

Soggetti proponenti:

Regione Siciliana e Partenariato Economico Sociale e Istituzionale

Elaborato dall'Assessorato delle Attività Produttive con il contributo di tutti i rami dell'Amministrazione regionale



programma regionale per
l'internazionalizzazione

Mettere insieme Politica, Scienza e Industria guardando al resto del mondo – valorizzando l'approccio integrato delle tematiche per cui il tema dell'internazionalizzazione risulta imprescindibilmente legato all'innovazione, alle start up, alle reti d'impresa e alle politiche industriali.

1. Indice

Premessa.....	3
Presupposti Normativi del PRINT – Programma Regionale per l’Internazionalizzazione e del correlato Piano di Azione	5
Presupposti Sostanziali del PRINT – Programma Regionale per l’Internazionalizzazione e del correlato Piano di Azione	6
Quadro delle Fonti Finanziarie	6
EXPO MILANO 2015. La scelta di capitalizzare quel patrimonio di esperienza acquisita	7
Dall’EXPO2015 a Sicily2020 (4.0) – Il percorso.....	8
Lo scenario e l’analisi dei Flussi internazionali.....	8
L’esperienza fatta.....	9
Il Piano	25
Obiettivo, sub obiettivi e ambiti.....	25
La proposta internazionale degli assets siciliani	26
Identificazione aree geografiche prioritarie	55
Governance, attuatori e immagine comune all’estero	59
La tipologia di azioni	66
Elementi di consultazione	70
Appendice - I modelli degli strumenti da utilizzare per l’attuazione	70

Lo stimolo all'innovazione, alla diversificazione e all'apertura internazionale del sistema produttivo siciliano sono centrali nell'ambito della sfida, per il rilancio della competitività e dell'apertura internazionale delle imprese. In attuazione di questa sfida ed in coerenza con l'Accordo di Partenariato, l'Asse Prioritario 3 del PO FESR Sicilia promuove il consolidamento, la modernizzazione e la diversificazione dei sistemi produttivi territoriali; l'incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi e dell'attrattività del sistema imprenditoriale rispetto agli investimenti esteri; il rilancio della propensione agli investimenti nel sistema produttivo.

Il PRINT - Programma Regionale per l'internazionalizzazione - è strumento di rafforzamento delle politiche di internazionalizzazione delle Regioni.

Il Print rappresenta un elemento fondamentale del processo che porta il sistema regionale al governo dell'apertura delle proprie produzioni e servizi verso l'estero. E' noto che per far sì che le azioni di un sistema abbiano successo, in termini di ritorno economico, è necessaria l'adozione di un sistema di governance che pervada tutti i livelli di competenza in senso orizzontale e territoriali nella direttiva verticale. Il fine è sommare e integrare gli investimenti in modo che costituiscano massa critica e agiscano con la forza di un orientamento strategico unico che tenga conto della pluralità degli aspetti connessi.

Non di minore importanza, il coinvolgimento delle competenze permette di adottare soluzioni efficienti in termini di impatto sui risultati dei processi di internazionalizzazione. La trasversalità della tematica impone l'attenzione su reti e infrastrutture, formazione, incentivi alle imprese, strategie di ricerca e internazionalizzazione, turismo, ambiente, energia, sburocratizzazione ed efficienza amministrativa, sistema della giustizia.

Occorrerà tenere conto di una mediazione tra l'esigenza di definire una strategia di medio periodo e la necessità di flessibilità che impone di avere strumenti di azione tempestivamente revisionabili, in risposta a quanto può emergere durante l'attuazione; variabile particolarmente critica se si considera l'agire nel mondo e le ripercussioni che l'attuale instabilità del sistema politico-economico globale possono comportare.

Il documento sviluppato quale strumento di *policy* per l'internazionalizzazione è elaborato sulla base dei seguenti passaggi di approfondimento:

- analisi delle raccomandazioni della UE per la stesura dei nuovi documenti di programmazione con particolare riferimento all'internazionalizzazione;
- regolamenti correlati al ciclo di programmazione 2014 -2020;
- analisi e *benchmarking* delle *best practices* nazionali ed europee in materia di policy per l'internazionalizzazione e supporto alle MPMI;
- analisi dei risultati del monitoraggio delle azioni di internazionalizzazione condotte in obiettivo convergenza negli ultimi tre anni;
- analisi delle criticità emerse nel percorso di attuazione 2007-2013.

Il PRINT non va visto come un limite alle competenze dei singoli rami dell'amministrazione coinvolti, bensì come un efficiente supporto. Ciò non elimina la necessità di adozione del documento quale atto normativo cogente per il ciclo temporale per il quale è stato elaborato, ma trova un equilibrio nel lasciare autonomia attuativa ai molteplici centri di responsabilità coinvolti per il modo stesso in cui è strutturato il Programma e per

il fatto che tali centri di responsabilità vengano coinvolti a monte della definizione, avendo perciò la possibilità di adattare gli interventi alle esigenze specificatamente correlate ai loro ambiti di competenza.

Tale partecipazione arricchisce l'*output* principale che ambisce a trovare soluzioni e percorsi inediti e si impone una sfida che nel tempo ha dimostrato di essere ben più che impegnativa.

Incentivare lo sviluppo passando per la crescita e l'affermazione delle proprie produzioni e servizi nel mondo è un ambito nel quale si sono cimentati in molti e ancora senza soluzioni certe e ricette infallibili; da tale consapevolezza deriva la motivazione di un impegno responsabile e uno sforzo di visione nell'elaborazione del Programma. Sforzo per il quale va dato il plauso a tutti i partecipanti al processo di elaborazione.

Rispondere a tali esigenze implica l'orientamento della spesa e dell'azione pubblica, realizzabile attraverso il PRINT, che dunque definisce:

- orientamenti geo-economici e geo-politici;
- strategie d'intervento per l'apertura internazionale diversificate per settore;
- aree estere prioritarie e piani programmatici in materia d'internazionalizzazione del sistema regionale.

Le finalità perseguibili:

- dare sistematicità e organicità all'azione regionale verso l'estero, modernizzando i processi di *governance* e ottimizzando le risorse finanziarie;
- migliorare la competitività dei sistemi territoriali all'estero;
- integrare le politiche di internazionalizzazione, cooperazione, innovazione & ricerca, per il periodo 2014-2020;
- fornire un quadro di riferimento e orientamento a tutti i soggetti locali che operano per lo sviluppo e la proiezione internazionale dei loro territori (PAC, GAL, FLAG, Sistemi turistici, Distretti, Reti D'Imprese, Enti Locali, CCIAA, CLLD, Aree Metropolitane, Università e Centri di Ricerca, Centri di Competenza, Organizzazioni del Terzo settore, Ordini professionali, Expertise territoriale, ecc)
- trovare pieno raccordo con l'azione nazionale e gli strumenti di promozione del Made in Italy.

E' utile tenere presente che il PRINT è il principale strumento di policy, ma non l'unico. Ad esso si accompagnano supporti di natura più operativa che completano il quadro di azione per l'internazionalizzazione, tra questi il piano di azione del PRINT, documento a carattere operativo, che ha il compito di declinare in task operativi la strategia descritta nel PRINT, tenendo conto degli effetti delle congiunture, degli esiti delle azioni svolte e degli adattamenti ritenuti necessari, delle eventuali necessità di adeguare le dotazioni finanziarie alle disponibilità del momento.

Dal piano di azione del PRINT e in coerenza con lo stesso dovranno essere sviluppati i piani di attività degli attori principali della *policy* per l'internazionalizzazione, in primis lo SPRINT.

Relativamente agli strumenti di *policy* rilevanti va certamente citata la SRI – Strategia Regionale Innovazione - che, sebbene goda di un percorso elaborativo autonomo, è da considerarsi propedeutica al PRINT stesso, che dovrà rappresentare nei suoi contenuti la dimensione internazionale di sviluppo della stessa.

I PON e i POR 2014-2020 sono assunti quali quadro di base del PRINT, mentre costituiscono parte integrante del presente documento i seguenti strumenti di programmazione approvati dalla giunta di governo: Documento di Programmazione Economico Finanziaria 2016-2018, Piano regionale di propaganda turistica 2016, Deliberazione Marzo 2015: Linee Strategiche ed indirizzo politico per la programmazione dello sviluppo della Sicilia Po FESR 2014-2020; Programma triennale della ricerca sanitaria, l'innovazione e l'internazionalizzazione – Salute, Alimentazione e qualità di vita del cittadino 2016-2018 – Assessorato della Salute (*in corso di approvazione*); Strategia regionale per l'innovazione e la specializzazione intelligente per il periodo 2014-2020.

Presupposti Normativi del PRINT – Programma Regionale per l'Internazionalizzazione e del correlato Piano di Azione

LEGGE 22 dicembre 2005, n. 20 - Misure per la competitività del sistema produttivo. Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32.

Titolo I - DISPOSIZIONI PER LA GENERALITA' DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Art. 1. - Coordinamento delle attività di internazionalizzazione delle imprese

1. Al fine di promuovere e coordinare gli interventi per rafforzare la presenza delle imprese siciliane nei mercati nazionali ed esteri e favorire la realizzazione di investimenti esterni in Sicilia, il Comitato regionale per il credito e il risparmio, sotto la presidenza del Presidente della Regione o di un suo delegato, composto dagli Assessori regionali per il bilancio e le finanze, per l'agricoltura e le foreste, per l'industria, per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca e per i lavori pubblici e integrato dagli Assessori regionali per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti, per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, senza nuovi e maggiori oneri per il bilancio della Regione, si costituisce in Comitato per l'internazionalizzazione dell'economia siciliana. Per lo svolgimento delle proprie funzioni il Comitato è assistito da un gruppo di lavoro interdipartimentale formato dai dirigenti generali o da dirigenti da loro delegati dei dipartimenti regionali della Programmazione, Bilancio e tesoro, Finanze e credito, Interventi strutturali in agricoltura, Industria, Cooperazione, commercio e artigianato, Turismo, sport e spettacolo.

2. Il Comitato di cui al comma 1, sulla base del programma regionale di internazionalizzazione approvato dalla Giunta regionale e delle indicazioni per l'attuazione dello stesso, proposte annualmente dall'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca, sentite le rappresentanze delle associazioni degli imprenditori maggiormente rappresentative, delle province regionali, dei comuni e delle camere di commercio, definisce il piano di azione in materia di internazionalizzazione dell'economia siciliana, in aderenza con i vigenti strumenti di programmazione comunitaria e nazionale. Il piano è comunicato entro trenta giorni all'Assemblea regionale siciliana.

3. Il Comitato provvede, inoltre, al coordinamento e alla razionalizzazione del sistema degli incentivi vigenti in materia di internazionalizzazione e, in rapporto alle azioni previste dal piano di azione di cui al comma 2 in capo a ciascun ramo dell'Amministrazione regionale, alla individuazione ed all'assegnazione delle risorse necessarie per la loro attuazione, nei limiti della disponibilità del Fondo unico di cui al comma 4.

4. Per le finalità di cui al comma 3 è istituito il Fondo unico per gli interventi in materia di internazionalizzazione dell'economia siciliana presso l'Assessorato regionale del bilancio e delle finanze che provvede, annualmente, al trasferimento ai competenti dipartimenti dell'Amministrazione regionale, delle risorse finanziarie assegnate dal piano di azione.

5. Le economie eventualmente realizzate da ciascun dipartimento a conclusione di ciascun esercizio finanziario affluiscono nuovamente al Fondo di cui al comma 4.

6. Il Comitato provvede, altresì, avvalendosi del gruppo di lavoro interdipartimentale di cui al comma 1, al monitoraggio delle azioni poste in essere da ciascun dipartimento e alla redazione di un'apposita relazione annuale di valutazione.

Presupposti Sostanziali del PRINT – Programma Regionale per l'Internazionalizzazione e del correlato Piano di Azione

- sostenere la crescita internazionale del sistema economico locale, integrando le politiche di sostegno alle imprese attivate dalla Regione con interventi (azioni di sistema e di accompagnamento) capaci di accrescere l'attivazione di servizi specialistici sull'internazionalizzazione, sull'innovazione tecnologica e l'uso da parte delle PMI delle nuove tecnologie digitali per la promozione internazionale di beni e servizi;
- internazionalizzare il sistema istituzionale regionale attraverso la promozione di accordi ed intese internazionali e la partecipazione a progetti internazionali di interesse strategico per la Regione;
- aumentare le occasioni di internazionalizzazione del patrimonio turistico, produttivo, culturale ed ambientale dei territori regionali, in un contesto di costruzione di relazioni stabili con l'estero;
- consolidare l'offerta formativa regionale sui vari temi dell'internazionalizzazione per le imprese, le risorse umane del settore pubblico regionale, i giovani, offrendo, soprattutto a questi una possibilità per facilitare il matching con le imprese attraverso l'internazionalizzazione (giovani internazionali);
- attivare dei modelli organizzativi per rendere efficace ed efficiente l'azione programmatica regionale sull'internazionalizzazione.
- individuare ed esplicitare le iniziative in tema di internazionalizzazione realizzate e programmate dai Dipartimenti regionali e dagli Uffici Speciali dell'Amministrazione regionale, promuovendo azioni di sistema, riconducendo a fattore comune le diverse iniziative progettuali, apparentemente scollegate fra di loro, al fine di perseguire obiettivi specifici integrati;
- dotarsi di uno strumento di condivisione delle scelte programmatiche con i diversi attori, sia interni che esterni all'Amministrazione regionale;
- concentrare le risorse umane e finanziarie sulle iniziative che rispondono agli interessi della Regione, sia per vocazione che per disponibilità effettive di risorse umane e finanziarie dei partners coinvolti;
- integrare gli interventi che richiedono da un lato, il coinvolgimento sinergico di soggetti, obiettivi e attività diversificate e, dall'altro, coniugare le risorse finanziarie provenienti dai diversi programmi internazionali, comunitari, nazionali e regionali in una logica di sistema.

Quadro delle Fonti Finanziarie

- Risorse finanziarie stanziare dai fondi strutturali e di investimento europei (SIE) per il nuovo periodo di programmazione 2014-2020 a valere sui diversi Programmi Operativi regionali (FESR; FSE; FEASR; FEAMP)
- Risorse nazionali specificatamente stanziare per le politiche di Internazionalizzazione e risorse a valere sui diversi Programmi Operativi Nazionali 2014-2020.

- Risorse regionali finalizzate alla promozione, alla valorizzazione internazionale, ai partenariati internazionali, al rapporto con le Comunità di siciliani all'estero e più in generale all'incremento di scambi con l'estero di diversa natura (idee, persone, merci, servizi, capitali).
- Risorse finanziarie a gestione diretta dell'Unione Europea che derivano essenzialmente dal Programma Horizon 2020 destinato alle attività di ricerca e innovazione in particolare per le azioni legate al networking e ai progetti con i Paesi Terzi, da COSME programma di sostegno alle PMI per il periodo 2014-2020 da Europa Creativa dedicato al settore culturale e creativo, ecc

EXPO MILANO 2015. La scelta di capitalizzare quel patrimonio di esperienza acquisita

La definizione della Strategia è agevolata dai risultati acquisiti anche in termini di **evidenze delle realtà più promettenti**, delle produzioni più avanzate, delle competenze di attori e imprese siciliani da mettere in comune a livello internazionale, così come delle eccellenze e delle debolezze fotografate durante i confronti con i partner internazionali.

Inoltre, va sottolineato l'enorme potenziale di **relazioni estere attivate**, che continueranno ad essere mantenute vive e trasferite a tutti i potenziali detentori di interesse siciliani, oltre che veicolate al massimo tra tutti i rami dell'Amministrazione che ne possono trarre beneficio e che dovranno agire in modo coordinato e preservando un'immagine unitaria.

Il processo in corso per il PRINT ha adottato il **modello di governance regionale** già sperimentato nel 2015. Modello che ha dato grandi risultati in brevissimi tempi e che ha permesso di organizzare più di 50 eventi di prestigio a carattere internazionale in tre settimane attraverso i rilevanti, qualificati, professionali contributi dati dai referenti - fortemente motivati a lavorare insieme per il progetto che avevano condiviso: 10 Assessorati Regionali, 13 Dipartimenti Regionali, 4 Atenei universitari siciliani con almeno 20 Dipartimenti Universitari, tutte le strutture del CNR in Sicilia, il Parco Scientifico e Tecnologico; i Consorzi di ricerca regionali, i Distretti produttivi e tecnologici; le persone si sono conosciute, hanno lavorato insieme, hanno condiviso la realizzazione delle iniziative, hanno socializzato tra loro e soprattutto hanno saputo attivare tutti gli altri attori dei propri ambiti di riferimento permettendo di incasellare perfettamente il contributo di ognuno di essi in un mosaico mirato a **definire gli assets siciliani**.

Anche per queste giornate di riavvio dei lavori si è avuta ulteriore prova di uno spirito di collaborazione pronto e costruttivo verso l'internazionalizzazione e soprattutto verso la consapevolezza e la volontà di costruire una strategia che punti a raggiungere il 30% quale grado di apertura internazionale al 2023.

E' evidente che il lavoro è stato svolto anche nel solco della prospettiva della Smart Specialisation Strategy e delle evidenze connesse alle specificità territoriali e della distribuzione delle risorse che hanno fatto emergere i seguenti ambiti di rilevanza regionale ai fini della S3 Sicilia: Scienze della vita, Agroalimentare, Energia, Smart Cities&Communities, Turismo beni culturali e cultura ed Economia del mare.

Occorre configurare una **rete** per l'internazionalizzazione mettendo insieme risorse finanziarie – comunicazione – connettività in modo tale da consentire di gestire la stessa in maniera "intelligente" sotto vari aspetti o funzionalità, ovvero, in maniera efficiente per la distribuzione delle risorse e per un uso più razionale delle stesse,

minimizzando, al contempo, duplicazioni di azioni, presenze in alcune aree e totale assenza di presidio in altre aree importanti o silenzi verso soggetti chiave esteri o mancanza di follow up delle iniziative condotte.

Per identificare gli attori e gli ambiti sui quali agire per il PRINT è stata elaborata una *Matrice di correlazione RIS 3 – GdL Expo2015 per l'internazionalizzazione per Sicily 2020 (4.0)*. Tali ambiti sono stati definiti e approfonditi con i protagonisti dei tavoli di avvio alla stesura del PRINT, invitati alle riunioni convocate dall'Assessore alle Attività Produttive nelle giornate di Marzo, Aprile Maggio 2016.

Il processo ha coinvolto più di 200 interlocutori qualificati, espressione di interessi aggregati e rappresentanti della quasi totalità delle imprese potenzialmente interessate all'evoluzione delle policy in materia di internazionalizzazione.

Per il percorso, l'Amministrazione Regionale e, in particolare, l'Assessorato alle attività Produttive che ne ha coordinato lo sviluppo, è stata affiancata dall'Assistenza Tecnica per l'internazionalizzazione del POAT Socrate e dai tirocinanti dell'Università degli Studi di Palermo.

Nell'era dei social media, una delle parole chiave delle nostre interazioni è sharing, ovvero condivisione, lavorativa, di processo, di notizie e informazioni, il fenomeno ridefinisce il nostro sistema di valori e il nostro stile di vita. E' il momento di ripensare e re-ingegnerizzare i processi produttivi. **In un contesto quale quello descritto essere una “piattaforma regionale” è assolutamente vitale per dar vita a processi utili.**

Dall'EXPO2015 a Sicily2020 (4.0) –Il percorso

Marzo 2016-----> Riunioni sottogruppi di lavoro

Marzo 2016-----> Riunione gruppo di elaborazione interno

Aprile 2016-----> Riunione tra rappresentanti dei tavoli tecnici e l'Assessore alle Attività Produttive

16 Maggio 2016 -----> Lancio consultazione pubblica allargata del PRINT Sicily 2020 e del Piano di Azione per l'Internazionalizzazione 2016-2018 e invio per confronto con gli attori nazionali dell'internazionalizzazione (MISE, MAECI, ICE, ENIT, SACE, SIMEST, Comitato delle Regioni) per l'allineamento della strategia con le linee guida italiane

30 maggio 2016 ----->Chiusura consultazione pubblica

6 giugno 2016----->Confronto documento con le Autorità di Gestione e verifica con l'Assessorato al Bilancio per il Fondo Unico regionale per la Promozione

Giugno 2016 – trasmissione in Giunta e per il tramite della Giunta Regionale all'ARS.

Lo scenario e l'analisi dei Flussi internazionali

Quanto relativo al presente paragrafo è descritto nel contestuale piano di azione per l'internazionalizzazione, relativamente alle dinamiche dei settori oggetto della strategia che sono stati statisticamente descritti e approfonditi per l'elaborazione della Strategia Regionale per l'Innovazione RIS3 Smart Specialisation Strategy e se ne riporta il contenuto in appendice.

Relativamente all'esperienza dell'ultimo ciclo di programmazione certamente si può affermare che la Regione Siciliana ha sperimentato una dotazione di strumenti per le azioni di sistema per l'internazionalizzazione che sono stati pionieristici e certamente validi sebbene perfettibili. La validità delle impostazioni è stata peraltro riconosciuta in quanto le procedure sono state selezionate quali Best Practice italiane per il principio di internazionalizzazione dello SBA.

In estrema sintesi di seguito un quadro delle imprese e degli indici di soddisfazione delle stesse relativamente alle iniziative dell'ultimo periodo.

Di seguito le evidenze delle analisi condotte con riferimento ai dati di follow up afferenti le imprese siciliane che hanno partecipato nell'ambito dei sei Progetti Settore alle manifestazioni fieristiche promosse dalla Regione Siciliana:

SETTORI

AGROALIMENTARE



ARTIGIANATO



SISTEMA CASA



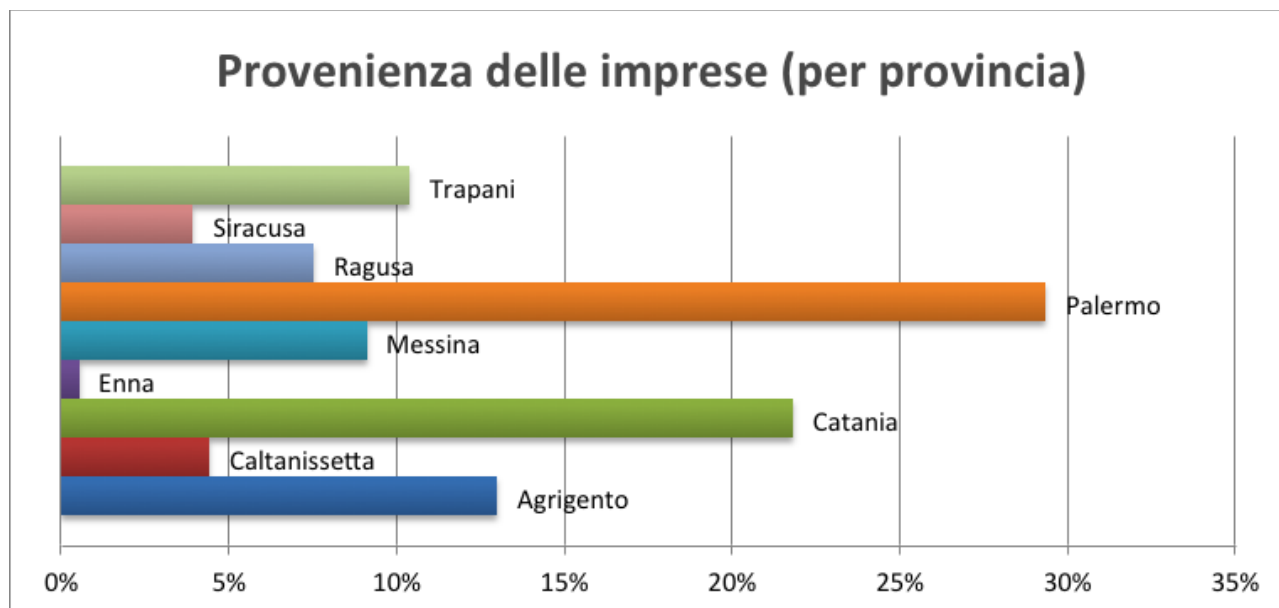
BIO



MODA



Il panel campione analizzato è composto da 448 operatori, presenta la seguente ripartizione in ordine alla provenienza geografica (attestata dalla sede operativa dell'azienda):



Sede aziende	<u>FreqRel</u>
Agrigento	13%
Caltanissetta	4%
Catania	22%
Enna	1%
Messina	9%
Palermo	29%
Ragusa	8%
Siracusa	4%
Trapani	10%
Totale	100%

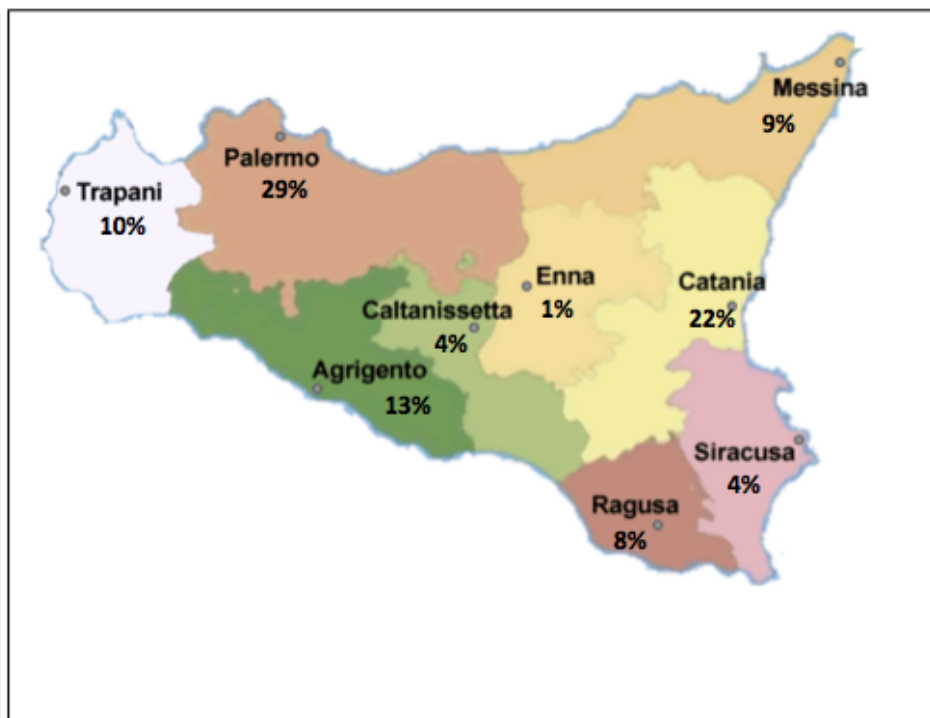
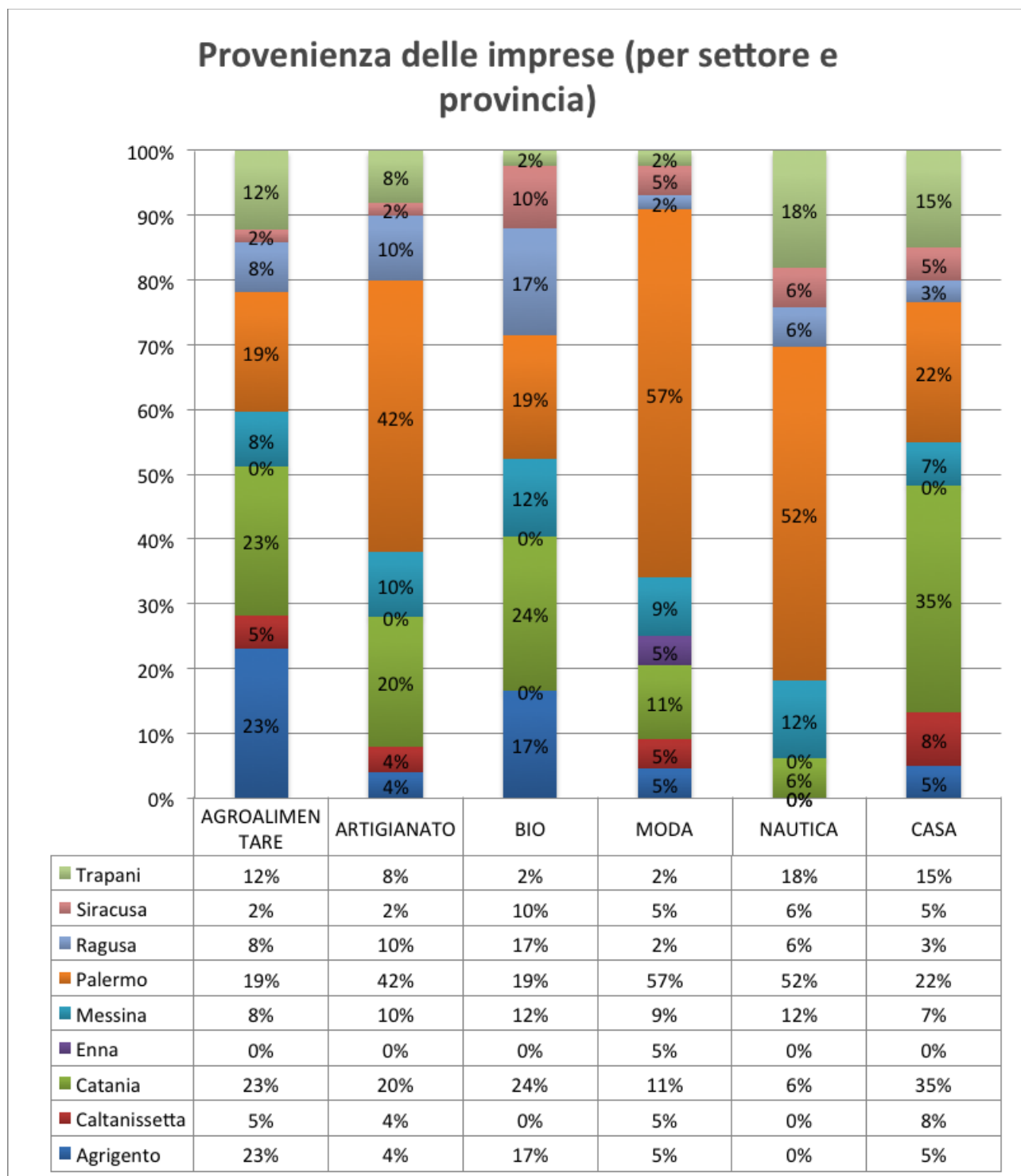


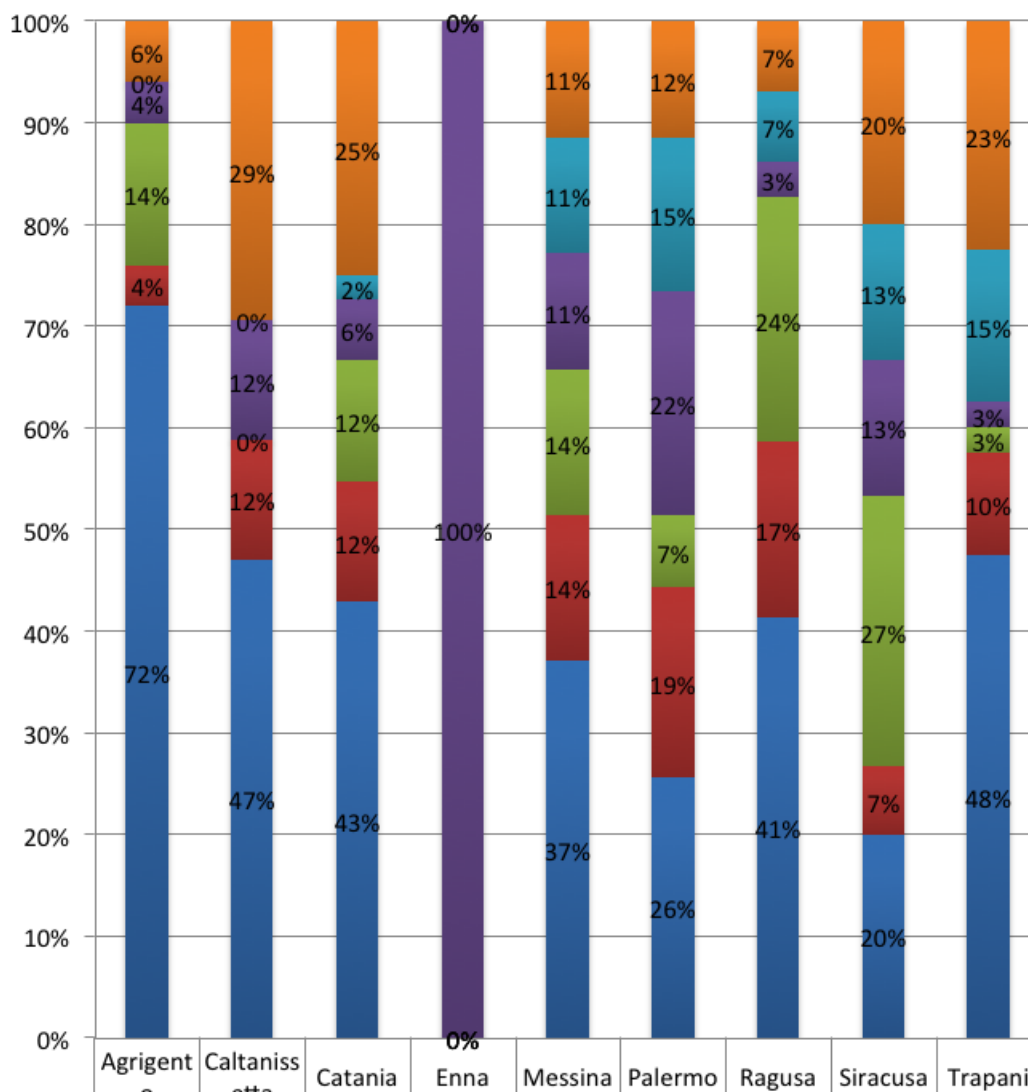
Figura 1 Rappresentazione geografica sulla provenienza delle imprese.

Scomponendo i dati sulla provenienza geografica delle aziende partecipanti per settore cui la manifestazione fieristica afferisce, emergono le seguenti evidenze:



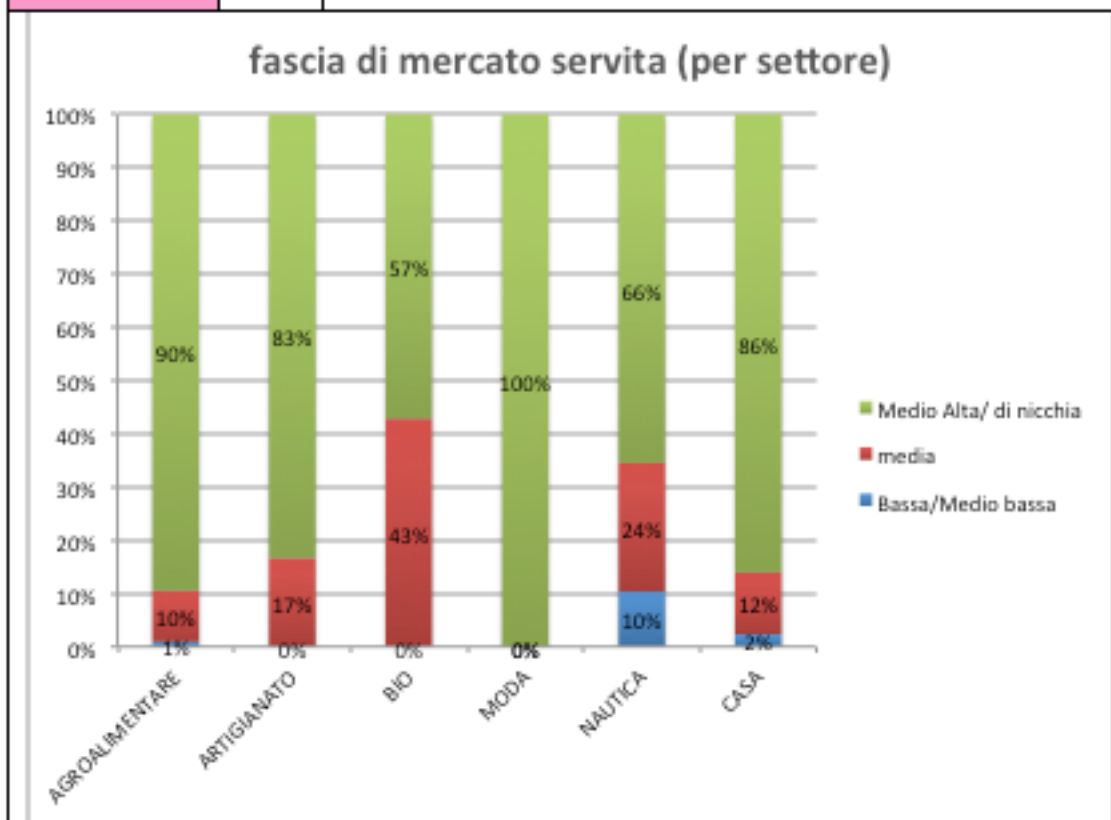
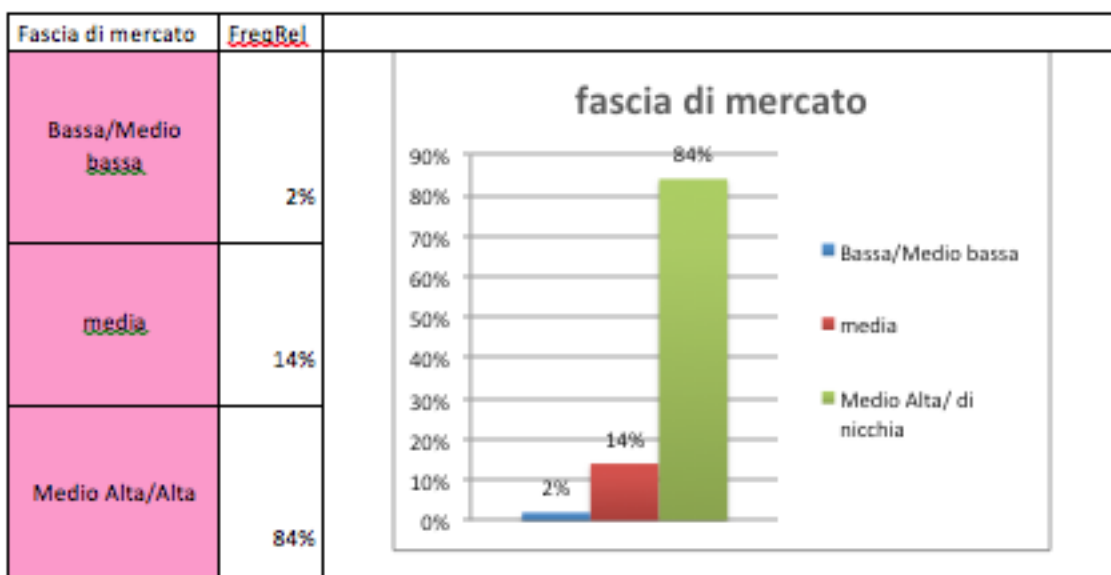
Al fine di avere una stima della “vocazione” territoriale in termini di partecipazione alle fiere di settore, sono stati analizzati i dati relativi alla partecipazione delle imprese localizzate nei singoli territori provinciali siciliani disarticolandoli per settore. Dalle analisi emergono le seguenti evidenze:

Ripartizione per settore delle imprese provenienti dalle singole province

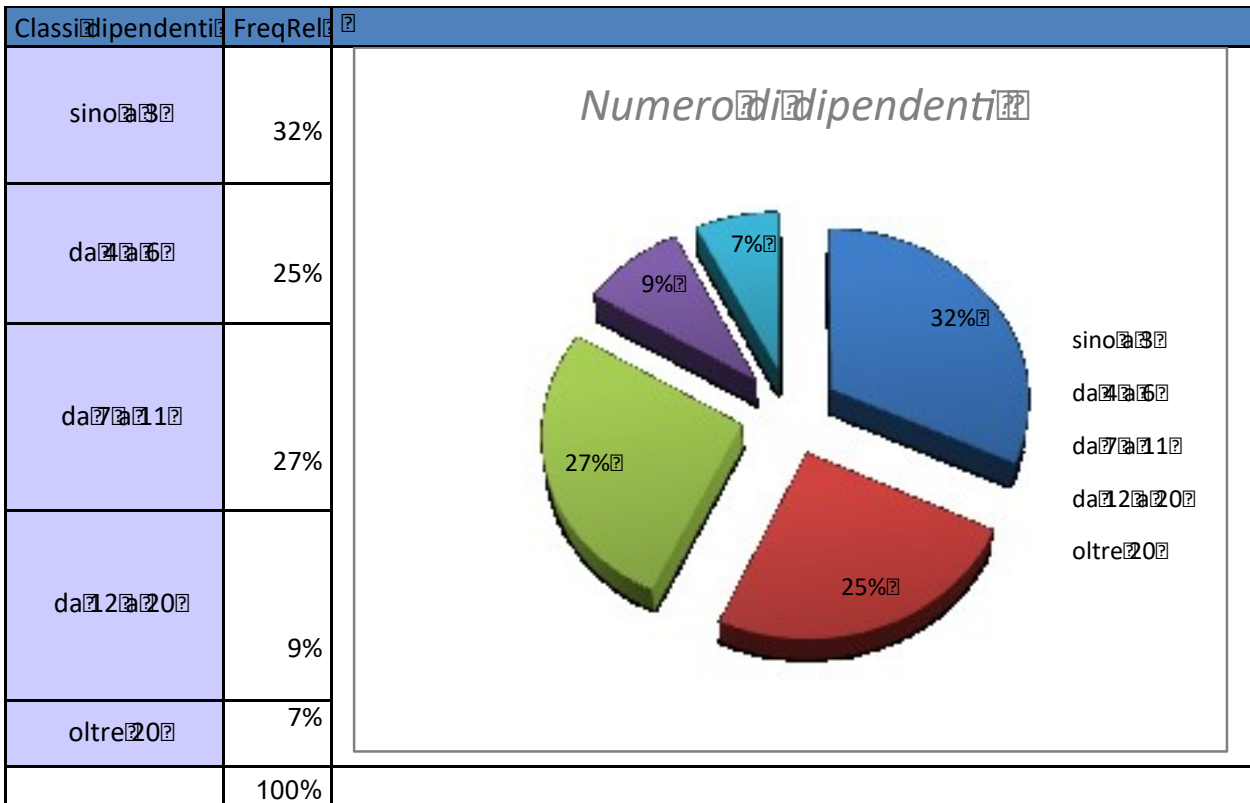


■ CASA	6%	29%	25%	0%	11%	12%	7%	20%	23%
■ NAUTICA	0%	0%	2%	0%	11%	15%	7%	13%	15%
■ MODA	4%	12%	6%	100%	11%	22%	3%	13%	3%
■ BIO	14%	0%	12%	0%	14%	7%	24%	27%	3%
■ ARTIGIANATO	4%	12%	12%	0%	14%	19%	17%	7%	10%
■ AGROALIMENTARE	72%	47%	43%	0%	37%	26%	41%	20%	48%

Per quanto attiene la fascia di mercato servita, è stata utilizzata una ripartizione in fasce rispetto alla quale gli operatori partecipanti alla manifestazione si sono espressi mostrando un netto riferimento alla fascia soprattutto alta. Dall'analisi dei dati emerge la seguente rappresentazione:

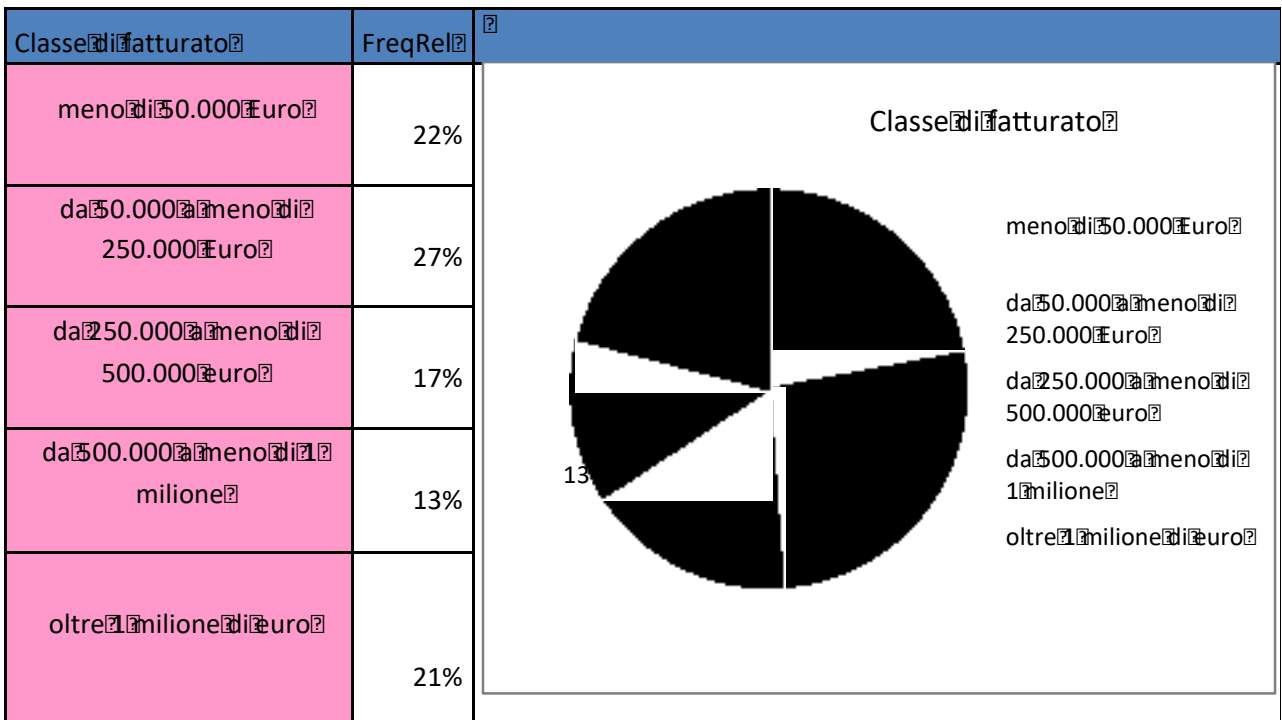


Per quanto riguarda l'analisi delle dimensioni aziendali, sono stati utilizzati due parametri. Un primo parametro analizzato riguarda il numero di dipendenti impiegati presso ciascuna azienda partecipante. Tale dato è stato raggruppato per classi di dipendenti e dalle analisi dei dati si evidenzia la seguente ripartizione:

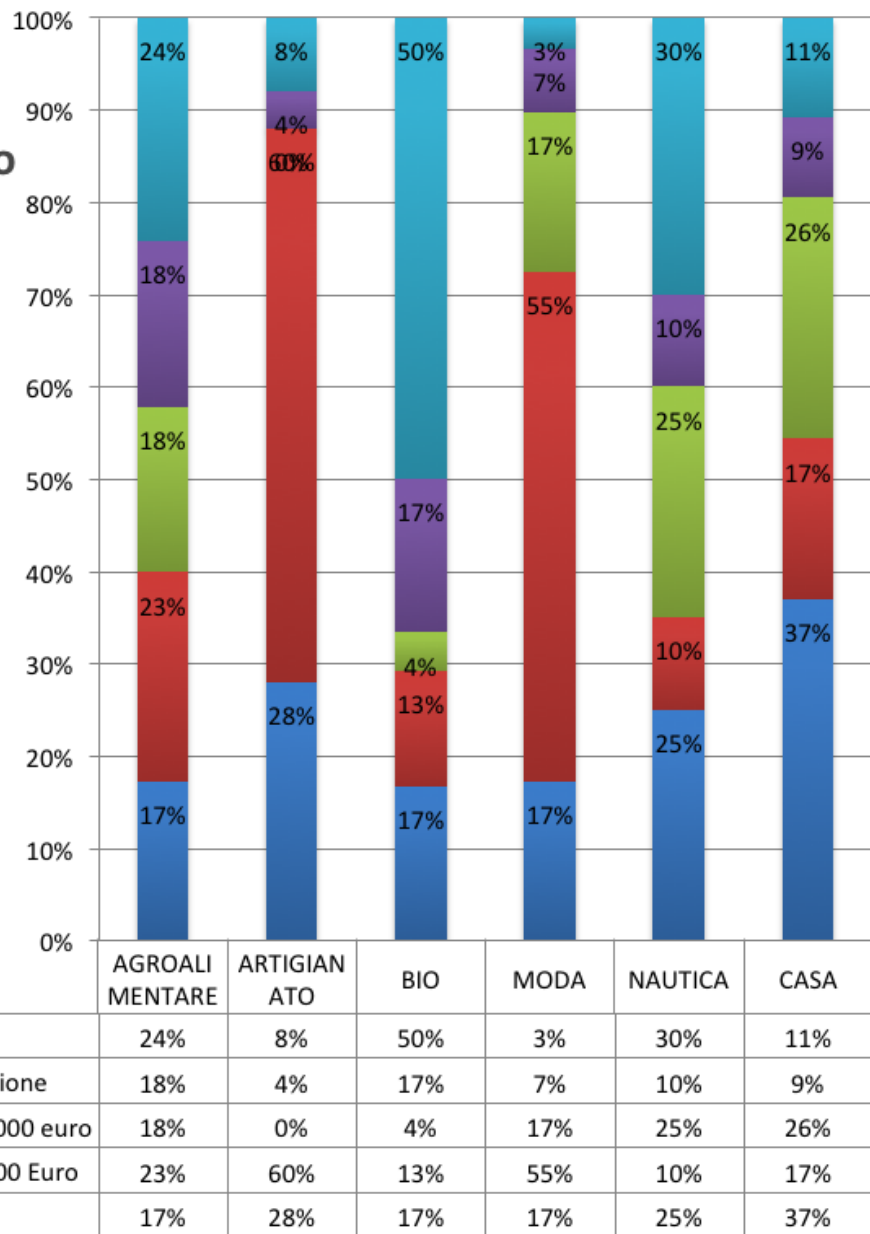


?

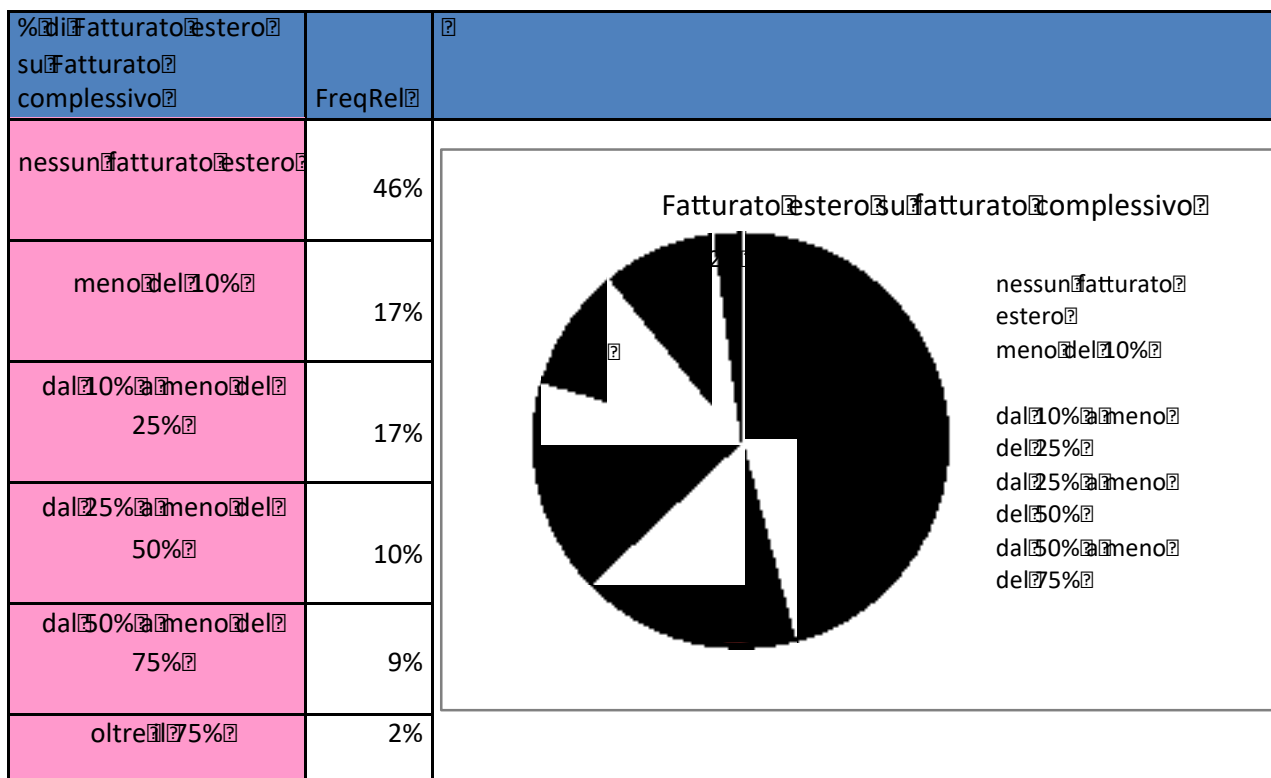
Un secondo parametro analizzato per ‘misurare’ la dimensione aziendale è stato il fatturato. I dati censiti sono stati raggruppati in cinque classi di fatturato e dall’analisi dei dati si evidenzia la seguente ripartizione



Classe di fatturato (per settore)



Per quanto riguarda il fatturato, al fine di analizzare la propensione all'export delle imprese, è stato analizzato il fatturato estero calcolandone l'incidenza rispetto a quello complessivo e rilevandone la localizzazione in termini di paesi dove si esporta.

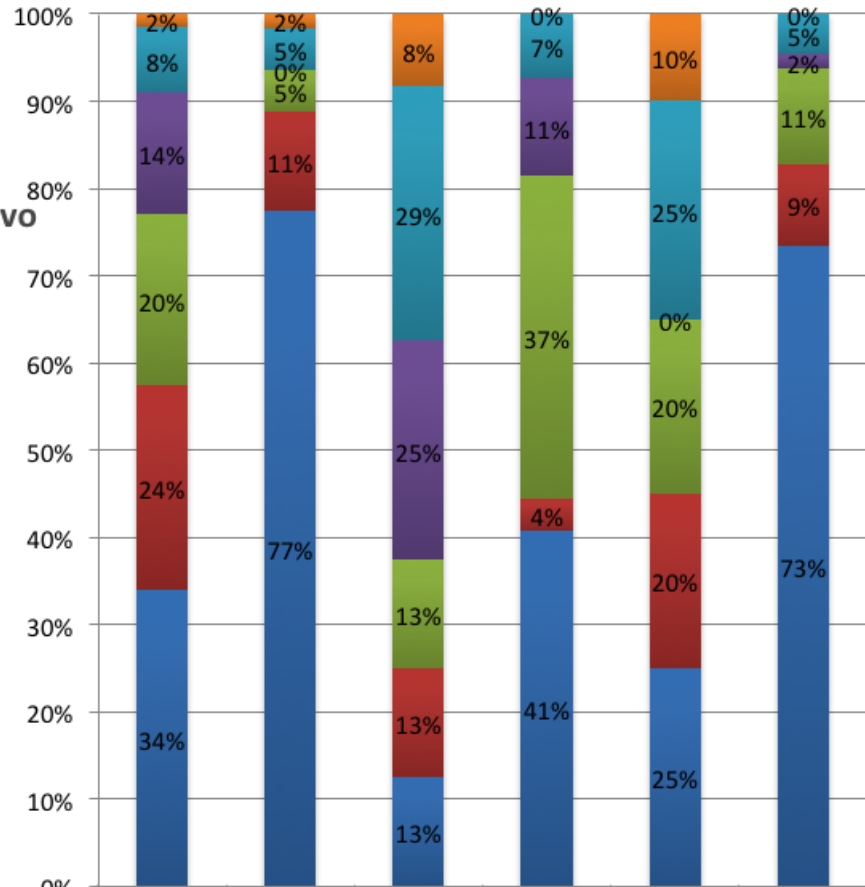


?

Scomponendo, per singolo settore, i dati sull'incidenza del fatturato estero rispetto al fatturato complessivo indicato da ciascuna azienda, si ottengono delle informazioni utili per studiare il grado di apertura internazionale mostrato dagli operatori partecipanti alle manifestazioni fieristiche.

Dall'analisi dei dati contenuti nel grafico seguente, emergono, infatti, delle differenze in base ai settori osservati. Ad esempio, per i settori "artigianato" e "casa" risultano dei bassi gradi di apertura internazionale (evidenziati utilizzando come variabile proxy la % di risposte degli operatori con riferimento alla risposta "nessun fatturato estero"); mentre al contrario per il settore "bio" e "nautica" emergono dei risultati che testimoniano una relativa maggior presenza degli operatori nei mercati internazionali (per questi settori oltre il 75% degli operatori ha dichiarato di avere una incidenza percentuale del loro fatturato estero su quello complessivo che mediamente supera il 10%).

**% Fatturato estero
su fatturato complessivo**



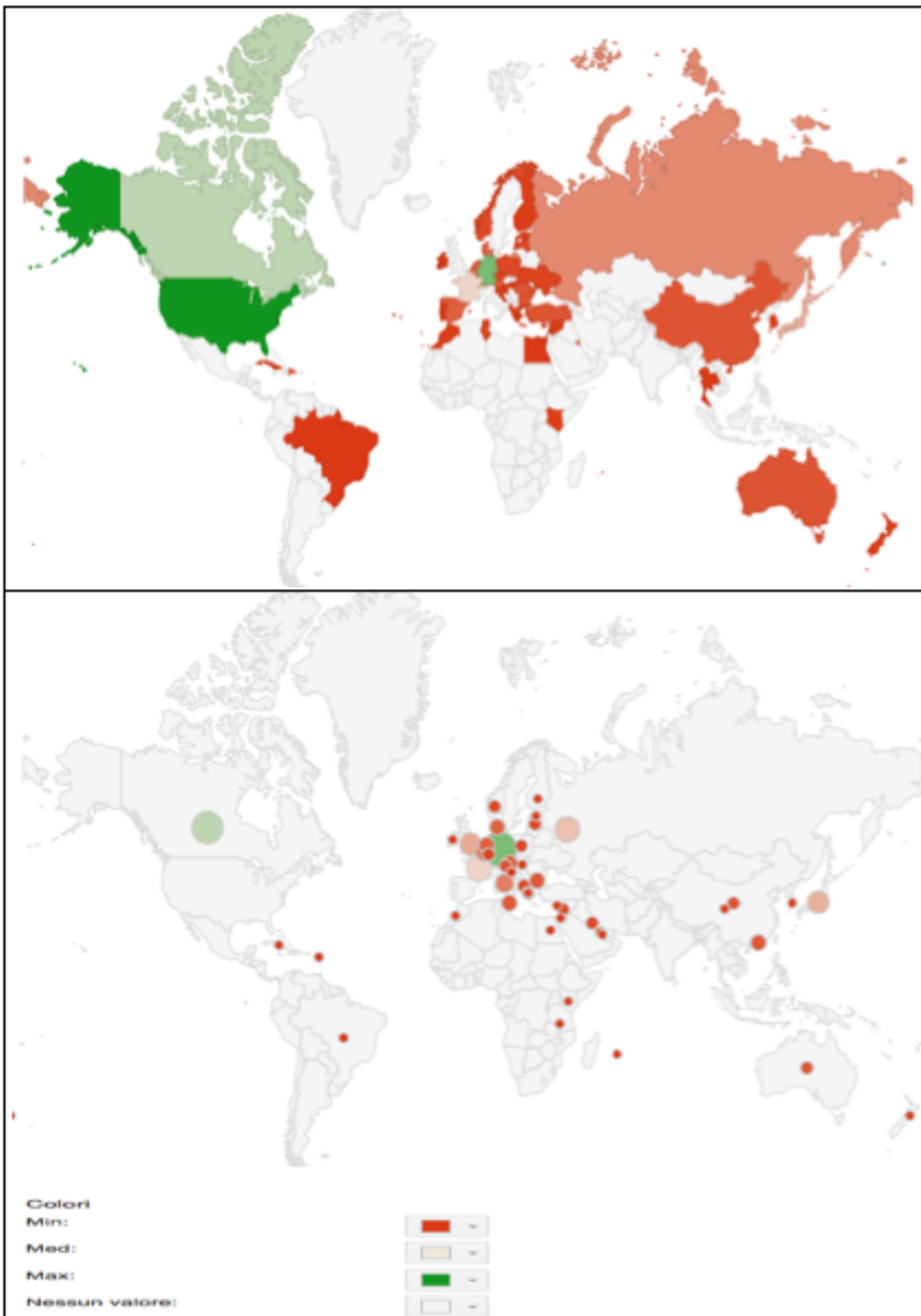
	AGROALIMENTARE	ARTIGIANATO	BIO	MODA	NAUTICA	CASA
■ oltre il 75%	2%	2%	8%	0%	10%	0%
■ dal 50% a meno del 75%	8%	5%	29%	7%	25%	5%
■ dal 25% a meno del 50%	14%	0%	25%	11%	0%	2%
■ dal 10% a meno del 25%	20%	5%	13%	37%	20%	11%
■ meno del 10%	24%	11%	13%	4%	20%	9%
■ nessun fatturato estero	34%	77%	13%	41%	25%	73%

Il fatturato delle aziende partecipanti presenta, dal punto di vista della localizzazione geografica, la seguente ripartizione dove sono indicati (per frequenza di citazione nelle risposte) i principali paesi ed aree geografiche:

Antigua	0,2%	kuwait	0,9%
baharain	0,2%	lettonia	0,9%
brasil	0,2%	libano	0,9%
corea del sud	0,2%	norvegia	0,9%
croazia	0,2%	polonia	0,9%
Doha	0,2%	Repubblica Dominicana	0,9%
Egitto	0,2%	singapore	0,9%
hungaria	0,2%	slovenia	0,9%
Irlanda	0,2%	Grecia	1,1%
israele	0,2%	australia	1,3%
portogallo	0,2%	cina	1,3%
sudamerica	0,2%	romania	1,3%
thailandia	0,2%	turchia	1,3%
ungheria	0,2%	bulgaria	1,5%
asia	0,4%	hongkong	1,5%
cipro	0,4%	malta	1,5%
Cuba	0,4%	austria	1,7%
estonia	0,4%	Olanda	1,7%
finlandia	0,4%	spagna	1,7%
grezia	0,4%	danimarca	1,9%
kenya	0,4%	belgio	2,8%
korea	0,4%	emirati arabi	3,0%
Marocco	0,4%	Russia	3,4%
mauriti	0,4%	svizzera	4,3%
Nuova Zelanda	0,4%	Inghilterra	4,7%
qwait	0,4%	giappone	4,9%
siria	0,4%	Francia	6,4%
albania	0,6%	canada	8,6%
lussemburgo	0,6%	Germania	10,7%
Repubblica Ceca	0,6%	USA	13,9%
tunisia	0,6%		
Ucraina	0,6%		
albania	0,9%		

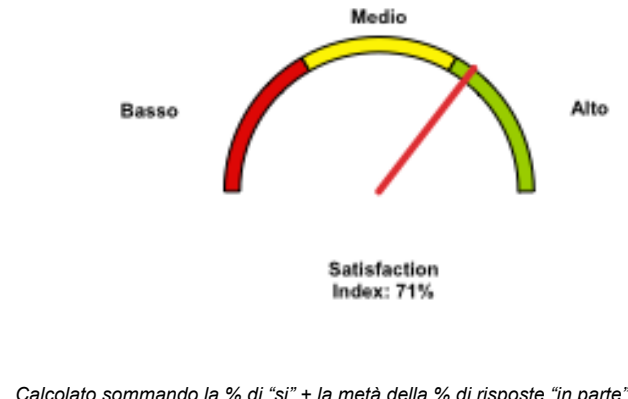
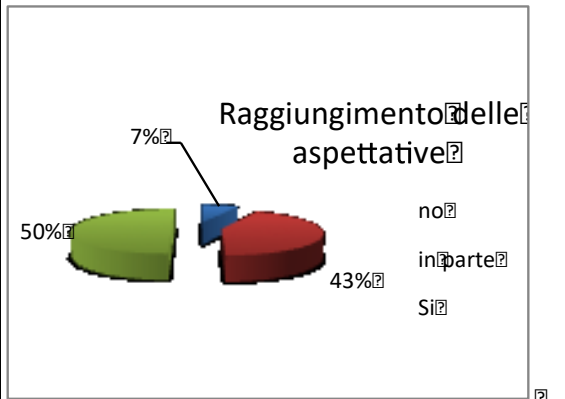
?

Per quanto riguarda la localizzazione estera del fatturato, emerge la rappresentazione evidenziata dal seguente geo chart dove sono rappresentati, per grado di intensità, le principali aree internazionali in cui le imprese hanno dichiarato di essere presenti in termini di fatturato realizzato:

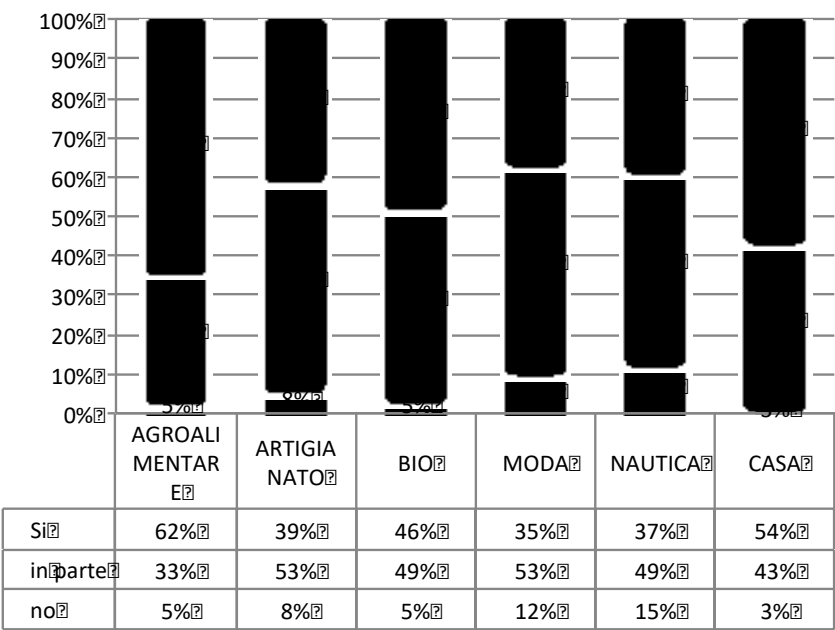


Per quanto riguarda i giudizi forniti dai partecipanti in ordine al raggiungimento delle aspettative connesse alla partecipazione all'evento, complessivamente le imprese hanno espresso i seguenti giudizi:

Raggiungimento delle aspettative	FreqAss	FreqRel
no	30	7%
in parte	189	43%
Si	219	50%
Totale	438	100%

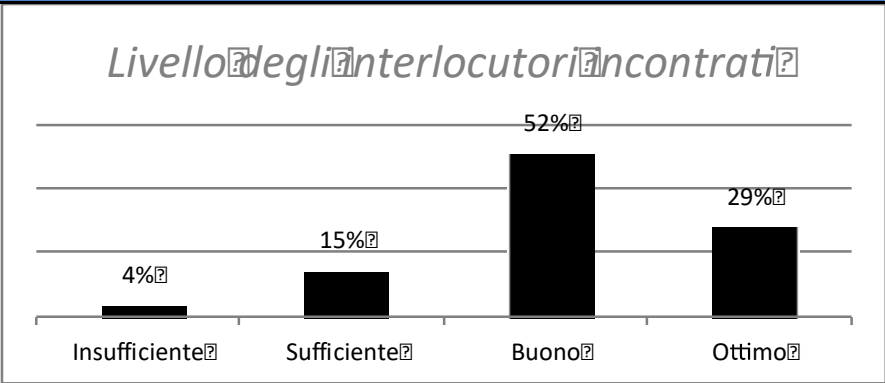


Raggiungimento delle aspettative (per settore)

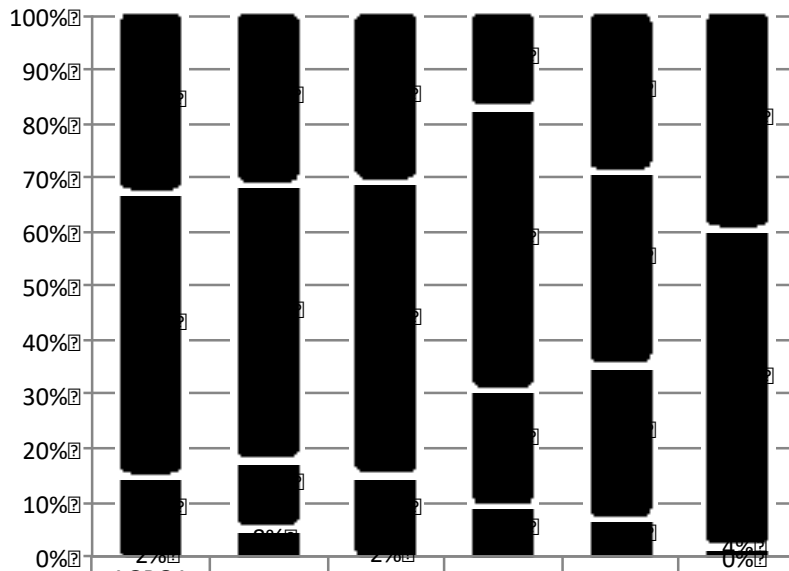


Per quanto riguarda il giudizio espresso dalle imprese in ordine ai risultati complessivi ottenuti dalla partecipazione all'evento in termini di livello di interlocutori ivi incontrati e di contatti significativi, emergono i seguenti dati:

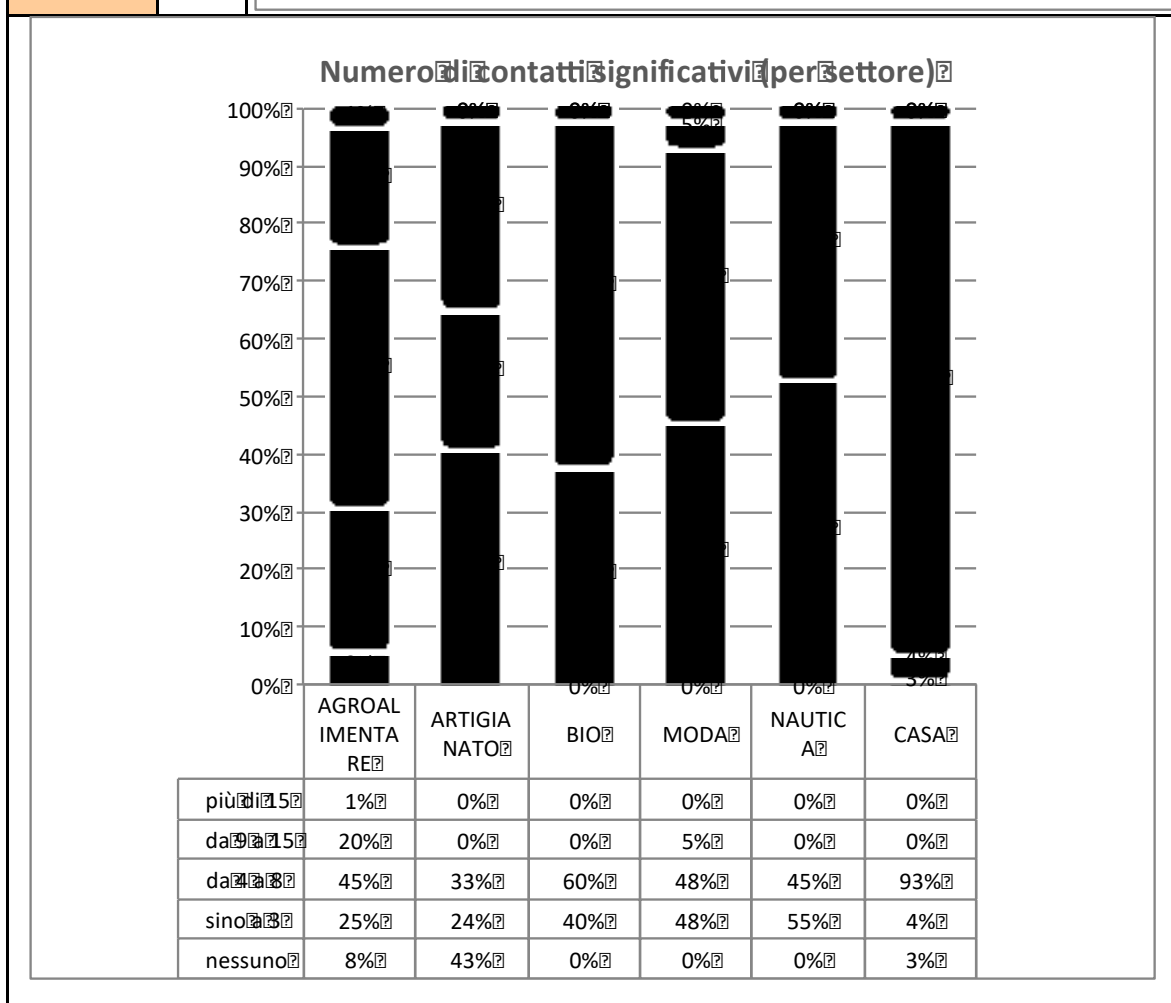
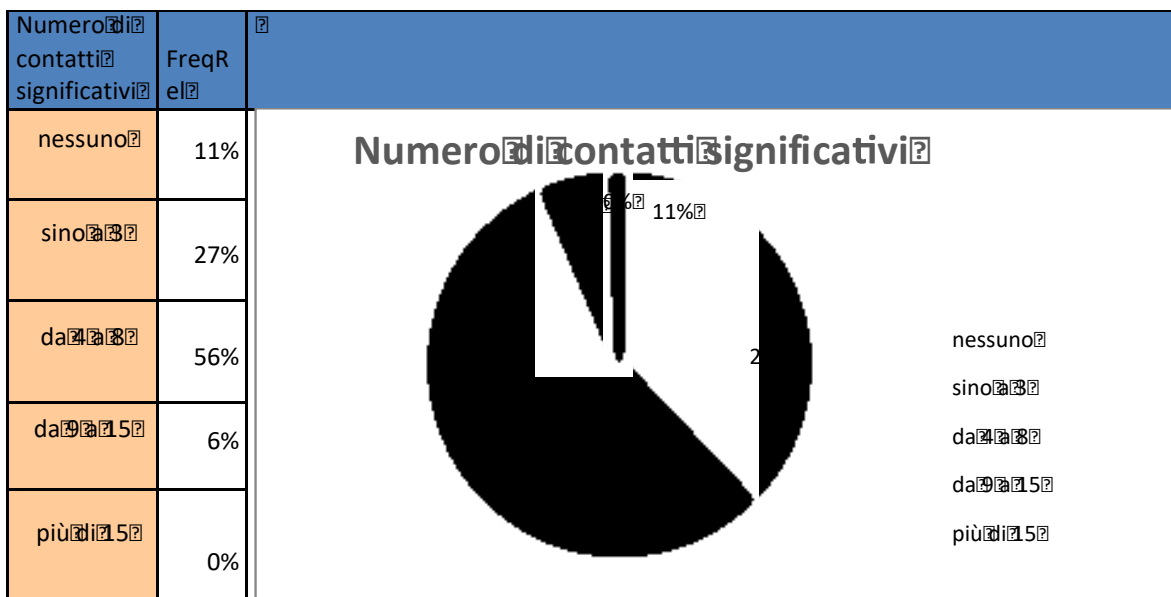
Livello interlocutori incontrati	FreqRel
Insufficienti	4%
Sufficienti	15%
Buoni	52%
Ottimi	29%



Livello degli interlocutori incontrati (per settore)

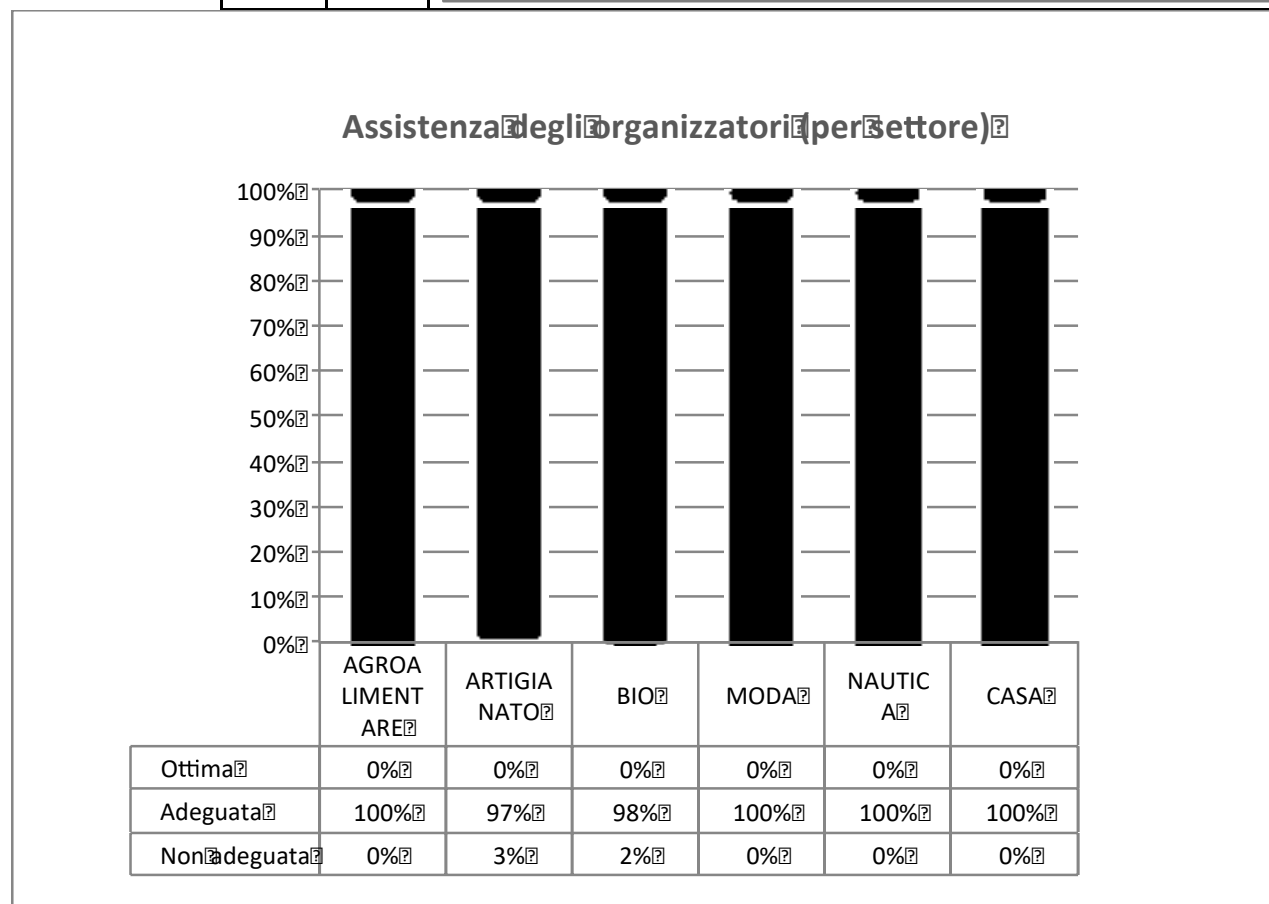


	AGROALIMENTARE	ARTIGIANATO	BIO	MODA	NAUTICA	CASA
Ottimo	30%	29%	28%	14%	26%	37%
Buono	53%	51%	54%	52%	36%	59%
Sufficiente	16%	13%	16%	21%	29%	4%
Insufficiente	2%	8%	2%	12%	10%	0%



Il livello di assistenza degli organizzatori è giudicato complessivamente adeguato come emerge dalla tabella seguente dove sono riportate le risposte delle aziende:

Assistenza degli organizzatori	FreqAss	FreqRel	
Non adeguata	3	1%	<p style="text-align: center;"><i>Assistenza degli organizzatori</i></p> <p style="text-align: center;">1% 99% 0%</p> <p style="text-align: center;">Non adeguata Adeguata Ottima</p>
Adeguata	380	99%	
Ottima	0	0%	
	3	100%	

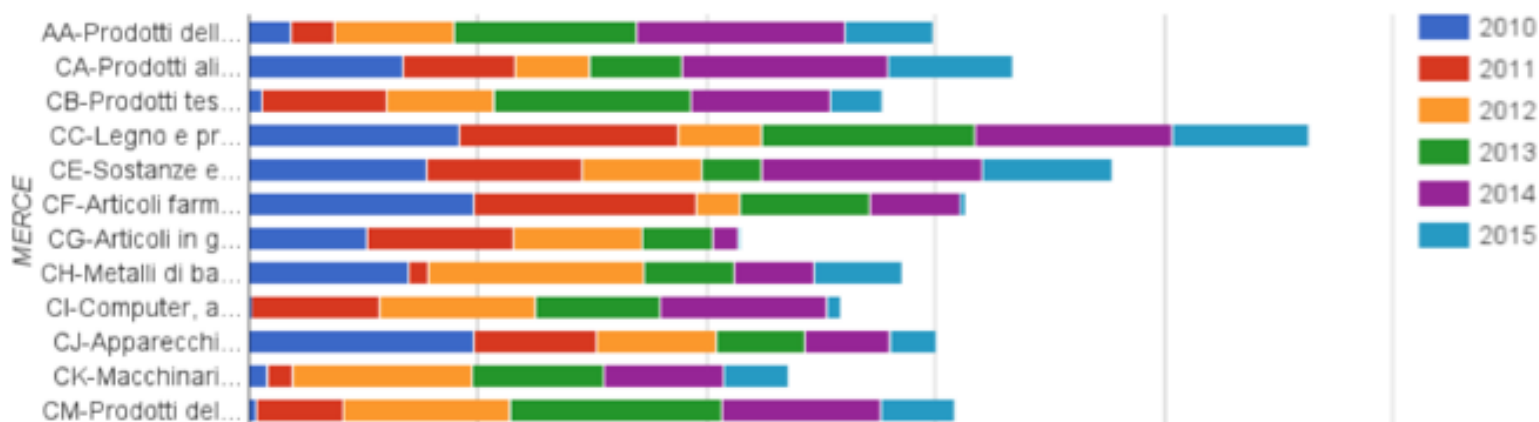


I B2B
 Nel 2015 soltanto sono stati realizzati 7 eventi internazionali di B2B con Enterprise Europe Network EEN che ha movimentato per la collaborazione 58 partner esteri della rete EEN
 Gli incontri tra imprese siciliane e imprese estere sono stati in totale 3741
 I Paesi di provenienza degli operatori sono stati 24
 Le imprese siciliane partecipanti 928
 212 b2b si sono conclusi con una cooperazione concordata nel breve futuro,
 1621 con "cooperazione possibile"
 e 1367 conclusi senza nessun intento a proseguire la negoziazione.

Export SICILIA per Anno e Merce (Ateco 2007) secondo la class. merceologica: Classificazione per attivit  economica (Ateco 2007)

MERCE	2010	2011	2012	2013	2014	2015
AA-Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	479.303.905	498.632.181	429.930.270	461.829.972	498.216.913	527.616.309
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	408.955.642	443.047.305	458.327.818	454.685.830	472.339.096	506.662.606
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	20.311.580	27.596.692	31.237.885	35.575.616	61.093.246	74.199.434
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	17.301.323	18.290.427	20.752.544	21.077.745	11.564.547	14.017.842
CE-Sostanze e prodotti chimici	904.147.378	946.382.024	895.329.049	962.246.915	729.842.255	925.030.500
CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	158.560.875	165.134.481	253.929.185	290.699.298	141.737.212	140.263.535
CG-Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	193.673.381	179.260.476	190.915.924	189.612.562	179.931.618	203.772.657
CH-Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	100.753.594	109.767.972	129.817.296	116.789.933	123.317.060	125.265.048
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	299.787.392	343.378.546	529.923.042	597.948.576	488.570.432	521.500.555
CJ-Apparecchi elettrici	32.929.490	34.163.658	52.490.966	50.435.023	46.652.769	115.580.876
CK-Macchinari ed apparecchi n.c.a.	72.104.487	94.276.608	102.743.912	132.115.181	147.570.071	145.342.714
CM-Prodotti delle altre attivit� manifatturiere	19.327.978	31.122.740	50.916.365	43.189.327	36.267.667	43.761.654

2010, 2011, 2012, 2013, 2014...



Obiettivo, sub obiettivi e ambiti

Obiettivo specifico		3.4 - INCREMENTARE IL LIVELLO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DEI SISTEMI PRODUTTIVI						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
3.4	Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero	%	Meno sviluppate	16.20	2012	30,00	ISTAT	Annuale

Di seguito sono descritti i sub obiettivi strategici, e i correlati ambiti tematici di azione per concorrere all'obiettivo generale assunto nel PRINT Sicily2020, in coerenza con quanto previsto dal PO FESR 2014-2020, ovvero, l'aumento del grado di apertura internazionale del sistema Sicilia al 30% nel 2023 - valore di base 16.30 al 2014:

Sub Ob. 1 Favorire la competitività internazionale – aumento medio del 5% annuo dell'export dei settori oggetto di intervento e/o aumento del numero di aziende esportatrici +10%

Ambito 1. l'investimento che si intende fare sul follow up di EXPO 2015 per la capitalizzazione delle relazioni avviate;

Ambito 2. la progettualità e l'attività pianificata da ciascuno dei rami dell'Amministrazione nel contesto internazionale: azioni per paese; azioni per Cluster.

Ambito 3. Smart Tech& Top Sicily: reti d'impresa, start up, dimensione internazionale della ricerca e dell'innovazione;

Ambito 4. raccordo con Strategie e Azioni nazionali, anche in previsione dello sviluppo del PON Impresa e Competitività e delle strategie nazionali sui cluster identificati quali strategici per l'Italia, dell'azione della cabina di regia per le EXPO; sinergia con le attività del PIANO EXPORT SUD;

Ambito 5. Sinergie con la Cooperazione internazionale i Programmi Operativi Italia Malta e Italia Tunisia, il Programma di cooperazione EUSAIR e la promozione di partenariati internazionali per la partecipazione alle call;

Ambito 6. L'azione per la massima apertura della Sicilia alla Dimensione Europea, le attività per lo sviluppo di partenariati internazionali per cogliere le opportunità legate ai Programmi Europei Horizon 2020, COSME, Erasmus PLUS, Europa Creativa, al ruolo della rete Enterprise Europe Network EEN, ecc.

Sub Ob. 2 la Governance – aumento soggetti in rete stabile n.200 - aumento del numero di contatti raggiunto per le iniziative (n.10.000), coinvolgimento di circa 2.000 aziende nelle iniziative internazionali programmate

Ambito 1 – la task force

Ambito 2 – la rete partenariale internazionale in Sicilia

Ambito 3 – I portali e i Social formazione e Informazione

Sub Ob. 3 - Rafforzare e razionalizzare la rete internazionale del sistema Sicilia e la “Comunicazione” – informazione e/o coinvolgimento di 10.000 soggetti esteri

Ambito 1 – Le Reti

Ambito 2 – La Comunicazione

Ambito 3 – Networking Internazionale del mondo universitario

Il leitmotiv dell'internazionalizzazione deve essere quello delle imprese. Lo sviluppo del tessuto economico della Sicilia in termini di capacità di apertura all'estero, ma anche di attrazione di investimenti, deve essere il focus della strategia d'internazionalizzazione da qui al 2023. Tale strategia deve essere facilmente identificabile e leggibile per i nostri potenziali partner. A tal fine saranno messi a punto idonei strumenti di comunicazione multilingue.

E' chiaro che non tutte le imprese si trovano allo stesso livello. Si parte da aziende che non hanno ancora alcuna competenza e che, pertanto, vanno accompagnate in un percorso di crescita, che consenta loro di iniziare a presentarsi nei mercati esteri e ci si avvicina fino ad aziende ben strutturate, che rappresentano eccellenze nel sistema imprenditoriale siciliano e che possono fare da traino per il resto del tessuto economico, ponendosi come "ambasciatori" della Sicilia. Occorre pertanto che gli interventi sulle imprese vadano commisurati proporzionalmente alle competenze da acquisire o già consolidate, secondo un sistema di "rating" dinamico, che consenta il passaggio da un livello all'altro, in una logica di crescita costante. E' naturale che, secondo questa prospettiva, le iniziative andranno mirate in maniera puntuale, a seconda della potenzialità che l'azienda ha di internazionalizzarsi, dalla start up all'azienda storica.

Tutti i temi approfonditi e trattati in questa sezione, trovano ampio approfondimento e dibattito scientifico nei materiali prodotti e disponibili nella sezione "Expo/agenda su www.sprintsicilia.it".

Il quadro di riferimento posto a base dei lavori programmatori struttura gli ambiti che nel Piano di azione trovano approfondimento e si traducono in correlate specifiche azioni, con indicazione dei soggetti coinvolti nell'attuazione e della fonte finanziaria per le risorse.

- **Scienze della Vita**
- **Agroalimentare**
- **Energia**
- **Smart Cities and Communities**
- **Turismo beni culturali e cultura**
- **Economia del Mare**
- **4.0**

- **Scienze della Vita**

- *La Dieta Mediterranea;*

Il profilo dietetico Mediterraneo è riconosciuto a livello mondiale come uno stile di vita sano, associato a importanti benefici per la salute. Nel 2010 l'UNESCO ha, infatti, dichiarato la Dieta Mediterranea patrimonio immateriale dell'umanità.

Evidenze scientifiche robuste dimostrano che l'aderenza alla Dieta Mediterranea può ridurre significativamente la mortalità complessiva, la mortalità per malattie cardiovascolari, l'incidenza di patologie tumorali, di diabete di tipo II, di obesità e di malattie neurodegenerative, quali Parkinson e Alzheimer. Istituzioni scientifiche di sanità pubblica di rilevanza internazionale hanno già offerto

corsi avanzati, indirizzati a nutrizionisti, epidemiologi, dietologi, tecnologi, agronomi, chimici e laureati in discipline scientifiche, per lo studio e la promozione della Dieta Mediterranea. Tra questi: *l'International Course in Nutritional Epidemiology*, presso l'Imperial College di Londra, *l'International Summer School in Nutritional Epidemiology*, presso il German Institute of Human Nutrition. Ed ancora, alcune Università statunitensi (NYU e Università dell'Arizona) promuovono, per gli studenti che hanno intrapreso un percorso accademico in ambito nutrizionale, un periodo di studio in Italia, come patria della Dieta Mediterranea. Sitografia

- <https://www1.imperial.ac.uk/publichealth/departments/ebs/coursesandpgstudy/shortcourses/nutritionalepidemiology/>
- <https://mediterrfoods2012.pns.aegean.gr/>
- <https://global.arizona.edu/study-abroad/program/mediterranean-diet-and-health>
- <http://www.dife.de/veranstaltungen/summer-school/>

Un gruppo di ricerca dell'Università degli Studi di Catania ha introdotto la tematica di ricerca dell'epidemiologia nutrizionale e lo studio dei profili dietetici nel rischio di malattia, già dal 2010 nell'ambito del dottorato internazionale di ricerca in "*Translational Biomedicine*". L'approccio scientifico adottato integra la gestione epidemiologica dei dati con gli strumenti e le tecnologie basati sul genoma. **L'attività di ricerca interpreta gli obiettivi della ricerca traslazionale, in termini di trasferimento della ricerca di base in opportunità di sviluppo di conoscenze sulle cause delle malattie, sui fattori di rischio e protettivi, di strategie di prevenzione e di valutazione della loro efficacia.** In particolare, l'attività scientifica del gruppo di ricerca, è dedicata alla conduzione di studi epidemiologici per la valutazione dei profili di rischio, ed in particolare in Sicilia nelle donne in età fertile, in relazione all'aderenza alla Dieta Mediterranea, all'assunzione di specifici micro e macro nutrienti (tra cui folati e acidi grassi saturi e insaturi) e di marcatori genetici ed epigenetici. Su tale argomento è dedicata la produzione di pubblicazioni scientifiche anche con collaborazioni internazionali. Opportuna parrebbe l'istituzione di una *International Summer School in Nutritional Epidemiology: Mediterranean Diet and Health*, indirizzata ad una formazione di secondo livello e/o post-doc, con l'obiettivo di fornire solide conoscenze e competenze nell'ambito dell'epidemiologia nutrizionale per la valutazione della dieta e dei suoi effetti sulla salute, durante i diversi periodi della vita (infanzia, adolescenza, vita adulta, gravidanza, invecchiamento), di collaborare in modo efficiente con epidemiologi, nutrizionisti e statistici nella conduzione di studi volti alla valutazione dell'associazione tra dieta e malattia e di riconoscere il valore delle biotecnologie e la loro applicazione in epidemiologia nutrizionale e molecolare. Costituirà parte integrante del corso l'aspetto innovativo del *biobanking* per la ricerca in ambito nutrizionale attraverso lo studio di biomarcatori e delle metodologie proprie delle scienze omiche, quali nutrigenomica e nutriepegenomica. I Paesi target dell'azione: Paesi del Mediterraneo e non, anche attraverso gli accordi Erasmus già in atto con l'Università degli Studi di Catania :Porto (Portogallo); Barcellona (Spagna); Szeged (Ungheria); Londra (Regno Unito). Per la comunicazione ci

si avvarrà di piattaforme e portali universitari italiani e internazionali di Summer School in Europa. Si valuterà l'utilizzo dei social network. Sarà avviata una stretta collaborazione con le principali Società Scientifiche Nazionali e Internazionali di Sanità Pubblica (SItI, EUPHA ed altre).

Il corso offrirà a studenti provenienti da tutto il mondo, la possibilità di approfondire le conoscenze ed il loro impatto sui seguenti temi:

- i) modelli alimentari e consumi specifici di alimenti e prodotti tipici della Dieta Mediterranea e rischio di malattie croniche;
- ii) consumo di alimenti e prodotti tipici della Dieta Mediterranea e regolazione delle vie metaboliche, attraverso strumenti e metodi delle scienze omiche;
- iii) contributo dell'industria alimentare e delle biotecnologie all'innovazione nella preparazione/trasformazione/conservazione degli alimenti e dei prodotti alimentari caratteristici della Dieta Mediterranea per la promozione della salute delle popolazioni e/o di specifici gruppi a rischio;
- iv) integrazione di alimenti e prodotti alimentari caratteristici della Dieta Mediterranea nella dieta occidentale per la promozione dell'invecchiamento sano;
- v) integrazione di alimenti e prodotti alimentari caratteristici della Dieta Mediterranea nella dieta occidentale, per il miglioramento della qualità della vita e la riduzione della morbosità e della mortalità.

Inoltre, verranno sviluppate le competenze necessarie per la promozione di **“un'alimentazione basata sulle evidenze” (evidence-based nutrition)**. Verranno forniti gli strumenti metodologici appropriati per la progettazione e la conduzione di interventi, dal disegno dello studio, alla valutazione della dieta, dall'analisi statistica, all'interpretazione dei dati per la disseminazione e la comunicazione dei risultati e per la stesura di raccomandazioni di sanità pubblica, utilizzando un approccio basato sulle evidenze.

La cornice al corso sarà il territorio siciliano nella stagione estiva, per favorire al meglio il confronto culturale.

La Sicilia offre un'immagine comune di “regione creativa” a livello internazionale grazie alla sua storia, al suo patrimonio culturale, alla cucina, agli architetti, scrittori, stilisti e artisti. Il progetto identifica le azioni dirette alla valorizzazione del potenziale creativo già esistente in Sicilia indirizzandolo sul tema della promozione della salute e prevenzione delle malattie anche attraverso la diffusione delle conoscenze/competenze nutrizionali ed i principi della Dieta Mediterranea. Tale approccio e modalità di lavoro ha l'obiettivo di generare ricadute sui settori importanti della produzione italiana e in particolare del made in Sicily.

- *biodiversità, sapori e salute, il valore salutistico delle produzioni olivicole siciliane e relativi sottoprodotti ai fini dell'alimentazione umana ed animale;*

L'attenzione si rivolge in particolare alla filiera di eccellenza costituita dall' Olio extravergine di oliva IGP Sicilia, 6 DOP Siciliane, Olio ed olive biologiche, oliva da mensa DOP Nocellara del Belice, si impegna alla diffusione della conoscenza del BRAND Sicilia dell'olio extravergine attraverso azioni

di comunicazione, promozione e public relations nei Paesi obiettivo, anche attraverso l'utilizzo dello IGP Sicilia.

Data l'alta frammentarietà delle imprese è necessario favorire l'attività di formazione specialistica, spingere verso l'aggregazione, per migliorare l'approccio con l'estero, realizzare correlazioni con il mondo accademico, scientifico e della ricerca, in ambito SRI, per favorire lo sviluppo di innovazione e nuovi prodotti.

I mercati consolidati sui quali puntare sono Europa, USA, Giappone, mentre tra i Paesi emergenti si intende puntare su Cina, Federazione Russa, Medio Oriente, Sud Est Asiatico.

Oltre alla partecipazione alle principali fiere internazionali (SummerFancyFood New York, SIAL Parigi, Anuga di Colonia, IFE Londra, Foodex Japan di Tokio, Fiera alimentare a Shanghai, Fiera alimentare ad Hong Kong, Food and Hotel Asia Singapore) e ad incoming, si intendono organizzare eventi tecnico-scientifici e divulgativi nell'ambito di manifestazioni o congressi di rilevanza internazionale. La promozione terrà conto anche di strumenti creativi ed artistici e ad alto contenuto tecnologico, ponendo l'accento sulle proprietà salutistiche dell'olio di qualità siciliano, sulla straordinaria bellezza dei luoghi di produzione, sulla tradizionale e calda accoglienza nostro popolo.

○ *sostenibilità, salute, sicurezza: valorizzazione della zootecnia siciliana;*

La valorizzazione internazionale della zootecnia siciliana sarà fondata sui concetti di sicurezza alimentare e tracciabilità. Il lavoro fatto nella precedente programmazione con i programmi di ricerca del PSR SICILIA, che ha portato risultati straordinari in tale ambito, viene trasformato in fattore strategico per la promozione dell'intero settore. Per essere credibili sarà necessaria la standardizzazione e condivisione delle attività di sorveglianza e delle procedure di laboratorio per la sorveglianza e la diagnosi di malattie a trasmissione vettoriale, nonché un'azione costante di educazione sanitaria sulla popolazione umana e sugli allevatori. In tal senso, tra le interessanti sperimentazioni di azioni, svolte in ambito di cooperazione internazionale, figura il Progetto Transfrontaliero ENPI Italie-Tunisie 2007-2013. Project 2PS 1.3.023-RESTUS Realizzazione di una piattaforma e di una rete informatica comune ai due paesi (Italia-Tunisia) contenente dati sanitari, geografici ed ambientali relativi a malattie umane ed animali e vettori, finalizzata alla sorveglianza delle malattie emergenti a trasmissione vettoriale, in particolare trasmesse mediante zecche e culicidi.

○ *evidenze scientifiche, alimentazione tradizionale siciliana -vivi sano, mangia siciliano*

Nel campo della sanità regionale si osserva una vivace attività di ricerca in ambito internazionale e da più parti viene manifestata l'esigenza di consolidare le reti anche per condurre programmi congiunti di ricerca e sperimentazione con partner internazionali.

Le evidenze scientifiche che valorizzano l'alimentazione tradizionale siciliana sono un punto di forza straordinario a favore della promozione del nostro agroalimentare e dello stile di vita.

Al fine di rafforzare l'opera portata avanti in autonomia dalle ASP e dagli enti di ricerca, anche con riferimento alla rete SIRS, ovvero la rete degli sportelli per l'innovazione, la ricerca e l'internazionalizzazione in sanità, di cui al disposto normativo regionale, si delinea la realizzazione di un Progetto Settore dedicato, dal titolo "HEALTHLY SICILY", avente lo scopo di mettere a sistema e promuovere importanti elementi di innovazione e internazionalizzazione.

Gli spunti sono diversi: *consolidamento di reti collaborative (ASP SR, aziende ospedaliere e universitarie, IRCCS, I.I.ZZ.SS.), miglioramento delle conoscenze e messa a punto di strumenti appropriati; sviluppo di consorzi tra aziende sanitarie provinciali per partenariati anche con Paesi esteri (contr. Ospedale Cannizzaro); collaborazioni e gemellaggi tra U.O.C. di anatomia patologica azienda ospedaliera di CT e anatomia patologica molecularunit HELEB Hospital di Copenaghen, (contr. Fondazione Istituto G. Giglio di Cefalù) Studio randomizzato controllato trattamento chirurgico promosso da Università di Oxford e Saint. George University of London; (contr. ASP CT) gemellaggi per attività sperimentali professionali con ospedali o distretti territoriali con caratteristiche comuni alla Sicilia; (contr. ASP ME) Condivisione delle best practices, mediante la partecipazione ad importanti manifestazioni internazionali, per vocational training, in merito all'utilizzo della soluzione ICT, denominata Respect, per il teleconsulto neurochirurgico in pazienti neurolesi (trauma cranico, ICTUS emorragico, patologie tumorali intracraniche e patologie vertebromidollari), il progetto Rete Specialistica per il Trauma – ReSPeCT ha sviluppato una Rete di Telemedicina con architettura Hub and Spoke, in grado di collegare le neurochirurgie dell'AOU Policlinico "G. Martino" e dell'A.O. Papardo di Messina con tutti i presidi ospedalieri dell'ASP di Messina, al fine di ottimizzare la gestione in urgenza dei pazienti affetti da patologie neurochirurgiche, per poter ottenere un importante supporto al processo decisionale in tempi brevi, tempestività della diagnosi e dell'intervento terapeutico, razionalizzazione delle risorse, condivisione delle eccellenze sul territorio, alta formazione e contenimento dei costi relativi ai trasferimenti. Il progetto, iniziato in fase sperimentale nel 2003, ha avuto la sua diffusione su tutto il territorio dell'ASP nel giugno 2005 ed è oggi entrato a regime routinario; (contr. Fondazione RiMED) la Fondazione RiMED ha in atto diversi progetti di ricerca presso le seguenti istituzioni: - University of Pittsburgh, USA - Erasmus MC University Medical Center di Rotterdam, Olanda - Università di Zurigo (Institute of Molecular Life Sciences), Svizzera –Diabetes Research Institute di Miami, USA - Istituto Oncologico di Svizzera Italiana, Svizzera - Cambridge Drug Discovery Institute, United Kingdom - Kings College, London, United Kingdom –EuropeanBiotechnology Network, Bruxelles. La Fondazione è membro dell'European Biotechnology Network (EBN) e nel prossimo futuro parteciperà all'Infrastruttura di ricerca europea per la medicina traslazionale EATRIS. (contr. ASP di RG) Si propongono scambi e partenariati con Istituti/Soggetti (Ospedali – Centri di ricerca – Ministeri – Università – O.N.G.) che operano in questi settori di ricerca: sanità pubblica e prevenzione, registro tumori, medicina trasfusionale, sanità animale, farmacologia, antibiotico resistenze, malattia apparato cardiovascolare.*

L'obiettivo non è solo quello di migliorare le performance in tali ambiti ma anche e soprattutto quello di amplificare lo sviluppo di tali attività per le importantissime ricadute che tali programmi e ricerche scientifiche possono avere, grazie e in coerenza con la SRI, nel tessuto produttivo regionale, nelle imprese dunque, con particolare riferimento al vivace

mondo delle start-up innovative, incubatori ed acceleratori di imprese, tenuto conto dei cluster già esistenti connessi con le biotecnologie, ivi incluso il distretto tecnologico dedicato.

Se da un lato l'attività internazionale di ricerca dovrà produrre spunti creativi per lo sviluppo di nuove imprese collegate alle ricerche effettuate, dall'altro lo scambio dovrà tener conto anche della possibilità di poter attirare interesse di soggetti esteri ad operare in Sicilia, anche nell'ottica di attrazione di investimenti, in considerazione tra l'altro degli importanti fondi a disposizione delle imprese sia a valere sul PO FESR che a valere di altri fondi nazionali.

Relativamente al Progetto FED -Formazione Educazione Dieta - va considerato come punto di partenza per lo sviluppo ed implementazione di un programma regionale, sostenibile ed "esportabile", per la prevenzione primaria delle principali patologie cronic-degenerative, incluso il cancro, attraverso la riscoperta dei principi nutrizionali propri di prodotti di eccellenza dell'agroalimentare tradizionale siciliano (Dieta Mediterranea).

Tra le iniziative importanti e sperimentali da porre in essere: l'Atlante delle nostre eccellenze – raccolta di informazioni e schede con dettagli tecnico/scientifici/commerciali sulle produzioni di eccellenza da sviluppare in collaborazione con scienziati delle Università estere dei Paesi target.

Di seguito l'excurus del Progetto FED: presentazione del progetto in Convegni Scientifici Internazionali, presentazione del Progetto FED su invito dell'Organizzazione Mondiale della Salute (WHO Europe) a Copenhagen il 29.06.2015, partecipazione del Dr. Joao Breda (Programme Manager Nutrition, Physical Activity and Obesity WHO Europe) al Convegno Scientifico Internazionale "Dall'Obesità al Diabete" di Palermo, stipula di un "Memorandum of Understanding" della Regione Siciliana con il WHO Europe (previsto per Settembre 2016).

- **Agroalimentare**

Il presente documento che ha visto in tutte le sue fasi preparatorie e conclusive la piena condivisione di d'intenti e finalità tra agricoltura e attività produttive rappresenta un grande punto di svolta rispetto al passato proprio per l'approccio unico perseguito nel delineare le politiche d'internazionalizzazione del settore agroalimentare. .

Gli strumenti da utilizzare verso le aree Extra-Ue saranno i progetti di filiera e priorità sarà data pertanto alle imprese che utilizzano materie prime coltivate e prodotte in Sicilia per creare un effetto *boost* verso i coltivatori siciliani. In particolare si incentiveranno le sottoscrizioni di accordi di filiera con produttori singoli e/o associati. Si è scelto di lavorare sulla promozione del dolce tipico siciliano nelle sue varie declinazioni, qualificando e certificando, ad esempio, il vero "*cannolo siciliano*" partendo dalla vera ricotta, praticando anche la strada per il riconoscimento **UNESCO**. Si intende per tale via spingere il posizionamento della produzione siciliana sul segmento del "cibo sicuro" secondo la filosofia del

“buono e che fa bene” e per fare questo sarà necessario adottare e utilizzare tutti gli strumenti possibili, ciò nella consapevolezza che tale scelta sia vincente in molte delle aree estere obiettivo.

Il posizionamento obiettivo da sostenere è il cibo sicuro che fa bene.

La strategia di filiera dovrà combinare gli aspetti produttivi e di trasformazione (*farm to fork*), gli aspetti salutistici e quelli di commercializzazione attraverso una *governance* consortile intersettoriale e multiprofessionale.

Si agirà anche per la valorizzazione delle esperienze in corso maturate nell’ambito di specifici progetti di ricerca che hanno visto la compartecipazione di Enti di Ricerca e Università.

(Si citano a solo titolo esemplificativo quelle del Distretto AgroBioPesca, che certamente non esauriscono il panorama regionale: presentazione di prodotti del Progetto DiMeSa (PON02_00451_3361785) su alcuni mercati esteri, precisamente: 1. Pasta addizionata con estratto di cladodi di *Opuntia ficus indica* – Mercati dell’America Latina; 2. Oli monovarietali ad elevato contenuto di polifenoli – Mercati Nordamericani (California) e Giapponesi; Partecipazione di un esperto del **Distretto alla programmazione Nazionale (CLAN – Cluster Agrifood Nazionale;** Partecipazione di un esperto del Distretto allo Scientific Working Group –Nutrition and Health della European Technology Platform “Food for Life”.)

In generale occorre trasformare i prodotti in *experiences* nonché collegarli alla promozione del territorio, cercando la massimizzazione dei risultati anche per il miglioramento della “destination reputation”.

- *biosicilia! un nuovo modello di sviluppo sostenibile;*

La Regione Siciliana intende puntare in modo strategico sui prodotti biologici, utilizzando la leva della regione più biologica d’Europa (in termini di superficie) per attrarre consumatori consapevoli nonché rendendo esplicito il valore ambientale e di valorizzazione del *terroir* siciliano del bio (es. Organic Sicily: grown by nature).

La sicurezza alimentare è divenuta un importantissimo fattore strategico di successo per le produzioni agroalimentari e, dunque, il biologico rappresenta una chiave importantissima per l’attrazione di interesse verso le produzioni regionali. In materia di difesa biologica e sicurezza alimentare le Università siciliane hanno sviluppato progetti di ricerca competitivi riguardanti il profilo fitosanitario delle colture e delle derrate, nonché la difesa biologica post-raccolta dalle avversità fitopatologiche in grado di estendere la *shelf-life* e di migliorare la sicurezza, la qualità e le proprietà funzionali.

Il know-how acquisito sull’argomento è in grado di contribuire anche al miglioramento del comparto frutticolo siciliano tradizionale (agrumi ed uva) ed innovativo (mango ed avocado) in termini di collocazione e valorizzazione nazionale ed internazionale, fornendo strumenti di lotta biologica in linea con le esigenze di una agricoltura moderna, rispettosa dell’ambiente, della salute dei consumatori e degli operatori agricoli.

Le filiere di riferimento sono tutte le filiere agroalimentari biologiche certificate, dai prodotti

ortofrutticoli ai trasformati (olio e vino).

Le aree prescelte per la promozione sono quelle nelle quali saranno localizzati gli eventi fieristici del circuito Biofach - Biofach Emirati Arabi Uniti a Dubai; - Biofach America Latina a San Paolo; - Biofach America a Baltimora; Biofach Japan a Tokyo; - Biofach India a Delhi; - Biofach Cina a Shanghai; - Biofach Europe a Norimberga; FruitLogistic a Berlino; - Sial Francia Parigi- NordicOrganicFood Fair Svezia Malmoe; - Natural and Organic Product Europe Regno Unito Londra; - BioMarchè Svizzera Saignelegier; - Middle East Natural & Organic Product Expò Emirati Arabi Uniti a Dubai; oltre ad attività di incoming, atte a far conoscere le produzioni biologiche certificate nel contesto del territorio siciliano.

Una vetrina interessante potrebbe essere anche il 19° Congresso mondiale sull'agricoltura biologica, che si terrà a New Delhi, India, il 9-11 novembre 2017 (Organic World Congress – OWC; <https://owc.ifoam.bio/2017>).

Per la comunicazione si punterà a realizzare:

- un portale del biologico certificato prodotto in Sicilia strutturato attraverso una piattaforma informatica sul modello di TripAdvisor che potremmo chiamare SicilyBioAdvisor da ricollegare alla “Piattaforma digitale per l'export” descritta nelle sezioni successive;
- campagne di comunicazione incentrate sulle caratteristiche e sulla qualità dei diversi tipi di prodotto biologico certificato e sui benefici del loro consumo (benefici per l'ambiente, per la salute dei consumatori, etc., anche in termini di riciclo, riuso, risparmio idrico e in genere di tutte le risorse non rinnovabili, di funzione sociale delle aziende biologiche e di diffusione di uno stile di vita meno energivoro.

Nel processo andrà coinvolto il Tavolo tecnico biologico presso l'Assessorato Agricoltura e Foreste.

Nota: Per una agricoltura biologica e sostenibile, che rappresenta per la Sicilia certamente una eccellenza, è necessario sviluppare ed applicare strategie di difesa dalle malattie che siano efficaci e al tempo stesso garantiscano qualità e sicurezza alimentare (obiettivi di Horizon 2020). Il ricorso a strategie di difesa biologica e la sicurezza alimentare sono divenuti importanti fattori di competizione sia tra le aziende che operano nel settore che tra i diversi paesi produttori Europei e del Bacino del Mediterraneo, specie in relazione alle differenti legislazioni in essi vigenti rispetto al mercato globale. Molteplici in tali ambiti le ricerche delle Università Siciliane. A solo titolo esemplificativo si riporta di seguito l'esperienza dell'Università di Catania. Nella filiera frutticola, e più specificamente nel settore agrumicolo, viticolo e delle colture tropicali emergenti (mango, avocado), il gruppo dell'Università degli Studi di Catania, svolge da tempo ricerche e coordina progetti di ricerca competitivi riguardanti il profilo bioagronomico e fitosanitario delle colture e delle derrate, attraverso la identificazione e diagnosi di fitopatogeni fungini e batterici che, sia in campo che in post- raccolta, sono in grado di inficiare quantità e qualità delle produzioni siciliane. Il gruppo si occupa inoltre di difesa biologica post-raccolta dalle avversità fitopatologiche, con metodi alternativi all'impiego di molecole di sintesi, attraverso l'impiego di antagonisti microbici e/o di loro metaboliti, estratti vegetali, coating attivi, induttori di resistenza, in grado di contenere efficacemente lo sviluppo dei patogeni post-raccolta e loro tossine, e che consentono di estendere la shelf-life e di migliorare la sicurezza, la qualità e le proprietà funzionali. Tali metodologie

di valutazione del profilo fitosanitario e di difesa biologica post-raccolta saranno condivisi con i Paesi cooperanti del Bacino del Mediterraneo e del vicino Medio Oriente, e se ne valuteranno efficacia ed applicabilità in contesti socio-ambientali differenti, provvedendo eventualmente a loro adattamenti. Il know-how acquisito sull'argomento è in grado di contribuire al miglioramento del comparto frutticolo siciliano tradizionale (agrumi ed uva) ed innovativo (mango ed avocado) in termini di collocazione e valorizzazione nazionale ed internazionale, fornendo strumenti di lotta biologica in linea con le esigenze di una agricoltura moderna, rispettosa dell'ambiente, della salute dei consumatori e degli operatori agricoli. Tali conoscenze e competenze potranno essere proficuamente trasferite ad operatori/trasformatori di Paesi del Bacino del Mediterraneo e del vicino Medio Oriente, anch'essi produttori tradizionali ma sovente non adeguatamente organizzati, per aiutarli a garantire, anche nelle loro condizioni socio-ambientali, il raggiungimento e mantenimento di adeguati standard qualitativi delle loro produzioni, puntando sugli aspetti connessi alla salvaguardia dell'ambiente e della salute, ed in grado di garantire qualità e sicurezza alimentare.

○ *cereali e legumi! viaggio nel mondo della cerealicoltura siciliana (cereali, legumi, pani, pasta e birre artigianali,);*
I cereali, i legumi e i loro derivati lavorati e semilavorati (pasta, prodotti da forno, birra, dolci secchi, ecc.) sono da considerare prodotti da privilegiare per l'esportazione, perché così come il vino e i conservati in genere, hanno una lunga *shelf life* essendo anche meno deperibili durante il trasporto. Si intende puntare sulla caratterizzazione della qualità molitoria dei grani siciliani e sull'assenza di micotossine. Si vuole inoltre incidere sulla valorizzazione dei cereali antichi endemici, delle biodiversità locali e dei prodotti biologici. L'idea è quella di esportare all'estero un sistema **di vita sano e sostenibile con ricadute economiche positive sull'intera filiera produttiva siciliana**

L'importanza strategica del settore dei cereali e dei legumi nei nuovi trend di consumo, le eccellenze rappresentate dal territorio regionale, l'attenzione recente nei confronti dei grani che garantiscono il consumatore attento alla propria alimentazione (tracciabilità e biologico), **non ultimo il supporto in termini di contributo della storia e della tradizione che può vantare il prodotto siciliano, invitano l'Amministrazione Regionale a varare una progettualità specifica per i cereali, che contribuisca a fare sistema nell'ambito descritto, a consolidarsi verso i mercati ritenuti strategici, essenzialmente dove il Brand Sicily è già riconosciuto** (Usa, Canada e Cina, UK, Francia Germania, Paesi dell'Europa dell'Est), a valorizzare e promuovere il grano duro siciliano, ma anche l'importante segmento dei grani antichi, legati alla salubrità delle produzioni (biologico) ed alla prima e seconda trasformazione, made in Sicily e molitura a pietra, ad esempio. Inoltre, sempre più si diffonde e va promosso il concetto di prodotto "funzionale" applicato ai beni di largo consumo come la pasta.

Il progetto settore dedicato ai cereali fa sì che vengano promosse le aggregazioni tra soggetti che producono lo stesso bene e/o gli accordi di filiera completa che sono da stimolare e favorire nell'ottica della crescita dell'export.

La coltura del frumento duro rappresenta ancora oggi la base dei sistemi colturali erbacei dell'area interna siciliana. Il legame con il territorio e con le tradizioni culturali e popolari rappresentano un patrimonio per la valorizzazione della coltura. Attualmente in Sicilia si coltivano oltre 280.000 ha di grano duro, destinato al consumo interno (industria della pasta e del pane), verso la regione Puglia dove sono localizzate le più grandi realtà italiane per la produzione della pasta nonché all'esportazione. In questi ultimi anni, diverse sono state le iniziative per realizzare una filiera del grano duro, dal produttore al consumatore. Purtroppo, tutte le iniziative risultano slegate dal principale elemento determinante la buona riuscita della stessa, cioè, una solida industria di trasformazione.

- *la frutta secca siciliana; l'eccellenza dolce (il lattiero caseario, la frutta secca e fresca, i rosoli e i vini da meditazione, la gelateria)*

Il comparto della frutta secca rappresenta certamente per la Sicilia un'eccellenza, includendo prodotti unici dal punto di vista organolettico, salutistico, storico, culturale e, per tale motivo, considerati componenti fondamentali della dieta mediterranea.

E' importante che tali prodotti siano dotati di un'adeguata comunicazione dei vantaggi distintivi legati al profilo igienico-sanitario, che conferisca sicurezza al prodotto e ne valorizzi la qualità totale. Fondamentale pertanto l'apporto delle Università regionali in merito e della Ricerca più in generale, soprattutto per la mandorla, il pistacchio e la nocciola.

Negli ultimi anni, l'interesse per le colture di mandorlo e pistacchio si è accresciuto anche su base internazionale, grazie probabilmente a logiche di mercato e di consumo che stanno permettendo una rivalorizzazione del prodotto per le specificità qualitative e compositive che esso presenta. Entrambe le specie sono legate in modo molto stretto con filiere di produzione di grande interesse perché, oltre alla produzione tal quale, in guscio o sgusciata, permettono anche la produzione di una serie di trasformati e/o derivati di grande riconoscibilità che danno una visibilità straordinaria al comparto siciliano con l'implementazione di notevole valore aggiunto.

Mandorlo e Pistacchio e in minor misura il Nocciolo, inoltre, sono specie che compongono una filiera importante della produzione agraria regionale anche perché si inseriscono in percorsi enogastronomici e turistici di ampia rilevanza che comprendono spesso aree protette e Parchi regionali (Etna, Nebrodi, Valle dei Templi ecc.).

Lo strumento di attuazione di una politica di miglioramento della conoscenza della filiera a livello internazionale è certamente quello della qualificazione del prodotto e della sua presentazione pubblica. La qualificazione del prodotto si ottiene anche attraverso l'applicazione di disciplinari di produzione che assumono ruoli multifunzionali, cioè da un lato servono all'ottenimento di prodotti di eccellenza qualitativa, organolettica e nutrizionale standardizzata su tutto il territorio, da un altro permettono di racchiudere il prodotto, ancorché proveniente da areali differenti, sotto l'egida di un unico marchio di riferimento e dotato di una serie di informazioni in grado di dimostrare al consumatore storia, tradizione e specificità legate al prodotto stesso. **Per raggiungere questo obiettivo primario è necessario attivare meccanismi di rete tra le aziende, azioni di condivisione delle esperienze (best practices) e disponibilità alla condivisione delle**

iniziative pubbliche. Tutto ciò viene quindi presentato al pubblico su scala internazionale con un innovativo sistema di marketing basato su etichette di prodotto che riguardano tutta la filiera e che siano in grado di fornire tutte le informazioni relative non soltanto al prodotto ma anche al territorio di provenienza.

In questi ambiti la ricerca scientifica gioca un ruolo importante nella fase di determinazione del patrimonio genetico che deve essere riconosciuto e valorizzato, della definizione su base tecnico-scientifica dei protocolli di produzione, di individuazione delle tematiche importanti per la presentazione della filiera in etichetta, indipendentemente dalle informazioni di base imposte dalle norme internazionali. Dovuta enfasi va senz'altro posta sui vantaggi competitivi e sul valore aggiunto di talune nostre produzioni tipiche che portano in dote naturale l'assenza o la minima incidenza di problemi di contaminanti tossici (es. pistacchio siciliano a frutto indeiscente (chiuso) scevro, o meno suscettibile nell'arco di tempo della conservazione, di problemi di micotossine e quindi più "sicuro" sotto il profilo dell'alimentazione umana. O come nel caso del mandorlo dove le caratteristiche pomologiche e organolettiche dei frutti di talune cultivar del nostro germoplasma assurgono a vero standard di eccellenza anche in relazione a specifici utilizzi dolciari e nella confettura. L'attuazione di questa strategia di internazionalizzazione può assumere un aspetto innovativo in quanto non si tratta esclusivamente di una maggiore conoscenza del prodotto di eccellenza siciliano attraverso la sua presenza al consumo a livello internazionale ma anche attraverso un'azione congiunta che catalizzi turisti stranieri in Sicilia proprio nelle aree maggiormente legate a tali produzioni, determinando una partecipazione esperienziale al processo produttivo e alla conoscenza della filiera.

Gli attori principali rimangono, in ogni caso, i produttori in associazione territoriale tra loro in modo che ovunque si materializzi la fase di internazionalizzazione, il territorio di produzione giochi un ruolo importantissimo e centrale dimostrando che agricoltura e territorio, in Sicilia, rappresentano elementi di un binomio indissolubile, alla stessa stregua del binomio "coltura & cultura".

È auspicabile un ruolo di coordinamento da parte dell'Istituzione pubblica territoriale, ancor meglio regionale, per l'animazione di un partenariato privato, il consolidamento delle motivazioni e l'individuazione delle iniziative di importanza strategica a cui far partecipare il partenariato.

L'Università e il mondo della Ricerca in generale giocano un ruolo centrale nel campo della diffusione dei prodotti della ricerca con obiettivi mirati in tutte le fasi della filiera produttiva della frutta secca. Progetti di ricerca in fase di definizione di proposta hanno per l'appunto l'obiettivo di guardare secondo una nuova visione olistica e un approccio integrato a tutta la filiera, fino alla trasformazione in prodotti dolciari, con l'intento di valorizzare l'esistente ma anche d'introdurre le necessarie innovazioni di processo e di prodotto.

La valorizzazione della frutta secca passerà da un progetto di valorizzazione complessivo: "Sicily International Project - Dolce Sicilia", che partirà proprio dall'alta qualità e autenticità degli

ingredienti del dolce.

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, vengono riportati alcuni progetti di ricerca delle università siciliane.

Le Università di Catania e di Palermo svolgono da tempo anche in collaborazione tra loro, ricerche nell'ambito della filiera "frutta secca": ad esempio sulla caratterizzazione varietale e agronomica del germoplasma locale a confronto con varietà di riferimento internazionali, sulla messa a punto di protocolli per la lotta biologica ed integrata, sulla definizione del profilo igienico-sanitario delle produzioni, riferito alla presenza di eventuali miceti micotossigeni, e sulla valutazione del rischio micotossicologico sul rischio microbiologico presente nei diversi locali di conservazione/trasformazione di aziende siciliane di lavorazione. Il know-how acquisito sull'argomento, oltre che evidenziare la qualità e tipicità delle cv siciliane di mandorle per una loro migliore collocazione sui mercati nazionali ed internazionali, può essere utilmente trasferito ad operatori/trasformatori di Paesi del bacino del Mediterraneo o del Medio Oriente, produttori tradizionali spesso scarsamente organizzati, per aiutarli a migliorare, anche nelle loro condizioni, gli standard qualitativi delle produzioni di frutta in guscio e a garantire gli aspetti connessi alla sicurezza alimentare e alla salubrità dei prodotti

○ *il vino siciliano: presente passato e futuro*

Il successo del vino siciliano nel mondo fa sì che il percorso virtuoso ad oggi sviluppato, costituisca un modello guida per gli altri prodotti, a partire ad esempio dall'olio. Le linee prospettiche per il settore disegnano un futuro che vede in primo piano la ricerca scientifica, la sostenibilità ambientale, l'attenzione all'evoluzione dei mercati e alle strategie di comunicazione e di marketing territoriale. Tra gli indirizzi della ricerca enologica e viticola notevoli aspettative sono riposte sull'identità territoriale e la componente genetica, sul recupero di antichi vitigni e sulle ricerche per la selezione e valorizzazione dei lieviti secondo approcci integrati, di campo e di laboratorio, che vedono la stretta cooperazione tra i diversi attori coinvolti. La sostenibilità è un primato nell'agricoltura siciliana; in essa lavora il più alto numero di produttori biologici d'Italia (9.888 dati SINAV 2014) e si estende arrivando al 38% del vigneto biologico italiano. E' fondamentale per il vino siciliano considerare il target delle nuove generazioni (c.d. "Millennials") e delle donne, e in tal senso sempre più occorrerà agire per la profonda conoscenza dei mercati e delle loro regole (che, ad esempio negli USA cambiano da Stato a Stato) instaurando dialoghi diretti con i distributori. Operatori esteri del settore presenti ad Expo hanno sottolineato che negli Stati Uniti, in cui il 54% dei consumatori conosce la Sicilia, ma solo il 9% sceglie vino siciliano, sia necessario puntare su una comunicazione capace di raggiungere i target in modo originale. I Millennials, ad esempio, cercano vini autentici e nuovi. L'85% di questi consumatori acquista etichette poco conosciute. Per raggiungerli è necessario puntare sul contributo delle tecnologie e dei "social media", portando anche la cultura del vino sulle pagine dei quotidiani e delle testate di *life style*.

Si segnalano inoltre in tale ambito le 12 strade del vino siciliano formate da enti locali, soggetti di diritto pubblico, produttori vino, ristoratori, albergatori e T.O.: VAL DI NOTO, ETNA,

PROV. MESSINA, TARGA FLORIO, MONREALE DOC, ALCAMO DOC, ERICE DOC, TERRE D'OCCIDENTE, VAL DI MAZARA, TERRE SICANE, CASTELLI NISSENI, CERASUOLO DI VITTORIA.

- *gli agrumi di Sicilia*

La Sicilia vanta una lunga e consolidata tradizione in tema di produzioni agrumicole che però occorre oggi rilanciare facendo leva ancora una volta sugli aspetti tipici differenziali delle nostre produzioni legati al concetto di buono che fa bene. L'arancia rossa siciliana, ad esempio, vede negli ultimi anni incrementare la sua popolarità presso i Paesi anglosassoni, grazie anche all'accresciuta consapevolezza del valore salutistico aggiunto dalla presenza di antiossidanti costituiti dall'abbondanza di pigmenti (antociani) non presenti in altri tipi di arance. Occorre anche in questo caso puntare sul consolidamento integrale della filiera e sull'immagine legata al territorio di provenienza e sulla salubrità delle produzioni incentivando e diffondendo la conoscenza degli aspetti salutistici legati al loro consumo soprattutto quando questi si sostanziano sulla base di specifici protocolli di produzione rispettosi dell'ambiente e della salubrità. Secondo un approccio integrato occorrerà prestare attenzione anche ai sottoprodotti dell'industria agrumaria. Si reputa interessante ad esempio lo sviluppo di ricerche scientifiche finalizzate a valutare gli effetti dell'aggiunta del pastazzo sulla *shelf-life* delle carni, ma anche sugli utilizzi industriali non convenzionali (es. fibre).

- **Energia**

Promozione della filiera esistente di servizi e tecnologie per le “Bonifiche Ambientali” – analisi di fattibilità per la creazione di un megacampo di sperimentazione di alcune tecnologie di distretti siciliani capaci di diventare oltre che un campo prova sperimentale quasi un centro di promozione delle tecnologie legate alla sostenibilità energetica.

Incentivo allo sviluppo di Poli di competenze produttive nell'ambito indicato, al fine di rilanciare nuove potenzialità di partenariati internazionali e reti lunghe.

- *chimica verde ed energie da fonti rinnovabili per uno sviluppo ecosostenibile e solidale*

Lo sviluppo di tecnologie “verdi” trova riscontro nella crescente attenzione dei consumatori verso l'uso di prodotti ottenuti da risorse rinnovabili e delle imprese nell'utilizzare sempre più componenti naturali o comunque ecosostenibili. In tale contesto, lo scacchiere mediterraneo/mediorientale presenta un crescente interesse verso l'ecosostenibilità, con particolare riferimento al recupero di scarti da attività antropiche, in particolare agricole. Queste possono essere adeguatamente valorizzate sia in termini di recupero energetico, che in termini di utilizzo nella produzione di materiali ecosostenibili quali i “green composites” (compositi “verdi”). Tali due approcci possono integrarsi e completarsi a vicenda, ai fini del raggiungimento di obiettivi di sostenibilità e salvaguardia ambientale, in coerenza con la comunicazione della Commissione Europea 9.4.2013 COM (2013) 196 Final “Building the single market for green products” (Costruire il mercato unico dei prodotti verdi).

E' di fondamentale importanza supportare le filiere e i servizi da internazionalizzare, in accordo ai principi

dell'economia circolare, della "Green Chemistry" e agli indirizzi dello "Strategic Energy Technology Plan" (SET PLAN).

La competitività delle suddette filiere, dalla scala di micro-imprese a distretti produttivi e tecnologici più strutturati, in un contesto internazionale basato su principi di "green economy" e di efficienza energetica diviene, alla luce delle anzidette considerazioni, componente essenziale della strategia in fase di definizione. L'approccio è inoltre coerente con gli ambiziosi accordi sanciti nell'ambito della COP21 di Parigi, finalizzati ad assicurare una rapida transizione verso un'economia decarbonizzata. La crescita nell'impiego di energie rinnovabili, il risparmio energetico e l'uso efficiente dell'energia, rappresentano principi di integrazione orizzontale applicabili a tutte le filiere di prodotti e servizi da internazionalizzare.

Le PMI che abbiano intrapreso il processo di "greening", di energia sostenibile e di certificazione energetico-ambientale andrebbero sostenute con campagne di marketing apposite.

Considerata la peculiarità del settore dei beni culturali, nel quale le giuste esigenze di tutela sono da coniugare con le nuove esigenze di risparmio ed efficienza energetica, nonché l'installazione di tecnologie alimentate da fonti rinnovabili, nel settore in specie è necessario definire una strategia ad hoc che necessita del coinvolgimento di tutti gli "stakeholders" della filiera, giungendo ad un approccio condiviso, replicabile e disseminabile. Sotto il profilo dei riferimenti comunitari, l'approccio dovrà tener conto dei contenuti delle direttive "Energy Performance of Buildings Directive 2010/31/EU Recast" (EPBD) e "Directive 2012/27/EU of the European Parliament and of the Council of 25 October 2012 on energy efficiency", e dei documenti SET PLAN ACTIONS, "Implementation process and expected outcomes" e SET-Plan ACTION n°5 ISSUES PAPER Draft, "Develop new materials and technologies for energy efficiency solutions for buildings".

Vanno supportate azioni di sostegno di sistema finalizzate ad accrescere le collaborazioni tra Università, centri di ricerca, PMI, multi-reti e distretti di imprese in modo tale da poter esportare il prodotto nel mercato internazionale sempre più competitivo.

○ Smart Cities and Communities

○ *Smart*

La Sicilia con il suo stratificato patrimonio naturale, storico-architettonico, urbano e diffuso, può proporsi in campo internazionale come nuovo paradigma in grado di ricomporre il conflitto tra una città sempre più tecnologica e un ambiente rurale più a misura d'uomo, tra città più attrattive e borghi rurali che si spopolano. È questo il senso della "Smart Land", un'area più ampia della sola città densa che arriva a includere i territori rurali, un territorio più diffuso dove città e paesi si uniscono in un unico "territorio intelligente", non solo dal punto di vista tecnologico, ma anche sociale, per città, metropolitane, medie e piccole e borghi più vivibili e socialmente inclusivi e capaci di promuovere il benessere dei cittadini. I territori interni, con particolare riferimento ai comuni individuati nella Strategia Nazionale Aree interne (SNAI) (Calatino, Madonie, Nebrodi, Terre Sicane), nel combinare patrimoni, tratti rurali, tradizioni di eccellenza e nuovi assetti, sono ambiti privilegiati in cui poter costruire una nuova alleanza tra urbano e rurale attraverso strategie di sviluppo territoriale orientate alla tutela delle risorse culturali e paesaggistiche ma anche attraverso nuovi paradigmi economici e assetti imprenditoriali e

nuovi modelli di qualità della vita, incentrati sulla ritrovata relazione tra il territorio e la comunità locale in chiave auto-sostenibile.

In particolare, l'ambito geografico è identificabile nelle regione rur-urbane UE Altri Paesi UE, aree geografiche rur-urbane, ad es. Belgio/Germania/Olanda, Romania Ovest, Est Polonia, Spagna e Portogallo). *Mappa dei Talenti, della Creatività e dell'Innovazione*” - **Al fine di identificare con completezza la filiera e tutte le componenti dell'innovazione territoriale presente nei Territori Interni della Sicilia, l'azione di internazionalizzazione prevede in via preliminare la realizzazione della “Mappa dei Talenti, della Creatività e dell'Innovazione” finalizzata a riconoscere e individuare tutte le scintille di innovazione presenti che potranno essere proposte come oggetto dell'internazionalizzazione della filiera Sicilia Smart Land e dei Territori interni.**

Il livello di internazionalizzazione della *Sicilia-Smart IsLand* può essere agevolato attraverso due modalità:

- da un lato, attraverso **la promozione dell'immagine regionale all'estero, l'adesione a reti internazionali e la condivisione di buone pratiche** che agiscono sul rafforzamento del legame tra la dimensione urbana e quella rurale del territorio, sia nel campo della *governance* e delle politiche istituzionali che del mondo della ricerca e dell'impresa;
- dall'altro, attraverso il **rafforzamento della dimensione internazionale delle pratiche già avviate e di successo** o attraverso lo stimolo alla nascita di nuove esperienze che assumano già in fase di avvio un respiro internazionale.

In entrambe le direzioni è strategica l'elaborazione di progetti di condivisione e networking in cui è fondamentale la **collaborazione tra Università, Impresa e Istituzioni locali.**

Un efficace trasferimento dell'innovazione sul territorio e al tempo stesso sulle reti lunghe internazionali può essere agevolata da strutture “ponte” tra le Università, le imprese, gli attori del territorio e il sistema internazionale: i “Laboratori di innovazione e internazionalizzazione territoriale”.

- *l'innovazione sociale - Valorizzazione del patrimonio culturale, artistico, paesaggistico e naturalistico. Start up innovative e ICT Progetti multilaterali di condivisione e networking .- “Laboratori di innovazione territoriale”*

I “Laboratori di innovazione e internazionalizzazione territoriale” sono strutture che si offrono come strumento di networking internazionale e di diffusione di esperienze di successo e facilitano lo scambio di buone pratiche tra le strutture di sostegno all'innovazione e altre parti interessate, tra cui reti internazionali, connettendo le forze di innovazione locale su reti di larga scala.

I “Laboratori di innovazione e internazionalizzazione territoriale” si offrono come strutture per il **potenziamento di ecosistemi innovativi, acceleratori dello sviluppo locale e dell'internazionalizzazione.**

I “Laboratori di innovazione e internazionalizzazione territoriale” mettono in comunicazione persone, idee ed iniziative per costruire un progetto partecipato di sviluppo locale. Sono **strutture dove operano dottorandi, assegnisti di ricerca, ricercatori e docenti universitari insieme a tecnici dell'impresa, ma anche istituzioni locali e comunità. Aggregano le energie di imprenditori e soggetti che operano nel territorio e che possiedono un mindset da innovatori sociali per generare idee creative e produrre valore**

condiviso, aumentare la competitività delle imprese e, in parallelo, migliorare l'attrattività nazionale e internazionale dei territori.

I "Laboratori di innovazione e internazionalizzazione territoriale" contribuiscono alla **costruzione della Smart Land** sperimentando politiche diffuse e condivise orientate ad aumentare la competitività e attrattività del territorio con un'attenzione specifica alla coesione sociale, alla innovazione, alla diffusione della conoscenza, alla creatività, all'accessibilità e alla libertà di movimento, alla fruibilità dell'ambiente e alla qualità del paesaggio e della vita dei cittadini.

I "Laboratori di innovazione e internazionalizzazione territoriale" per i territori interni, in particolare, possono offrirsi come sostegno alla nascita e al networking di imprese innovative radicate nell'identità territoriale e nel carattere rur-urbano locale (ad esempio espressione dell'eccellenza nei temi del turismo, delle industrie culturali, dell'agricoltura e dei prodotti locali, dell'energia e della mobilità sostenibile) e alla loro internazionalizzazione.

I "Laboratori di innovazione e internazionalizzazione territoriale" possono svolgere:

- attività finalizzate alla piena valorizzazione delle potenzialità economiche provenienti dal territorio interno in cui agiscono, tra cui quelle legate ai settori dell'agricoltura e delle produzioni locali, dell'ospitalità diffusa e ricettività rurale, della sostenibilità ambientale ed energetica, dei servizi per le imprese, per il tempo libero e la cultura;
- formazione finalizzata a diffondere la cultura d'impresa;
- proposte di recupero di aree dismesse per l'insediamento di nuove attività produttive;
- valutazione di opportunità aggregative di imprese in distretti per aiutarle ad affrontare le sfide della competitività nell'ambito dell'innovazione e l'internazionalizzazione dei settori produttivi.

I "Laboratori di innovazione e internazionalizzazione territoriale":

- **sostengono le relazioni tra imprenditori e investitori, il mentoring e la formazione, eventi di matchmaking per partnership con altri paesi del sud del Mediterraneo (UE ed extra-UE) o dell'Europa;**
- stimolano lo sviluppo e la messa in rete dei soggetti interessati all'innovazione (settori pubblici, privati e accademici);
- aumentano la disponibilità di informazioni sugli ecosistemi di innovazione attraverso le mappature e l'analisi dei sistemi di politica dell'innovazione e le iniziative in fase di sviluppo o di successo.

"Laboratori di innovazione e internazionalizzazione territoriale" sono strutture di natura sperimentale mediante le quali le Università siciliane, i Poli di Ricerca e Innovazione, le Agenzie di sviluppo locale, le Imprese, le Pubbliche amministrazioni e tutti gli attori del territorio elaborano e definiscono progetti condivisi e partecipati per lo sviluppo locale e di promozione internazionale delle eccellenze territoriali locali. Attraverso la mappatura e la diffusione di esperienze di successo, l'utilizzo di strumenti di comunicazione, la promozione di eventi e convegni i "Laboratori di innovazione e

internazionalizzazione territoriale" promuovono una differente immagine della Regione all'Estero e sono veicolo di investimenti. Promotori dei "Laboratori di innovazione e internazionalizzazione territoriale" sono: Università, centri di ricerca e i Poli di Ricerca e Innovazione, Assessorati Regionali. Partner dei "Laboratori di innovazione e internazionalizzazione territoriale" sono: Enti locali, organizzazioni internazionali, imprese, Agenzie No-Profit, le Agenzie di sviluppo locale.

- *Mediterranean Smart City*

Human Smart City - La cosiddetta filiera delle tecnologie per la smart city non è sufficiente allo sviluppo organico delle città. In Sicilia negli ultimi anni sono state svolte sperimentazioni basate sull'integrazione della qualità della tecnologia applicata alla città con il miglioramento nell'ambito dell'incremento della qualità della vita. Le sei componenti chiave della smartness urbana applicata già nel precedente periodo di programmazione anche in Sicilia descrivono una filiera lunga articolata in mobilità, ICT, edilizia, cultura, aspetti sociali e governance e si propongono non come immissione forzosa di tecnologie nella vita quotidiana, ma come ripensamento dello stile di vita urbano nel medio termine, attraverso la proposta di una Smart City Mediterranea.

All'interno della filiera, si riscontrano operativamente numerose sfaccettature: la questione dell'efficienza energetica degli edifici, la qualità del trasporto pubblico, la governance distribuita e la rilevanza dei social influencers, la potenza dei social network di restituire valutazioni della qualità della vita e dei servizi urbani con dati caotici (big data) da potere poi adoperare per la definizione di strategie di sviluppo e innovazione della governance urbana.

Città medie di rilevanza regionale o sovraregionale e con funzioni di livello metropolitano

Così come le città che hanno sviluppato il tema in Sicilia sono città medie e piccole, è necessario proporre lo sviluppo della filiera lunga della "smartness urbana" in contesti simili sia dal punto di vista geografico sia per rango e funzione delle città scelte come luoghi di riferimento.

Contesti di riferimento potranno essere: la rete del "Patto dei Sindaci" già orientata alla sostenibilità urbana in relazione agli aspetti energetici, o altre reti già attive all'interno di progetti di ricerca o di sviluppo sperimentale, come ad esempio la rete PLEEC (Planning for Energy Efficient City).

Per quel che riguarda gli aspetti più legati alle ICT, di grande importanza è la rete nazionale CINI, parte integrante della "European Innovation Partnership on Smart Cities and Communities (EIP-SCC)" che mette insieme città, industria e cittadini con l'obiettivo di incrementare la qualità della vita urbana attraverso soluzioni sostenibili integrate nell'ottica dell'integrazione dei sei punti di vista sulla smartness urbana.

"Mappa dei Talenti, della Creatività e dell'Innovazione"

Al fine di identificare con completezza la filiera e tutte le componenti dell'innovazione urbana, l'azione di internazionalizzazione prevede in via preliminare la realizzazione della "Mappa dei Talenti, della Creatività e dell'Innovazione" finalizzata a riconoscere e individuare tutte le scintille di innovazione presenti che potranno essere proposte come oggetto dell'internazionalizzazione della filiera della Human Smart City.

Progetti multilaterali di condivisione del framework della human smart city

- **Turismo beni culturali e cultura**

In via preliminare, sembra importante sottolineare come l'identificazione delle eccellenze turistiche regionali debba essere effettuata su basi oggettive.

Questo comporta che ciascuna "candidatura all'eccellenza" venga considerata sulla base della sua effettiva e, per quanto possibile, valutabile capacità di suscitare l'interesse del turista straniero e di indurlo alla decisione di "arrivare" in Sicilia. La questione non è superflua, come dimostrano le frequenti (nel passato anche recente) qualificazioni di eccellenza (auto) assegnate a siti ed a prodotti turistici regionali dagli stessi soggetti (pubblici) che ne sono in vario grado gli stakeholder di riferimento. Il concetto di eccellenza, poi, va riferito sia al potenziale attrattivo del sito o attrattore (culturale, ambientale o naturalistico che sia) in quanto tale, sia, e diremmo soprattutto, alla qualità della fruizione turistica della destinazione turistica nella quale l'attrattore, o gli attrattori, insistono.

Ci si riferisce, naturalmente, all'insieme delle condizioni infrastrutturali, alla disponibilità della vasta gamma di servizi - da quelli di ricettività agli altri di accessibilità e fruizione - che determinano la qualità del soggiorno dei visitatori, incidono sulla durata del soggiorno stesso e sulle valutazioni *ex-post* che il visitatore fa della sua vacanza e quindi sulle decisioni di ritorno/non ritorno che lo stesso potrà assumere. Sulla base di queste considerazioni, sembra essenziale coordinare i temi e le politiche di promozione dei prodotti di eccellenza turistica con le politiche che in parallelo devono essere attuate per rendere gli attrattori eccellenti da promuovere pienamente fruibili e perciò inseriti in destinazioni turistiche capaci di sostenere, con la qualità dei loro servizi di soggiorno - dalla mobilità ai servizi propri dell'industria turistica - la concorrenza delle altre destinazioni internazionali. Ne va della efficacia stessa della politica di promozione internazionale che si intende attuare. La politica di promozione internazionale deve perciò essere strettamente coordinata con una organica programmazione degli interventi sui prodotti di eccellenza e sui loro territori. E come è ben noto molti di questi interventi fanno capo a diversi rami dell'Amministrazione regionale (Infrastrutture, Attività produttive, Beni Culturali, Agricoltura, Territorio e Ambiente) ed a diversi O.T. della programmazione dei fondi strutturali che per il PRINT lavorano congiuntamente. Per quanto riguarda la indicazione delle eccellenze, la stessa fa riferimento a quanto il Governo regionale ha già detto nei documenti di programmazione 2014-2020, concordandoli con gli Organismi europei. E questo vale per il Po-Fesr 2014-2020 e per il Pon Cultura e Sviluppo.

Gli areali culturali di primo livello, e quelli perimetrati a loro intorno, per contiguità tematica e per potenziali integrazioni produttive, sono costruiti attorno ad attrattori di conclamato e forte potere di attrazione del turismo culturale internazionale. Ci si riferisce, com'è noto, agli attrattori materiali regionali inseriti nella *World Heritage List* dell'Unesco ed agli attrattori dell'area trapanese che, pur non avendo ricevuto ad oggi un riconoscimento Unesco, posseggono capacità attrattive del tutto paragonabili con quelli dei siti già riconosciuti.

Una opportuna politica di integrazione dell'offerta turistica regionale, che coinvolga anche aree diverse da quelle degli "areali Unesco" sarà attuata, mediante la valorizzazione di contesti ambientali ed urbani con elevato potenziale di attrazione. Ci si riferisce ai "borghi più belli", ai parchi naturali ed al vasto patrimonio ambientale e culturale disseminato nelle aree interne dell'Isola. Per tutte queste realtà, la formazione degli "ecomusei" può

essere uno strumento formidabile di valorizzazione turistica ad integrazione di quella attuata su scala internazionale dai grandi attrattori della WHL dell'Unesco. La Regione si è già dotata di una legge sugli ecomusei, legge 2/7/2014 n. 16, e può da subito porre in essere le iniziative a riguardo, provando anche a coordinare le attività dei Gal e degli altri organismi di governo dal basso del territorio che hanno sin qui operato in modo disgiunto. In Sicilia gli ecomusei riconosciuti sono il museo del sale a Trapani, la Casa Antonino Uccello a Palazzolo Acreide (SR), gli itinerari dei luoghi di lavoro contadino tra Buscemi e Palazzolo Acreide.

Per molti aspetti, questa seconda direttrice di valorizzazione turistica può ben comprendere sia il tema dei "borghi più belli d'Italia" e dei borghi rurali" sia quello del "turismo delle radici". In particolare, quest'ultimo si esplica attraverso l'organizzazione di un "viaggio di ritorno" in luoghi dove poter incontrare parenti lontani, vivere esperienze e gustare specialità enogastronomiche prima soltanto immaginate. Attraverso il "viaggio di ritorno" si vogliono valorizzare territori minori costruendo itinerari inediti che ne mettono in primo piano l'identità e lo stile di vita. Per quanto riguarda i "borghi", non a caso è la Sicilia che domina il "Borgo dei Borghi", il titolo televisivo di campione d'Italia dei paesi scrigno, che per il terzo anno consecutivo è andato all'isola: dopo Gangi e Montalbano Elicona, è stato incoronato Borgo più bello d'Italia Sambuca di Sicilia.

Le motivazioni della domanda turistica sono differenti da quelle del turismo culturale internazionale che si indirizza invece in via prioritaria verso i grandi attrattori Unesco. Si tratta tuttavia di una linea di sviluppo e di promozione che integra la prima, anche in termini di "pacchetti" che i tour operator possono configurare.

Il PRINT e il Piano di azione assumono quali contenuti della presente sezione quanto descritto nei documenti formalmente approvati, generati dall'assessorato al turismo in adempimento al disposto normativo. In coerenza con quanto espresso di seguito alcuni elementi puntuali relativi alle tematiche specifiche. In collaborazione con l'assessorato infrastrutture e trasporti è necessario un approfondimento degli elementi di beneficio correlabili all'appena riconosciuto stato di "insularità" per l'apertura di nuove trattative con le compagnie aeree per l'incentivazione di nuove tratte.

Tra le iniziative da porre in campo è utile la definizione di un'azione di sistema, ovvero, di un progetto di filiera che promuova a livello internazionale i risultati delle reti che creano i pacchetti integrati a valere della **3.3.2 e della 3.3.3 e 3.3.4** con particolare riferimento ai siti Unesco e ai comuni limitrofi. Va data attenzione all'azione di promozione del turismo archeologico e all'utilizzo a fini promozionali e di connotazione delle azioni verso l'estero di quanto inserito nel registro delle eredità immateriali, così come potranno assumere rilievo le strade degli scrittori quali quelle dell'agrigentino e della Val di Noto.

Una particolare attenzione sarà data alle cosiddette Industrie Culturali e Creative: sebbene sia complesso definire dei confini netti all'interno dei quali perimetrare le imprese appartenenti a tale settore, come di recente hanno messo in luce vari studi, questo è senz'altro uno dei più dinamici d'Europa, ha un elevato tasso di crescita e offre impieghi di qualità a milioni di persone nei 27 paesi membri dell'UE.

Da utilizzare le enormi sinergie derivanti dalla collaborazione con il Teatro Massimo. In tale ambito la collaborazione può prevedere missioni istituzionali ed operative in alcuni paesi obiettivo comuni quali l'Oman (attività previste maggio 2016), la Cina, il Giappone, la Corea, gli EAU, nei quali il Comune di Palermo ha già avviato contatti mirati all'internazionalizzazione, con la possibilità di inserire alcuni paesi europei come la

Bulgaria e l'Azerbaijan che si presentano come interessanti opportunità, e soprattutto una possibile cooperazione con il Comune di Londra, attivata grazie alla collaborazione con il Consorzio Bridge Economies (EEN).

- *la biodiversità e le aree protette – la biodiversità nell'area del Mediterraneo” – habitat e rete natura 2000;*

Sicilia campione di Biodiversità nell'area del Mediterraneo, con l'attivazione di progetti e partenariati finalizzati alla valorizzazione del patrimonio naturalistico delle aree protette in ambito Mediterraneo.

Promozione di itinerari e percorsi naturalistici e sportivi (cicloturismo, subacquea, equiturismo, golf, trekking ...): realizzazione, fruizione e commercializzazione di pacchetti turistici attraverso la filiera con associazioni naturalistiche, imprese di ricezione e ristorazione e tour operator. In particolare saranno curate le macroazioni che scaturiranno dalla realizzazione di 13 progetti relativi al bando di turismo naturalistico (Ass.to Turismo Sport e Spettacolo) finanziato nel 2015 ed in fase di svolgimento. Ciò contribuirà al rafforzamento del posizionamento della Sicilia sul mercato turistico internazionale attraverso azioni mirate di specializzazione e diversificazione territoriale, funzionali a sostenere l'obiettivo di destagionalizzare ed incrementare il soggiorno medio pro-capite nel territorio regionale. In tale ambito si inquadra anche la promozione del turismo universitario, attraverso l'utilizzo delle residenze apposite, spesso inserite in contesti di straordinaria bellezza sul quale possono convergere anche azioni promozionali di altro genere, anche connesse alla promozione della dieta mediterranea.

Promozione della Rete Natura 2000 compresi i Sic coincidenti con le Aree Marine Protette e quindi dell'intero sistema regionale delle Aree naturali protette per un uso del capitale naturale coerente e finalizzato a favorire una crescita economica sostenibile, promuovendo l'immagine e la qualità della vita locale attraverso il sostegno ai servizi ecosistemici e una politica di sviluppo rurale integrata e coesa, che faccia confluire attività economiche complementari basate su ecosistemi sani. Si propone dunque la:

Promozione del capitale naturale che contraddistingue le aree naturali protette e la nostra Isola: Siti Unesco, paesaggio, biodiversità vegetale e animale sia terrestre che marina, endemismi, etc.;

Promozione degli itinerari e dei percorsi naturalistici nonché delle aree attrezzate e delle piccole imprese impegnate nella gestione e promozione delle risorse naturali (Fattorie didattiche, centri di educazione ambientale, parchi avventura etc.);

Promozione delle strutture ricettive (RES rete ecologica siciliana) e ristorative coerenti con i principi della sostenibilità ambientale e/o che hanno adottato nella loro gestione il marchio di qualità ecologica Europea Ecolabel UE o Marchi di Qualità adottati dagli enti gestori delle aree naturali protette;

Promozione delle imprese di produzione e trasformazione dei prodotti tipici locali, dei presidi slow-food, di prodotti certificati ottenuti nelle aree naturali protette, consorzi delle IGP DOP e DOCG;

Il Parco dei Nebrodi, anche per il tramite dell'Associazione Strade dei Sapori, affiliata all'Ente intende promuovere un percorso dedicato alla tipicità ed alla sicurezza alimentare, tutelando i prodotti dei Nebrodi, anche per il tramite di un apposito marchio "Nebrodi – Sicily". In tal senso, sarà necessario tenere conto delle esigenze dettate da una politica di comunicazione integrata e coordinata da adottare per l'estero.

Un ambito nel quale sviluppare iniziative che attivino partenariati è quello dello **sviluppo sostenibile nelle isole minori con particolare riferimento al ciclo integrato acqua rifiuti energia, ambito nel quale la Sicilia ha sviluppato buone competenze attraverso progettualità anche condotte dal PSTS.**

Un interessante ambito sui quali agire è quello della cartografia dinamica ad alta risoluzione a supporto della valutazioni integrate di gestione delle risorse connesse alla biodiversità come strumento per ottenere: **-mappe di biodiversità integrate con layer di hotspot di vulnerabilità.** Tali prodotti, qualora fosse disponibili per tutti gli habitat siciliani sarebbero la base primaria su cui poggiare le politiche di risposta alle principali richieste comunitarie per alimentare i framework (es. in ambiente marino la Marine Strategy– 2008/56/EC, Descrittori 1 e 2 e relativi indicatori) per studiare il buono stato dell'ambiente (Good Environmental Status – GES); mettere in luce gap conoscitivi, proporre network di aree protette, produrre best practice di gestione in un'ottica di sostenibilità, produrre layer in contesti di Marine & Terrestrial Spatial Planning per un corretto uso ed allocazione sostenibile delle risorse negli ecosistemi regionali e di bacino. La maggior parte dei conflitti potenziali generabili da una incorretta gestione della biodiversità intesa come “bene comune” porta con sé effetti transfrontalieri che devono essere oggetto di attenzione da parte delle politiche di gestione regionali. In termini gestionali si può tradurre nell'istituzione di un network di aree protette in cui è possibile vedere integrate aree marine e terrestri contigue in modo da garantire una gestione comune della biodiversità e dei beni e servizi da essa generati (es. turismo). La gestione di tali network deve coinvolgere portatori di interesse sia regionali che di paesi vicini, e la ricerca scientifica siciliana per fornire una base solida per un dialogo che garantisca la messa in atto di azioni armoniche e mirate.

○ *il turismo delle radici*

Un'importante motivazione al viaggio in Sicilia è rappresentata dalla visita ad amici e parenti. Nell'ottica di un conseguimento di nuove quote di mercato si intendono sostenere progetti che promuovono il “turismo delle radici” come già avvenuto con l'Educational e press Tour con operatori e giornalisti provenienti dal Brasile e "Testimonial di Sicilianità in Brasile", che pur essendo cittadini brasiliani alimentano permanentemente la cultura e le tradizioni della nostra regione. In corso di realizzazione anche 13 itinerari di fede (Ass.to Turismo Sport e Spettacolo) per la fruizione di luoghi sacri di tradizione religiosa e relative attrattività connesse (feste patronali e culti locali) con forte richiamo nei confronti degli emigrati siciliani di seconda e terza generazione.

Il senso di appartenenza diviene motivo di ricerca delle proprie radici - per l'elaborazione di una idea condivisa di crescita intesa come opportunità di sviluppo del territorio, mediante la valorizzazione delle specificità culturali della Sicilia.

○ *valorizzazione delle eccellenze turistiche della Sicilia;*

Tra le azioni specifiche da condurre va data attenzione ai Circuiti golfistici con fruitori finali di alto target; correlandoli ai circuiti Unesco, alle eccellenze enogastronomiche, attraverso la composizione di una filiera composta da federazioni sportive, albergatori 5 stelle e ristoratori d'élite.

Nell'ottica dell'internazionalizzazione delle aree protette e dei parchi siciliani, si suggerisce di selezionare le aree da valorizzare e promuovere tra quelle già costituite, o che saranno a breve costituite, come un sistema /prodotto composto dai seguenti elementi che potranno garantirne la commerciabilità all'estero:

- fruibilità
- accessibilità
- raggiungibilità
- offerta di servizi ai visitatori (es.: parcheggi, aree di sosta, wc, indicazione dei sentieri, postazioni per osservazione animali, noleggio attrezzature sportive, etc.) - possibilità di praticare sport e attività di tipo naturalistico - collegamenti con le aree circostanti (paesi, borghi) che offrano servizi ricettivi, di ristorazione, informazione turistica, etc.

L'Università degli Studi di Catania propone l'organizzazione di una serie di International Spring/Summer School indirizzati ai responsabili della gestione di aree protette incluse nella rete Natura 2000 e a funzionari pubblici operanti nel settore della protezione del patrimonio naturale e della biodiversità. Le tematiche affrontate saranno quella della valutazione del capitale naturale e dei servizi ecosistemi delle aree protette. I corsi, che avranno un carattere formativo fortemente basato su attività di laboratorio (training) forniranno anche conoscenze e competenze adeguate per la mappatura dei servizi ecosistemi tramite strumenti GIS e l'utilizzo delle principali piattaforme eco-informatiche (Invest, Aries, ecc). L'obiettivo finale è la creazione di una qualificata rete internazionale di manager di aree protette capaci di promuovere buone pratiche gestionali e azioni di salvaguardia orientate anche verso obiettivi di efficienza. I docenti, altamente qualificati, proverranno da università nazionali e straniere e da enti di ricerca internazionali.

Come già descritto nella scheda relativa al settore agroalimentare, si sottolinea la promozione delle 12 strade del vino siciliano formate da enti locali, soggetti di diritto pubblico, produttori vino, ristoratori, albergatori e T.O.: VAL DI NOTO, ETNA, PROV. MESSINA, TARGA FLORIO, MONREALE DOC, ALCAMO DOC, ERICE DOC, TERRE D'OCCIDENTE, VAL DI MAZARA, TERRE SICANE, CASTELLI NISSENI, CERASUOLO DI VITTORIA.

Inoltre si manifesta la valenza della certificazione del valore artigiano, legato alla storia delle famiglie e delle persone che lo producono, il Registro delle Eredità Immateriali, nonché la promozione delle denominazioni comunali sui prodotti locali, DECO.

- o *le proposte dei borghi più belli d'Italia e dei borghi rurali ai tour operators internazionali*

Si intende promuovere il turismo dei borghi attraverso la creazione di una rete fra i 19 borghi storici riconosciuti (alcuni dei quali ricadenti in aree UNESCO) e T.T.OO. Internazionali, associazioni tematiche, imprese ricettive, finalizzata alla confezione di pacchetti tematici connessi a itinerari/percorsi naturalistici e sportivi (cicloturismo, subacquea, equiturismo, golf e trekking); individuazione, realizzazione, fruizione e commercializzazione di pacchetti turistici attraverso la filiera delle associazioni naturalistiche, imprese di ricezione e ristorazione e tour operator.

○ *I porti*

Ridefinizione e aggiornamento costante della mappa per il diportista – sviluppo azione di promozione sulle banchine marittime per le cambuse.

Incentivare la creazione di una rete fra i 19 borghi storici riconosciuti (alcuni dei quali ricadenti in aree UNESCO) e i T.O. Internazionali, associazioni tematiche, imprese ricettive, finalizzata alla confezione di pacchetti tematici. In particolare saranno curate (Ass.to Turismo Sport e Spettacolo) anche le macroazioni che scaturiranno dalla realizzazione di 1 progetto, finanziato dal Mibact e in partnership con l'Associazione Nazionale Borghi più belli d'Italia e la costituenda omologa associazione siciliana, relativo al posizionamento di segnaletica omogenea sul territorio siciliano interessato.

● **Economia del Mare**

Le azioni, in tale ambito, sono da sviluppare in piena coerenza con quanto previsto dal FEAMP – anche in collaborazione con i nuovi GAC (cambieranno nome e funzioni in FLAG) – gruppi di azione costiera che tra le finalità hanno anche quella di promozione dei territori sui quali insistono. I FLAG, entro agosto, dovranno, unitamente alla collettività locale, definire una strategia di sviluppo per la zona di competenza. In tal senso le strategie dovranno trovare, relativamente alla dimensione internazionale, ispirazione nel PRINT. Tra le iniziative da incentivare, vi è la valorizzazione della piccola pesca e dell'artigianato, il recupero dei borghi marinai e l'incentivo per l'acquisto di una barca, oltre ad una spinta verso la trasformazione e l'acquacultura, la valorizzazione del pescato italiano (FEAMP 3.4) e di tutto il mondo correlato, tutti i fattori che trovano risposte di attrattività dei consumatori e turisti esteri.

○ *un mare di opportunità: economia del mare e del pescato in Sicilia*

Promozione di una “Blue Economic Zone” attraverso le best practices maturate in seno ai Distretti Agroalimentari Siciliani attraverso i principi della filosofia della Blue Economy che attraverso la responsabilità individuale e collettiva prevede la salvaguardia ed il restauro delle risorse marine e terrestri nel rispetto della biodiversità dei sistemi. La promozione dei progetti di salvaguardia e rigenerazione delle risorse sviluppati secondo la filosofia della Blue economy nel progetto nuove rotte :”Blue economy – **PO FESR Sicilia 2007 2013 misura.5.1.1.1** – attraverso l'Expo Blue Sea Land – missioni nelle aree estere obiettivo e partecipazioni a convegni internazionali inerenti i temi e pubblicazioni per estero.

Tra le opportunità certamente la promozione delle **Tecnologie avanzate – Distretto tecnologico Navtec - per la cantieristica e dei prodotti innovativi per le flotte di pescherecci e imbarcazioni di servizio e yacht. In particolare nel NORD EUROPA** – area di riferimento delle aziende di settore e punto di sbocco di possibili aree commerciali di interesse (Mar del Nord – Atlantico – Mar Baltico); MIDDLE EAST – Potenziale

interesse per beni di lusso ed extra lusso, zone di interesse non marginale per la pesca; SUD EST ASIATICO (India - Indonesia – Cina - Giappone).

Il mercato navale è legato a metodi tradizionali di divulgazione dei prodotti e risultati e solo marginalmente ha abbracciato i nuovi mezzi di comunicazione sociali per la promozione del prodotto. Da questo ne deriva che il metodo più efficace è ancora quello di essere presenti alle maggiori fiere internazionali. A questo si affianca la produzione di materiale multimediale da promuovere all'interno delle stesse, da rendere disponibile in rete per un accesso continuo e globale.

○ *prodotti ittici - qualità e salute umana*

Preso atto degli obiettivi di sostenibilità che ispirano l'insieme delle misure e dei meccanismi di gestione delle attività di pesca in coerenza con la Marine Spatial Framework Directory 477/2010/EU, gli strumenti possono essere dei progetti pilota per il raggiungimento degli obiettivi, correlati da reti di monitoraggio in continuo wireless come base per l'earlywarningsystem, analisi della pressione di pesca tramite analisi di dati acquisiti in remoto, analisi del rischio, sistemi integrati di pesca-acquacultura che promuovono l'uso dei prodotti di scarto della pesca per la produzione di mangimi e farine di pesce per l'acquacultura, animali domestici e per l'uso umano (zuppe di pesce, surimi, olio di pesce), energia rinnovabile attraverso la digestione anaerobica, fertilizzanti organici per l'agricoltura, esche congelate ecc, uso di strumenti come citizen science e principali metodi di outreach per la disseminazione e comunicazione dei risultati, divulgazione dei risultati alla comunità scientifica tramite open-access database e l'istituzione di gruppi di lavoro regionali che interagiscano con le altre realtà scientifiche su scala globale e tramite la produzione di open access. Gli attuatori potranno essere identificati in network misti formati da consorzi internazionali formati ad hoc composti da stakeholder provenienti da istituzioni pubbliche e private basate in Sicilia (università, centri di ricerca, ISPRA, dipartimenti regionali, centri studi, parchi tecnologici).

Si sottolinea la creazione di un portale sul mondo della pesca siciliano, in più lingue che possa fare da punto di riferimento per riunire tutte le informazioni e i documenti sul settore del pescato siciliano.

Una significativa riflessione va fatta in merito al raddoppio del canale di Suez, ad esempio per l'eventuale attivazione di ZES generalmente istituite nei principali porti di transhipment.

• 4.0

4.0 è prima di tutto la volontà di affermare la necessità della Sicilia di rapportarsi e inventare la sua via di sviluppo nel “digital single market”. Il Print è un'alleanza per il coordinamento del processo di transizione verso una Sicilia protagonista nel mondo.

La Sicilia ha tutte le carte in regola per scommettere sull'ICT. Sono molti gli elementi che portano a scommettere su tale ambito. Uno degli esempi più importanti è l'esperienza dello spin-off universitario Dog Hunter Lab (DHLab) che è controllato da Arduino s.r.l., la cui mission è la realizzazione del software delle schede a microprocessore e microcontrollore realizzate da Arduino s.r.l. DHLab rappresenta una filiera di eccellenza nell'ambito delle Information and Communication Technologies (ICT). L'azienda è ospitata presso il

Dipartimento di Ingegneria di Messina e costituisce un esempio virtuoso di cooperazione tra il mondo della ricerca e quello industriale, oltre che un significativo caso di internazionalizzazione. Diverse aziende (STMicroelectronics, Finmeccanica, IBM, ...) sono state interessate da questa nuova realtà, generando nuovi progetti ed iniziative. Partendo da tale esperienza si può aspirare a creare un ambiente integrato per lo sviluppo di servizi innovativi in grado di combinare il mondo cyber con quello fisico. L'idea consiste nel creare le condizioni per interagire con il mondo fisico (Internet delle cose), raccogliere e gestire i dati (big data) generati al fine di sviluppare ed offrire nuovi servizi al cittadino. Occorre creare le condizioni per interagire in una sorta di laboratorio aperto in cui il pubblico stimola la domanda ed il privato investe per lo sviluppo di nuovi servizi e soluzioni. #SmartME dimostra come ciò sia possibile, avendo agevolmente raccolto finanziamenti in rete, coinvolgendo la cittadinanza dal basso: cittadini, associazioni, SME, PA stanno già partecipando all'iniziativa portando idee e contribuendo ad innovare l'ambiente in cui vivono. L'iniziativa è assolutamente innovativa con concrete possibilità di integrazione con analoghe realizzazioni sia a livello europeo che nel resto del mondo. Si potrebbe procedere alla diffusione di tale sistema a livello siciliano coprendo il territorio in maniera pervasiva. La Sicilia potrebbe assumere un ruolo guida nell'uso delle nuove tecnologie permettendo ed attirando iniziative di sperimentazione da tutto il mondo. I benefici sono più che evidenti: investire con coerenza in questo ambito significa creare un volano in grado di attrarre finanziamenti, creare le condizioni perché le nostre menti migliori non abbandonino la nostra terra, migliorare la qualità della vita in numerosi settori (e-health, e-agriculture, monitoraggio ambientale, energia, trasporti, costruzioni etc.). Ma i focolai smart e tech sono tanti in tutto il territorio, spesso supportati dagli incubatori di imprese e acceleratori, ma anche più recentemente dai fab-lab, makers, co-working, sviluppatori software. L'azione punterà anche ad attrarre primarie società internazionali, attive nel settore perché possano investire nel territorio sfruttando la leggendaria creatività italiana in un contesto innovativo e di straordinaria bellezza.

○ *L'internazionalizzazione della conoscenza*

Sviluppo di una strategia che permetta alle Università Regionali di apparire più attrattive nei confronti di studenti esteri. Tale azione può partire dalla promozione congiunta nei principali eventi internazionali dedicati alla formazione specialistica facendo emergere per ogni polo universitario le eccellenze, specie in connessione con il mondo della ricerca e delle imprese. Importante appare in tale strategia il ruolo dell'ERSU in particolare per la residenzialità che può offrire nonché per le attività di animazione avviate con il progetto della Dieta mediterranea "Taste of Sicily".

Più in generale nell'ambito del FSE vanno rese coerenti con i contenuti del PRINT e del Piano di azione le attuazioni operative degli interventi già previsti nell'ottica di internazionalizzazione della Regione Siciliana. In particolare, **Giovani internazionali: promuovere il lavoro e sostenere la mobilità professionale di giovani siciliani come agenti di sviluppo di imprese locali; Internazionalizzazione della conoscenza: promuovere network e partenariati tra sistemi scolastici, universitari e formativi con centri di eccellenza formativa internazionale; Partnership followers: sostegno alla mobilità in entrata e in uscita di studenti, ricercatori, professori in coerenza e ad integrazione di Erasmus.**

Bando Unico per Progetto Paese finalizzato allo sviluppo di una collaborazione stabile con allineamento del modello formativo (contenuti, doppio titolo, figure professionali equipollenti), coerente con le esigenze dinamiche del contesto produttivo su scala internazionale.

10.5.2. Borse di merito per studenti a basso reddito;

10.5.3. Analisi del bisogno formativo per formazione figure postlaurea da collocare in imprese che operano all'estero;

10.5.6.. Attrattività delle Università siciliane all'estero e promozioni di Dottorati. Una proposta è quella di lavorare allo sviluppo di un Dottorato internazionale di Sustainable Governance che preveda almeno 4 borse (una per ciascun Ateneo) con l'obiettivo di trasformare in best practice il modello pro-attivo dello SPRINT, preparando in Sicilia futuri key manager provenienti da paesi obiettivo;

10.5.11 – Rafforzamento ed Internazionalizzazione dei percorsi formativi universitari (azione di promozione, partecipazione a fiere, workshop, convegni internazionali di settore su education, etc.)

10.5.12 Progetto di scambio (out) per Ricercatori e Docenti, Dottorandi, Assegnisti, e Borsisti, finalizzati a definire rapporti stabili di scambio (ricerca e didattica).

L'attuatore della strategia è il raggruppamento degli Atenei della Regione Siciliana attraverso il CRUS.

Le aree prioritarie sono Cina, Stati Uniti, Russia, Sud America, Emirati, Paesi sponda Sud Mediterraneo, Giappone.

Si darà attuazione alle esigenze esposte principalmente attraverso delle azioni di sistema da conformare al modello del Progetto settore o Progetto di filiera, sulla base delle esperienze condotte nel recente passato. Si tratta di uno strumento finalizzato a rafforzare le capacità di proposizione estera delle filiere di specializzazione produttiva, promuovendo azioni specifiche, intercettando le manifestazioni più rilevanti a livello internazionale e creando **eventi ad hoc sul territorio**, capaci di generare l'attenzione degli interlocutori commerciali e partenariali esteri. Il progetto settore viene realizzato attraverso un'ampia collaborazione e con il **coinvolgimento diretto della Community dell'internazionalizzazione legata all'ambito specifico**. A titolo di esempio le azioni sono: di contatto diretto con strutture omologhe di altri paesi, presenza a manifestazioni internazionali, realizzazione di azioni ad hoc sulla base di uno specifico Piano di promozione estera, ecc. Per l'artigianato è prevista una riserva specifica in termini di percentuale di spazi nel caso delle fiere o di altre azioni in cui la tipologia dimensionale è critica.

In fase di attuazione si valuterà di adottare accorgimenti specifici per permettere alle aziende alle prime esperienze estere di non influenzare l'immagine di imprese di pluriennale esperienza. Si possono adottare soluzioni del tipo area lab, area esclusive (per la fascia alta ad accesso di operatori esclusivamente su prenotazione). Occorre una corretta programmazione delle partecipazioni agli eventi fieristici (sistema "Sole – Satelliti"), fondamentale per consentire alle imprese di programmare la propria partecipazione piena ed efficace, di intercettare i partner per l'invito agli stand e gli incroci B2B, per partecipare agli eventuali concorsi di prodotto. In considerazione delle tempistiche e dei vincoli che determinano i tempi amministrativi necessari agli affidamenti, si ragiona su una modalità duale, da pianificare per biennio/triennio. "Sistema Sole e Satelliti": ad ogni manifestazione la Regione realizza uno spazio istituzionale "front office", di carattere trasversale, che

contiene tutte le informazioni, i materiali promozionali, gli audio-video etc. presentando un'immagine coordinata della Sicilia (si vende tutta la Sicilia, a 360°, si vende il brand). In questo spazio, a seconda del tipo di fiera, vengono anche presentate i profili di tutte le imprese presenti alla fiera (con materiale promozionale e contatti), anche quelle presenti in forma autonoma. Ai B2B in Sicilia andrebbe associato un sistema di "vetrine prodotto", onde consentire alle imprese una visibilità anche allorché la visita in impresa non fosse immediatamente realizzabile per ragioni temporali o logistiche. A tal fine spazi idonei e permanenti, almeno per il biennio, andrebbero identificati in modo razionale, valorizzando il territorio e anche, se reputato opportuno, rilanciando le strutture fieristiche pubbliche e private, che in linea con i cluster di eccellenza, potrebbero puntare a distribuirsi degli eventi internazionali di spicco in incoming.

Dovranno essere sviluppate sinergie tra tutti gli strumenti in campo aggiuntivi e complementari, quali ad esempio, quelli legati al protocollo d'intesa sottoscritto tra il Ministro Martina e Intesa San Paolo, che prevede l'attivazione di un plafond di investimenti di 6 miliardi di euro in tre anni. Il protocollo d'intesa ha come obiettivo principale quello di semplificare l'accesso al credito per le aziende dell'agroalimentare italiano con l'intento di incrementare l'internazionalizzazione e valorizzare gli investimenti nelle filiere produttive.

Certamente una riflessione va fatta per i Comuni capoluogo beneficiari di PON METRO Palermo, Catania e Messina. *In particolare, il Comune di Palermo, durante la concertazione per il PRINT, ha esposto una volontà di collaborazione che individua nella **Fiera del Mediterraneo**, diventata di nuovo attiva di recente specie con il restauro del padiglione 20, una "vetrina" permanente di prodotti, per la quale le imprese possono essere direttamente supportate, dove, ad esempio, anche le azioni di B2B, possono svolgersi con maggiore efficacia.*

La Fiera può diventare oggetto di un Progetto di settore specifico per valorizzare tutta la produzione della Sicilia occidentale. Un progetto di settore "trasversale", all'interno del quale anche la presenza di alcuni voli diretti su Palermo con i paesi obiettivo (vedasi quello già sperimentalmente attivato con la Corea) possono trovare in Gesap un ulteriore partner importante. In relazione ai programmi di cooperazione con il Comune di Londra, non serve sottolineare quanti collegamenti diretti siano già attivi. **Giovani e start up:** Sulla scia del lavoro già attuato dall'Assessorato e delle potenzialità delle imprese tecnologiche, che dovrebbero costituire un progetto di settore specifico, azioni di sensibilizzazione e di potenziamento delle giovani imprese "smart" saranno portate avanti congiuntamente, in particolare con incoming dedicati di imprenditori/investitori, che possono anche avere luogo alla stessa Fiera del Mediterraneo, che diventa così il punto cardine di una serie di azioni "road show" diversificate. Con riferimento alla cooperazione specifica con il comune di Londra, si può prevedere un'azione mirata di cooperazione metodologica tra i nuovi CoWorking in programma a Palermo e il "**LondonGrowthHub**", gestito dal Comune di Londra, che possa beneficiare anche altri centri urbani siciliani sede di luoghi destinati alle nuove imprese tecnologiche e non. Missioni outgoing in favore delle giovani imprese, con fiere partecipazione specifiche, specie nei paesi obiettivo USA e Cina, ma anche in UK e in particolare Londra, possono essere pianificate insieme.

Agroalimentare e streetfood: Sulla scia del successo delle manifestazioni per il cibo da strada e sulla fama internazionale che comunque la città di Palermo ha in questo campo, un gemellaggio con i programmi che il Comune di Londra porta avanti per incentivare le microimprese attive nel settore del "food" sia come somministrazione che come produzione e vendita di derrate agroalimentari autoprodotte, è perfettamente in

linea con la promozione della cultura siciliana. Una positiva contaminazione da sud a nord è quello che pensiamo sia possibile, nel rafforzamento delle nostre produzioni e culture alimentari e, dall'altro lato, delle opportunità di appeal delle micro imprese londinesi di somministrazione.

In particolare, propedeutica ai progetti Paese e ai progetti Settore, occorre un'assistenza tecnica che accompagni le imprese e le faccia crescere.

L'eccellenza va identificata attraverso specifici criteri oggettivi che stabiliscano un rating, annualmente rinnovabile che, per parametri, riservi alle diverse categorie di impresa canali di accesso diversificati alle opportunità di promozione e internazionalizzazione. Ad esempio, se un'azienda ha un rating massimo (es. 5 stelle) può accedere alle fiere ed alle missioni outgoing in mercati lontani e specifici come la Cina o Dubai; un'azienda con rating minimo (1 stella) potrà candidarsi per manifestazioni regionali.

Il rating andrà aggiornato annualmente tramite un monitoraggio, da un lato, ed una valutazione della qualità della partecipazione alle diverse iniziative dall'altro (es. aggiornamenti sulle certificazioni di qualità o sulle informazioni sui contratti con l'estero fornite dall'azienda; valutazione positiva della partecipazione alle fiere estere con un proprio rappresentante; valutazione negativa se, dopo essere stata selezionata, l'azienda non partecipa o lascia lo stand deserto o manda solo campionatura senza un rappresentante).

Trattando di eccellenza certamente un'attenzione specifica sarà data ai progetti di matrice o a partecipazione siciliana tra quelli che hanno ricevuto “**seal of excellence**” della Commissione Europea”.

Ambasciatori dell'economia all'estero: così come fatto per gli chef, si istituirà uno strumento per gli imprenditori siciliani che si sono distinti all'estero e che possono avere un ruolo di esempio e di guida per tutte le altre imprese che iniziano ad aprirsi ai mercati esteri (Top Sicily).

I “Cluster Projects” da porre in essere in via prioritaria sono:

- SMART TECH & TOP Sicily -International Sicily projects:
 - Top Tech & Smart Sicily:
 - Sustainable Sicily,
 - SicilyLab (startup e hi-tech),
 - HealthlySicily
 - BoatingSicily
 - SicilyFood
 - Food
 - Dolce e meditazione Sicilia (percorso per riconoscimento Unesco)
 - I grani di Sicilia
 - Il Bio

- Creative Sicily
 - Fashion
 - Design
- Sicilyland
 - 332 – 333 - 334– pacchetti integrati costruiti con le operazioni finanziate dall'OT 3

Altri strumenti da porre in essere di particolare rilievo per dare gambe alle idee.

- Expo Internazionali:
 - Antalya 2016 Green
 - Astana 2017 Energia per il futuro
 - Dubai 2020 unire le menti creare il futuro
- Exp'up – networking, innovazione, potenza del limite e del saper fare – convention mondiale
- Network degli chef siciliani che operano in tutto il mondo: “Ambasciatori di Sicilia”
- Talenti (i talenti siciliani nel mondo).

Promuovere l'offerta formativa delle università siciliane all'estero e rafforzare l'internazionalizzazione dei processi formativi attraverso l'allineamento dei modelli formativi con università estere.

Analisi dei bisogni formativi e snellimento delle procedure di inserimento di studenti stranieri nelle università siciliane (UniPa , Unikore)

Promuovere azioni di orientamento in entrata delle università verso le scuole superiori con attivazione di processi di riposizionamento del modello universitario siciliano nel contesto internazionale di riferimento e azioni mirate di reclutamento internazionale attraverso processi di scambio finalizzati a proporre processi formativi internazionali stabili (UniPa , UniMe)

Richiamare la misura Po Fesr 342 in riferimento all'iniziativa “Giovani Internazionali”

Promuovere nuovi programmi e nuove azioni di Internazionalizzazione della conoscenza. (UniPa)

Maggiore coinvolgimento delle ambasciate, dei consolati, delle camere di commercio all'estero, degli istituti di cultura italiana all'estero ai fini dello studio dei paesi nelle quali sono programmate le “missioni” per una migliore preparazione del tessuto locale all'internazionalizzazione anche valorizzando il patrimonio di conoscenze e relazioni ufficiali già esistenti. (Dipartimento degli affari extraregionali)

Partecipazione dell'università nei processi di formazione e assistenza alle aziende selezionate per i progetti di internazionalizzazione (UniMe)

Promuovere la conoscenza degli strumenti per l'internazionalizzazione delle aziende italiane messi a disposizione dal gruppo cassa deposito e prestiti (collaborazione istituzionale con SACE e SIMEST) (SACE)

Inserire, nell'ambito dei bandi riguardanti le misure per l'internazionalizzazione dell'economia siciliana, anche il target delle imprese artigiane. Concretamente, prevedere qualora vengano promosse iniziative a valere sui progetti settore, ad esempio moda, food, bio, etc., una riserva in termine di percentuale a favore delle imprese artigiane.

Entrando nello specifico delle azioni d'internazionalizzazione, si propone che le missioni incoming abbiano una cadenza almeno annuale se non semestrale, con un numero contenuto di buyers accuratamente selezionati e con un target di aziende siciliane selezionate anche sulla base della prossimità geografica.

Prevedere all'interno dei bandi il ruolo delle organizzazioni d'impresa per la divulgazione delle azioni di accompagnamento e assistenza alle imprese per la preparazione e anche per il follow-up delle varie azioni d'internazionalizzazione. Potenziare l'azione informativa generale dei servizi offerti su tutto il territorio regionale ancora più capillare e costante con particolare attenzione a svolgere anche un'azione informativa specifica per i vari settori interessati in modo tale da potere fornire anche attraverso specifiche azioni affidate alle organizzazioni d'impresa un servizio ancora più puntuale e rispondente alle esigenze manifestate delle aziende siciliane. Creare percorsi di formazione specialistica per l'internazionalizzazione che coprono argomenti collegati agli aspetti di tipo contrattualistico, ai termini utilizzati nel campo delle importazioni ed esportazioni, all'identificazione della propria strategia commerciale e di marketing nei mercati esteri. Valorizzare i contratti di rete come strumento associativo per affrontare i mercati internazionali superando i limiti dimensionali delle PMI. (CNA – Confartigianato – Confcooperative – Legacoop – Confesercenti – Confagricoltura – CIA)

Accompagnare e supportare le imprese nei percorsi di internazionalizzazione in base alla dimensione dell'impresa, tenuto conto anche del ciclo di vita dell'impresa stessa (enterprise Europe Network) (Confindustria – Arca)

Dimensionamento delle fasi dello start up agevolando le dinamiche di rete e i contatti con le grandi imprese.

Esperienza del “Digital Nomads” (attrazione in Sicilia di lavoratori esteri negli spazi di coWorking) (Vulcanic)

Disponibilità dell'istituto nelle attività di rapporti con le aziende presenti nelle aree industriali al fine di valorizzare e divulgare tutte le azioni ed i programmi rivolte all'internazionalizzazione (IRSAP)

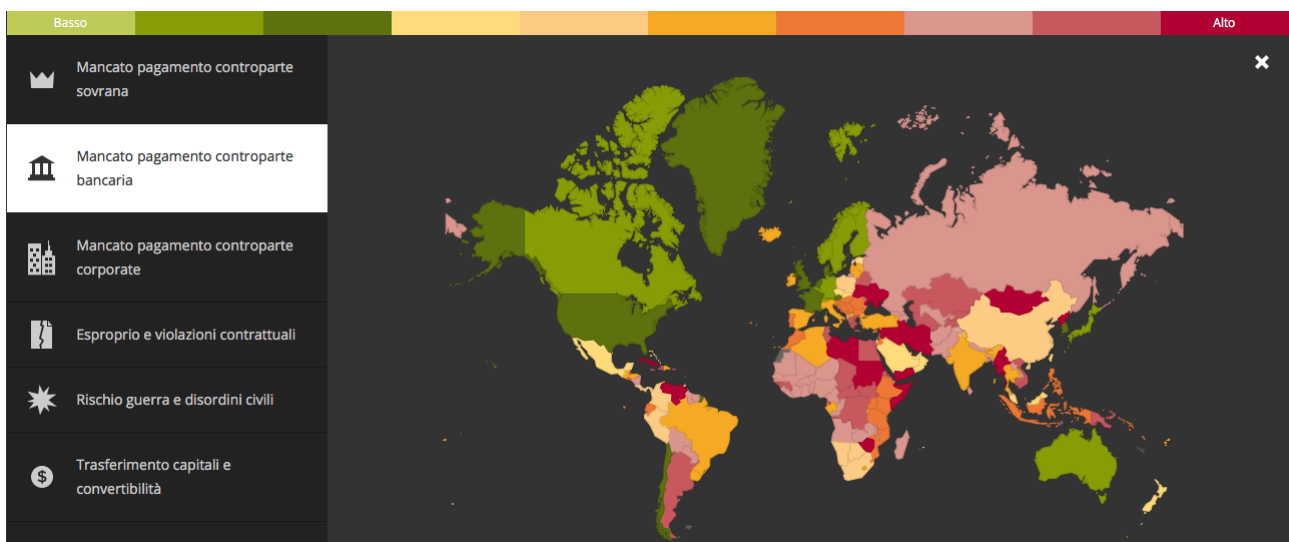
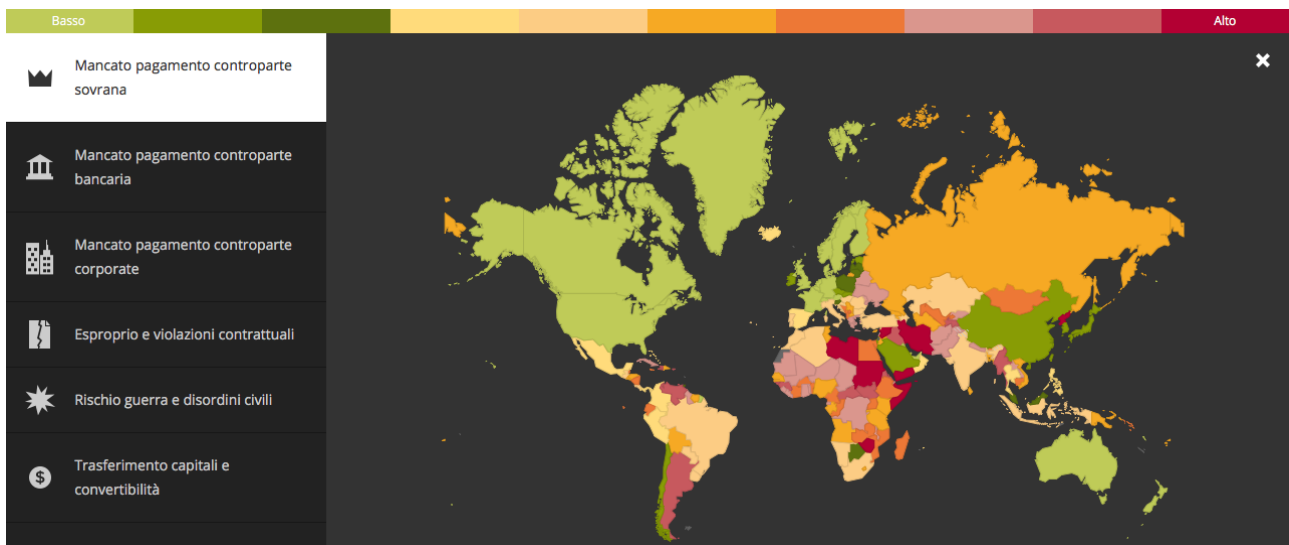
Identificazione aree geografiche prioritarie

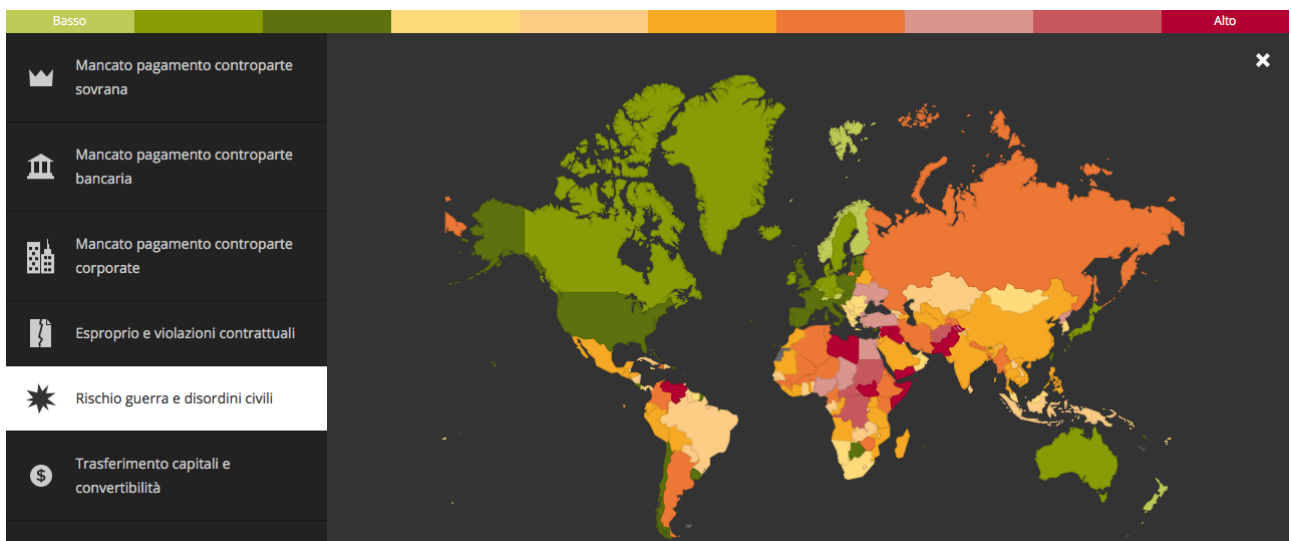
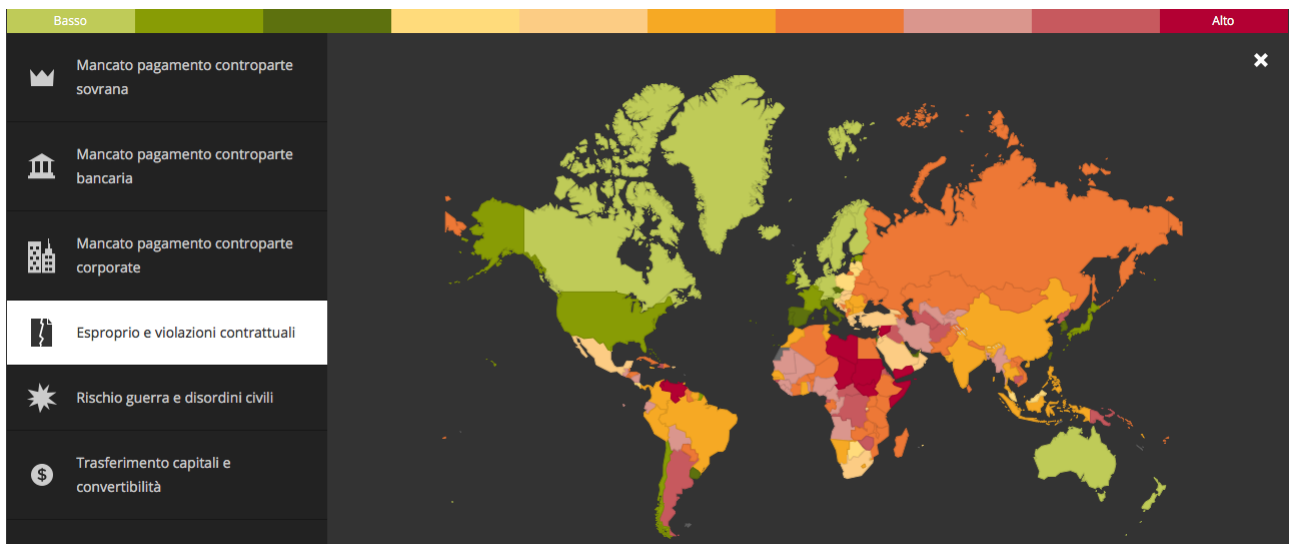
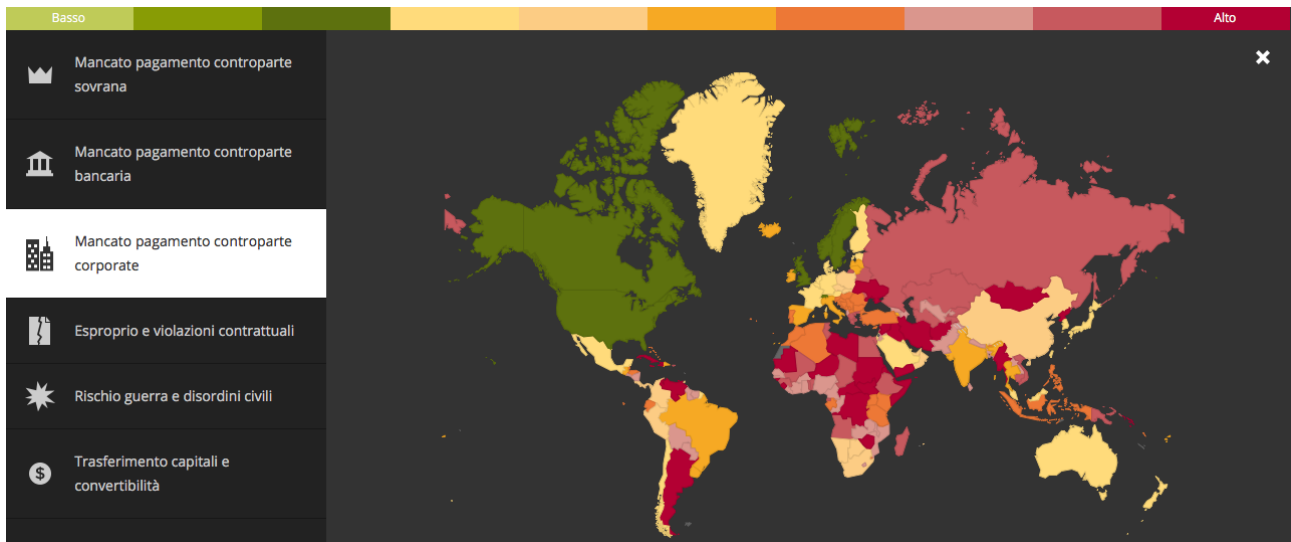
Sono considerate aree strategiche i seguenti paesi: la Cina, gli Stati Uniti, il Canada, il Giappone, la Russia, gli Emirati Arabi Uniti, il Qatar, l'Oman, i Paesi del Centro e Nord Europa e l'area di cooperazione di EUSAIR, il Kazakhstan, la Riva Sud del Mediterraneo, con particolare riferimento a Malta e Tunisia; saranno oggetto di analisi le possibili dinamiche di scambi e collaborazioni per l'implementazione di azioni per l'internazionalizzazione con le realtà socio-economiche di Singapore, Taiwan, Repubblica di Corea; Honk Kong, Paesi del Sud Est Asiatico, nonché i Paesi ad alta concentrazione di italiani di seconda e terza generazione Brasile, Argentina, Australia, ecc. Saranno considerati nel futuro i Paesi che crescono con proiezioni di rilievo, Indonesia, Myanmar, Vietnam, Messico, Angola, Mozambico, Ghana, Sud Africa, ecc

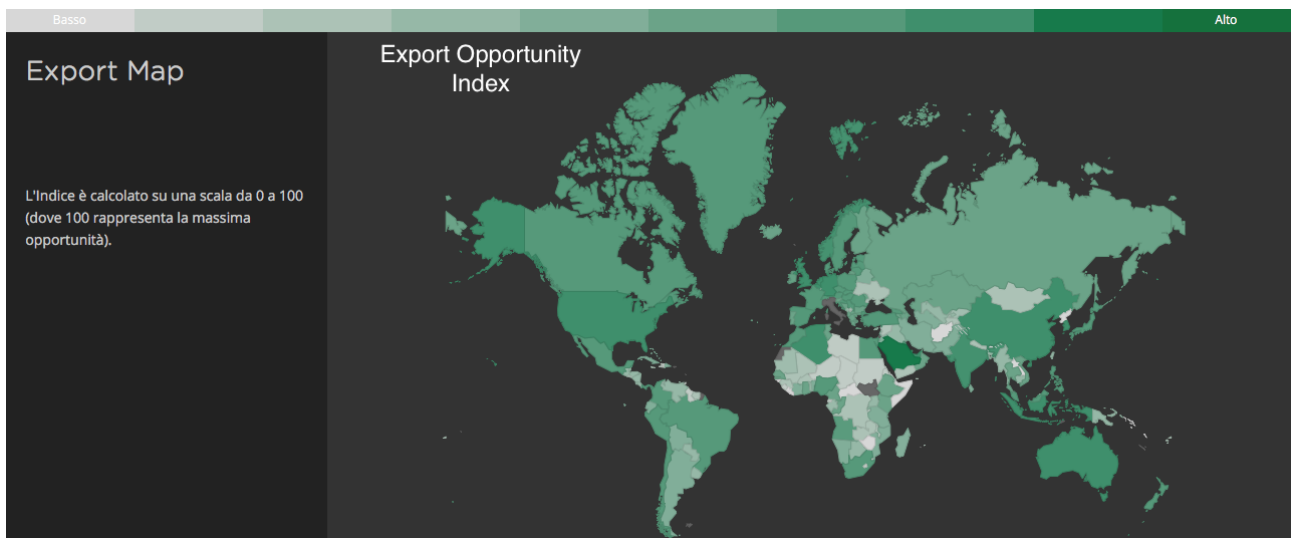
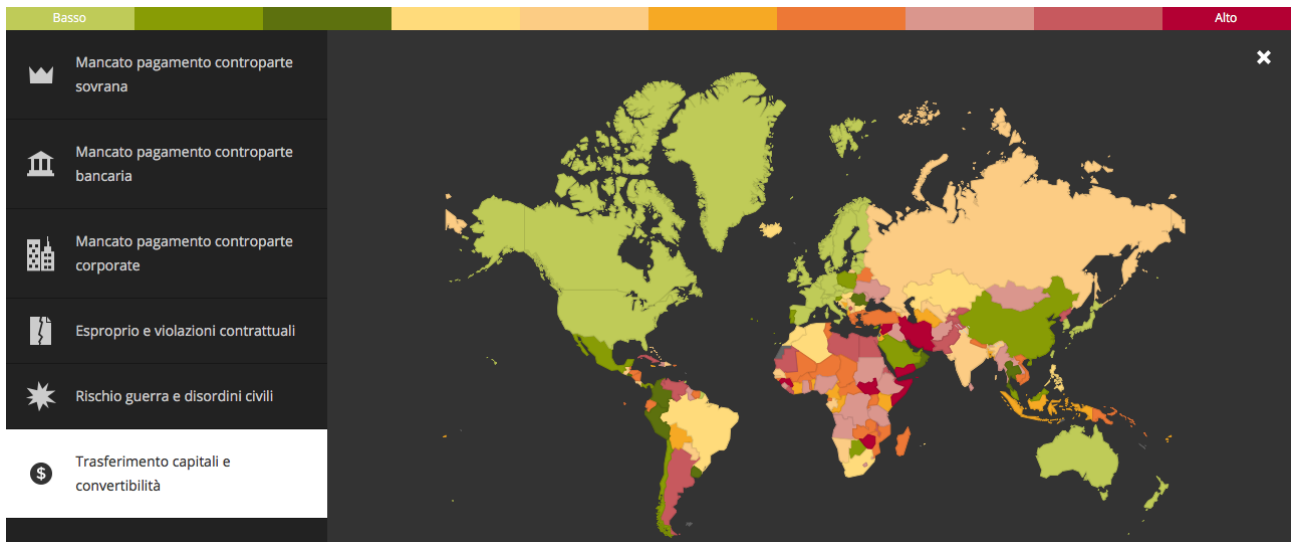
E' evidente che, considerato l'attuale scenario internazionale, è difficile prevedere le dinamiche al 2023. Per tale ragione, pertanto, le aree prioritarie considerate sono estese. Va però sottolineato che, seppure richiamate,

nell'ipotesi di possibili iniziative future, fino al 2018 si pensa di porre in essere in via prioritaria importanti Progetti Paese rivolti alle aree strategiche prima identificate quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quello con la Cina, il Partnership Project America, l'azione per i siciliani nel mondo in America Latina, nonché un'azione importante in Europa anche orientale. La restante parte della dotazione per area geografica verrà investita per sostenere iniziative di scouting e preparazione di eventuali progetti di penetrazione futura almeno fino al 2018, anno fissato per l'eventuale verifica del PRINT, in linea con i termini del framework dei Programmi Operativi per il raggiungimento dei target fissati al 2018 per gli indicatori di performance.

RANKING PAESI PER TIPOLOGIA DI RISCHIO – FONTE SACE S.p.A.







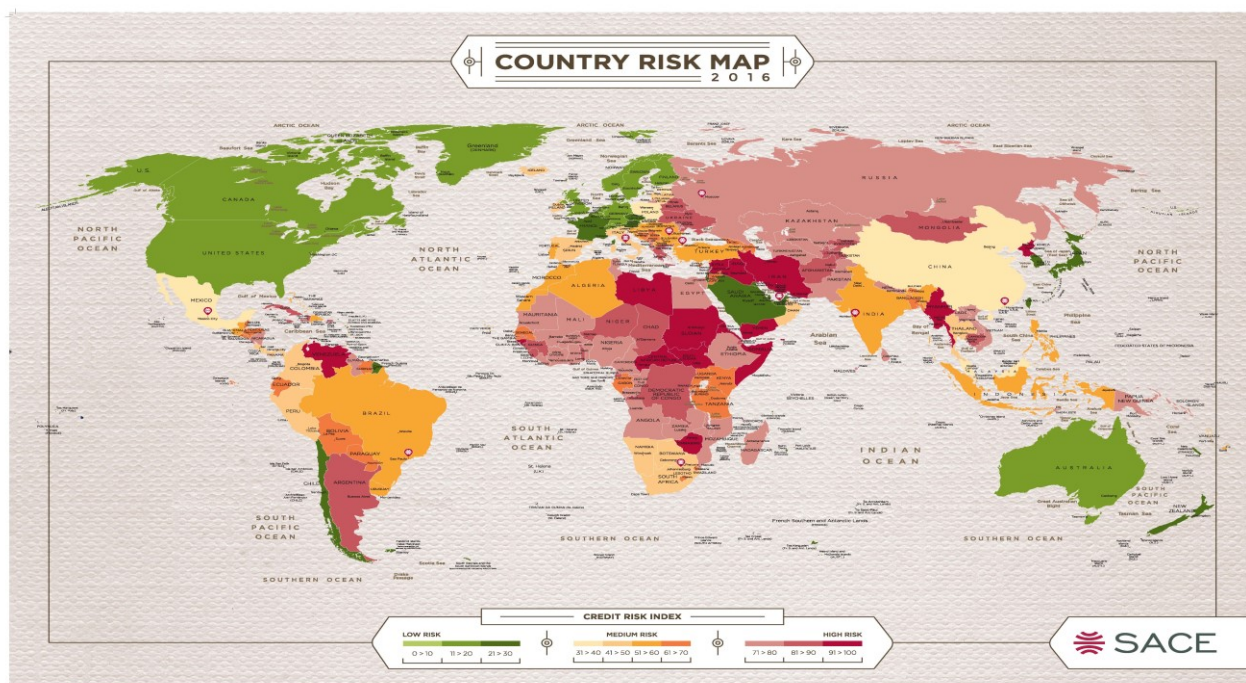
Nota metodologica: Export Opportunity Index calcolate da SACE

L'indice è calcolato attraverso la ponderazione di quattro variabili:

Variabile	Anno di riferimento	Fonte
Totale beni esportati dall'Italia nel paese in valore	2014	Istat
Tasso di crescita medio dell'export italiano verso il paese (nota 1)	2011-2018	Istat e previsioni Oxford Economics
Concentrazione delle importazioni del Paese (nota 2)	2013	Nazioni Unite
Quota dell'Italia sull'import del Paese (nota 3)	Ultimo disponibile per il paese	UN Comtrade

Note:

- 1) Il tasso di crescita medio dell'export italiano considerato è: i) fino al 2018 per le destinazioni di cui SACE dispone di previsioni (63 paesi, inclusi nel Rapporto Export); ii) fino al 2014 per i restanti paesi;
 - 2) La variabile in esame è il *Partner concentration of trade* (dato sull'import) delle Nazioni Unite;
 - 3) Il punteggio per la quota dell'Italia sull'import del paese dal mondo è calcolato dando maggiore rilevanza alle quote di mercato intermedie (comprese tra 2% e 4%), che indicano sia una buona presenza italiana sia il potenziale di acquisire una quota maggiore.
- In una minoranza di casi, riferita peraltro a paesi marginali, il punteggio ottenuto è ulteriormente aggiustato da una valutazione qualitativa, in modo da tenere conto degli eventi politici ed economici.



Governance, attuatori e immagine comune all'estero

Avvio	Elaborazione	Approvazione	Piano di Azione PRINT	Monitoraggio	Valutazione	Aggiornamento	Nuovo PRINT
Gennaio 2015	Marzo 2016	Giugno\Luglio 2016	Luglio 2016	Annuale	Dicembre 2018	2019	2024

Relativamente allo sviluppo operativo la strategia troverà realizzazione attraverso un continuo coinvolgimento nella pianificazione, realizzazione e valutazione degli interventi di attori chiave dello sviluppo economico:

- università, CNR, centri e consorzi di ricerca, parco scientifico e tecnologico
- camere di commercio e loro aggregazioni;
- associazioni di categoria e ordini professionali;
- enti locali territoriali, autonomie funzionali, istituzioni pubbliche e private riconosciute e attive nel campo dell'istruzione e della formazione professionale, della sanità, ecc.;
- enti e associazioni pubbliche e private, consorzi, fondazioni, aziende speciali, società a partecipazione pubblica, che svolgono attività nell'ambito della promozione, della ricerca e dell'innovazione, finalizzate allo sviluppo del sistema produttivo;
- rete Enterprise Europe Network;
- imprese leader dei cluster identificati strategici;
- aggregazioni di soggetti economici;
- altri attori chiave dello sviluppo economico: Fondazioni, ONLUS e ONG, istituzioni sportive, aziende municipalizzate, attori del sistema cooperativistico, attori della formazione, fondi interprofessionali, sistema bancario, Gal, FLAG, Ecomusei, Parchi e Riserve, Distretti produttivi, tecnologici, turistici, ecc.

Le competenze:

Comitato per l'Internazionalizzazione – ha natura politica, esprime l'indirizzo politico, sovrintende il processo di elaborazione del PRINT e ne approva la stesura finale. Dovrebbe essere composto dagli Assessori competenti per le seguenti materie:

- attività produttive
- agricoltura e pesca
- turismo
- beni culturali
- istruzione e formazione
- lavoro
- territorio e ambiente
- energia
- infrastrutture e trasporti

Gruppo di lavoro interdipartimentale

Ha natura tecnica: avvia, coordina e gestisce il processo di elaborazione del PRINT sulla base dell'indirizzo politico espresso dai documenti programmatici e/o dal Comitato. Il GdiL interdipartimentale è composto dai DDGG o dai loro delegati competenti per le materie esposte prima.

Task Force PRINT

Primario strumento di Governance del PRINT è la **Task Force PRINT** composta da Dipartimenti, Uffici Speciali della Regione Siciliana, SPRINT Sicilia – delegato Agenzia per la coesione per il PON Imprese e Competitività –delegato dei PON Metro – Conferenza dei rettori delle Università Siciliane – Parco Scientifico e Tecnologico Siciliano e CNR – EEN - Distretti produttivi e tecnologici – ANCI – IRSAP– CCIAA siciliane – Coordinamento GAL e FLAG – CLLD – coordinamento Associazioni di categoria e Ordini Professionali - Istituti finanziari con rilevanti reti estere – Imprese Top (quelle interessate dai temi in discussione) – rappresentanti gruppo Smart e Tech.

La task force si riunirà periodicamente con cadenza mensile e potrà essere allargata ad eventuali ulteriori soggetti in coerenza con i temi specifici della convocazione. Al fine di agevolare i lavori saranno predisposti appositi strumenti: calendario digitale, cartella condivisa, gruppo per la condivisione immediata delle informazioni, servizio di traduzione continuo dei contenuti rilevanti per gli operatori esteri, mail unica della Task Force per i contatti con l'esterno, segreteria unica, immagine coordinata, ecc.

Partenariato Economico Sociale

Altro soggetto di riferimento per la tematica in oggetto è la Segreteria tecnica del Partenariato Economico Sociale, costituita presso il Dipartimento Regionale della Programmazione.

Community dell'internazionalizzazione

Ha natura propositiva e consultiva per la definizione degli interventi. E' composta dal partenariato istituzionale, economico sociale e da tutti gli *stakeholders* dell'internazionalizzazione, va attivata utilizzando le tecnologie social e dovrà permettere un costante confronto e *feedback* sul PRINT. Potrà prevedersi la nascita di sottogruppi spontanei all'interno della *Community* per tematiche di interesse specifico.

Tale *Community* sarà composta, in primis, da:

- imprese e start up innovative
- aggregazioni di imprese
- imprese creative
- imprese di servizi al turismo
- acceleratori di impresa, incubatori, fablab, coworking center, incubatori,
- laboratori di innovazione e internazionalizzazione territoriale
- professionisti
- organizzazioni no-profit
- enti e autonomie locali, coordinamento Patto dei Sindaci
- enti strumentali regionali
- scuole e istituti di formazione.

Altrettanto importante sarà assicurare una qualche forma di contatto stabile con gli stranieri presenti in Sicilia a partire dai Consolati, dagli Istituti di Cultura, dalle associazioni di matrice culturale riferibile ad uno stato estero, dalle scuole di lingue straniere, la rete degli chef siciliani nel mondo, ecc.

Per accrescere la competitività internazionale delle PMI sarà strategica la collaborazione con:

- ICE Agenzia;
- La rete delle Camere di Commercio Italiane all'estero: Associazione di Camere di commercio italiane all'Estero, svolge azione di indirizzo strategico per le attività svolte dalle associate nel mondo a sostegno del Made in Italy e dell'internazionalizzazione delle PMI. Le Camere di Commercio Italiane all'estero sono Associazioni di imprenditori e di professionisti, italiani e locali, riconosciute dal governo italiano in base alla legge 518/70, nate e sviluppatesi nei luoghi di maggiore presenza italiana nel mondo. Sono presenti in 48 Paesi con 140 Uffici; svolgono attività volte ad agevolare l'accesso delle imprese italiane nei mercati esteri.
- Le agenzie di promozione estera dei Paesi di interesse, attraverso la stipula di accordi a titolo non oneroso, per lo sviluppo di azioni congiunte di reciproco interesse delle aziende da loro rappresentate e delle aziende siciliane.
- Il networking attraverso la stipula di accordi a titolo non oneroso, con società di diritto estero, che operino nell'ambito dei servizi all'internazionalizzazione con specializzazioni specifiche nelle aree dei Paesi target, per lo sviluppo di azioni congiunte di reciproco interesse.
- Attivazione di accordi con i Punti di Contatto dei Programmi Europei, es. APRE per Horizon 2020.
- Gli Uffici Regionali a vario titolo interessati al processo di internazionalizzazione del sistema regionale sono chiamati in primis al raccordo delle proprie attività con le azioni previste nel presente Piano, secondo la procedura descritta nella legge regionale n.20 del 22 dicembre 2005.

Sarà utile disporre di **un Interlocutore Unico** dell'amministrazione regionale per lo sviluppo delle azioni in collaborazione con gli attori nazionali principali (MISE - MAE - ICE - ENIT - UNIONCAMERE - Simest - SACE) e con le reti italiane all'estero (Istituti italiani di cultura – Associazioni di italiani all'estero – Camere di Commercio italiane all'estero, ecc).

Tra gli attori attuatori del PRINT un ruolo rilevante, servente tutta la Regione Siciliana, sarà giocato dallo **SPRINT Sicilia** – struttura organizzativa composta, oltre che dalla Regione, da Agenzia ICE, SACE, Simest e UNIONCAMERE. Per la propria natura, lo SPRINT Sicilia svolgerebbe la funzione di informazione, raccordo tra tutti gli stakeholders e collettore dei contenuti per lo sviluppo delle iniziative, funzione già collaudata nel modello di Governance sperimentato ad EXPO2015. In considerazione del valore strategico che assume, per l'economia della Sicilia, l'attuazione della strategia di internazionalizzazione e degli ambiziosi valori obiettivo potrà anche essere considerata l'azione verso una configurazione diversa dello SPRINT che realizzi la completa trasversalità del tema, delle competenze e delle iniziative e la compiuta possibilità di capitalizzare le esperienze condotte. Al fine di facilitare la funzione dello SPRINT, quale punto di aggregazione informativa delle azioni della Regione Siciliana e del partenariato verso l'estero e di razionale diffusione verso gli interlocutori interessati (italiani ed esteri), è ritenuta fondante la visibilità di ciascuno e l'autonoma alimentazione del sito dello SPRINT,

www.sprintsicilia.it, e la veicolazione attraverso i canali predisposti a tale fine dallo sportello stesso di ogni informazione relativa alle attività della Sicilia all'estero. Le Finalità dello SPRINT Sicilia

- agevolare l'accesso degli operatori economici ai servizi assicurativi e finanziari comunitari, nazionali e regionali disponibili e ai servizi reali per l'internazionalizzazione, mediante una maggiore diffusione e promozione degli stessi nel territorio e la collaborazione con ICE, SACE, SIMEST, UNIONCAMERE e MISE;
- fornire supporto per lo sviluppo di progetti di promozione dell'export e di cooperazione commerciale e produttiva all'estero con particolare riguardo alle PMI, assicurando il coordinamento tra la programmazione nazionale e regionale su tali interventi;
- supportare la regione nel programmare la partecipazione del sistema imprenditoriale regionale ai Progetti d'internazionalizzazione;
- supportare l'attuazione delle strategie sulla promozione del commercio estero e di internazionalizzazione delle PMI, con tutti i soggetti che, a vari livelli sub regionali, operano nel campo dell'internazionalizzazione delle imprese.

Le iniziative dello SPRINT Sicilia sono coordinate da un apposito Comitato di Coordinamento presieduto, dall'Assessore alle Attività Produttive. Il Responsabile dello Sportello ha il compito di garantire – in linea con gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dal Comitato di Coordinamento – l'efficace funzionamento dello Sportello.

Destinatari delle politiche

- o imprese e loro aggregazioni senza esperienze all'estero
- o imprese e loro aggregazioni con qualche esperienza discontinua e buone potenzialità di successo
- o imprese e loro aggregazioni con assetto organizzativo strutturato per l'estero
- o imprese e loro aggregazioni appartenenti ai settori ad alto potenziale estero

Nell'ambito della Governance certamente va sottolineato che l'attuazione del PRINT implica:

- **monitorare, controllare e coordinare i progetti internazionali avviati in ambito regionale:** sono adottate procedure amministrative, di gestione e sorveglianza coerenti con la disciplina relativa ai fondi europei;
- **elaborare un data-base e procedure di autoaggiornamento sui progetti di internazionalizzazione:** sono raccolti dati ed informazioni sui progetti di internazionalizzazione avviati dalla regione, dagli Enti locali, e dagli attori locali, al fine di assicurare il necessario coordinamento fra le diverse iniziative promosse da differenti soggetti (osservatorio regionale sul partenariato internazionale);
- **diffondere i dati sui progetti di internazionalizzazione:** realizza una rete di relazioni e di diffusione pubblica dei dati attraverso l'organizzazione di seminari, workshop, convegni tematici;

Lo SPRINT assume la regia dei processi relativi ai contenuti mentre l'attuazione finanziaria è nelle competenze degli specifici Dipartimenti e in particolare del Servizio per l'Internazionalizzazione del Dipartimento delle Attività Produttive. Potrà anche essere realizzata una regia unica con l'Unità di coordinamento della Strategia Regionale per l'Innovazione.

E' importante anche in termini di governante agire attraverso procedure semplici chiare e condivise, al fine di semplificare il lavoro per arrivare a tools importanti quali un calendario unico degli eventi internazionali in Sicilia.

Tra gli aspetti della Governance un ruolo centrale assume la comunicazione unica in termini di immagine coordinata all'estero. In tal senso un importante ruolo, a livello operativo, sarà svolto dalla Task Force e dallo Sportello ma occorre un **indirizzo politico esplicito che nel presente documento viene espresso a mezzo dell'approvazione che riconosca e ribadisca tale aspetto tra quelli cruciali di successo e di posizionamento competitivo nel percepito degli attori delle arene internazionali nelle quali la Sicilia si troverà a competere**. Occorre lavorare per un adeguato posizionamento competitivo della regione Siciliana sulle aree estere elette quali aree target.

E' necessario a tal fine definire i contenuti della comunicazione, effettuare una ricognizione dei marchi territoriali esistenti, individuare una strategia coerente che tenga conto di ogni peculiarità territoriale e di settore. Da ciò dovranno scaturire delle linee guida per la comunicazione da diffondere ad ogni livello territoriale al fine di rendere visibili gli investimenti e di fornire indicazioni per lo sviluppo coordinato di marchi settoriali specifici al fine di integrarli in una immagine coordinata regionale unica.

L'attività di comunicazione deve essere decisamente razionalizzata in termini di costi e di continuità. Occorre stabilire una comunicazione di base riguardante video, logo, script, coerente con il posizionamento obiettivo della Regione Siciliana, con cui presentarsi, evitando di disperdere risorse nella ricerca di nuovi tratti distintivi.

In linea con le tendenze in atto, tale posizionamento potrebbe essere ricercato nel concetto di creatività e generazione – generazione intesa quale capacità di concepimento del nuovo, promessa sul futuro, resa di frutti, collegamento con il concetto di Terra Madre, innovazione in quanto promessa di un futuro sostenibile, impegno. Concetto che di per sé è già associato all'archetipo meridionale. La declinazione di tale valore in innovazione, tendenze, novità di stili, ricerca, ingegnosità, differenziazione, espressione artistica renderebbe lo stesso applicabile e valido sia che si parli di industria siciliana, sia che si parli di artigianato artistico, stile mediterraneo, ecc....

Ai fini di una migliore riuscita del Programma, occorre, che Regione e Comuni (anche attraverso GAL e Agenzie di Sviluppo) avviano una intensa collaborazione di natura operativa che, sulla base di una visione unitaria e condivisa, porti ad uno stretto coordinamento delle diverse iniziative già avviate e di quelle che si intendono realizzare. Per l'affermazione del processo di internazionalizzazione risultano strategiche azioni di marketing territoriale sia di carattere regionale sia di carattere locale in relazione, come detto, a forti attrattori culturali. La dimensione territoriale, come affermato da ANCI, è strategica quale effetto propulsivo derivante dalla scelta dei territori siciliani per location di set cinematografici e per riprese audio-visive finalizzate a fiction o campagne pubblicitarie. In questa ottica l'Anici Sicilia ha stipulato, in data 1-4 aprile 2016, un Protocollo d'intesa con l'Assessorato Regionale Turismo e Film Commission Sicilia che ha quale obiettivo proprio quello di incentivare, tra i produttori televisivi e cinematografici, la scelta dei Comuni siciliani. Le iniziative di incoming hanno quale valido partner i Comuni, capaci di esaltare gli splendidi prodotti del territorio, attraverso il fascino legato alla cultura, alla tradizione. E alla straordinaria ricchezza storica e paesaggistica delle nostre città. Punti di forza di questa visione sono il patrimonio storico culturale (es. siti Unesco), la produzione dell'agroalimentare, in un'ottica di promozione della salute e del benessere rispetto ai benefici della "Dieta Mediterranea", nonché dell'artigianato di qualità ed altre produzioni locali di eccellenza.

Imprese e operatori economici in forma aggregata

Nella definizione delle azioni si è tenuto conto delle richieste dei diversi cluster evidenziate durante gli incontri, dei programmi dei consorzi per l'internazionalizzazione, delle esigenze manifestate dalle reti di impresa, ecc.

La strategia dedica azioni specifiche a favore delle aggregazioni registrando anche forme particolarmente innovative quali i Poli nascenti. Inoltre si sottolinea come **l'aggregazione è *conditio* di successo importante per l'affermazione all'estero delle imprese siciliane.**

Realizzazione di una piattaforma digitale per l'export.

Scopo della piattaforma sarebbe, in generale, la riduzione del digital divide che caratterizza il sistema produttivo regionale e, operativamente, mettere a disposizione delle PMI le crescenti potenzialità delle tecnologie digitali di ultima generazione per individuare e sfruttare opportunità commerciali sui mercati esteri. La visione sottostante è che per trasformare la Sicilia in una export oriented region oggi è indifferibile accompagnare le imprese nella transizione al digitale.

La carenza di risorse umane con competenze specifiche e la ridotta propensione ad investire nel digitale, comuni a gran parte del sistema delle PMI, frena l'adozione delle nuove tecnologie rallentando le capacità per l'export. Una piattaforma di servizio facilmente utilizzabile potrebbe ridurre i tempi della transizione.

Di seguito l'illustrazione di alcuni tra gli strumenti adottabili per la realizzazione del processo di internazionalizzazione. Nella fase attuativa, in relazione alle specifiche esigenze del momento si opterà per l'adozione di alcuni tra questi.

- Progetti Integrati orientati su aree mercato specifiche (missioni *outgoing* e *incoming*, *scouting* e *focus* mercati, *road show*, *educational tour*, *workshop*, roadmap, convention mondiali in Sicilia e partecipazione a Convention estere, eventi, informazione e formazione, *tutoring*, *check up*).
- Progetti Integrati orientati su settori di particolare interesse per l'economia regionale specifiche (missioni *outgoing* e *incoming*, *scouting* e *focus* mercati, *roadshow*, *educational tour*, *workshop*, eventi, informazione e formazione, *tutoring*, *check-up*).
- Progetti di erogazione Voucher per servizi reali specifici.
- Progetti di cluster di imprese per penetrazione commerciale di nuovo prodotto su mercato estero e/o di prodotto su nuovo mercato.
- Programmi di partecipazione a Mostre, Fiere e eventi internazionali di particolare rilievo per l'economia regionale.
- Organizzazione di eventi internazionali.
- Azioni di formazione e informazione anche con uffici stampa internazionali.
- Programmi di Tirocini specifici per l'internazionalizzazione e scambi con l'estero di collaboratori e studenti, lavoratori, manager e imprenditori

Criteri orientativi per la selezione delle Imprese nelle procedure su base competitiva

L'*entry point* delle imprese e dei beneficiari in genere nei processi che comportano l'erogazione di benefici è selettiva (il che significa che i beneficiari hanno dei prerequisiti da soddisfare per fare domanda), nonché competitiva (per le misure a bando sarà stilata una graduatoria di merito e saranno considerate ammissibili le domande di finanziamento che supereranno un punteggio soglia. In caso di eccesso di domanda sulla dotazione delle misure, la selezione sarà fatta attraverso una graduatoria di merito, che utilizzerà alcuni tra i criteri prima specificati.

- contenuto tecnologico del prodotto (attività di R&D, fonti di aggiornamento tecnologico, attività di design, brevetti depositati);
- produttività (rapporto fatturato/dipendenti degli ultimi tre anni) e trend di crescita del fatturato, fatturato totale e per addetto relativo all'ultimo anno, andamento delle vendite in Italia ed all'estero;
- attività di internazionalizzazione: strutturazione dell'organizzazione di vendita per i mercati esteri, frequenza di partecipazione a fiere internazionali, missioni e workshop, attività promozionali realizzate negli anni precedenti, investimenti promozionali per l'export realizzati;
- livelli di qualità (brand di prodotto);
- appartenenza a reti di impresa, consorzi per l'internazionalizzazione, Poli o altre forme di aggregazione;
- analisi del team di progetto;

- disponibilità di risorse umane qualificate dal punto di vista commerciale: lingue parlate dal personale tecnico-commerciale, organizzazione del management, disponibilità di un ufficio export interno;
- Predisposizione a lavorare con l'estero: %di fatturato export e ripartizione per aree geografiche, anzianità dell'esperienza sul mercato domestico ed estero, disponibilità di materiali informativi e di lavoro e di sito internet in lingue estere, strategie utilizzate per l'ingresso nei mercati esteri, disponibilità di documenti di pianificazione e di sistemi di gestione della clientela;
- Produttività e trend di crescita del fatturato: fatturato totale e per addetto relativo all'ultimo anno, andamento delle vendite in Italia ed all'estero;
- Flessibilità produttiva: saturazione della capacità produttiva, capacità di adattare il prodotto e/o *packaging*;
- Qualità: possesso di certificazioni;
- Esportabilità del prodotto: esistenza di un brand proprio, *shelf life* dei prodotti, adeguatezza del *packaging*, necessità di autorizzazioni sanitarie, necessità di assistenza tecnica e post-vendita, tipologia di trasporto richiesto dal prodotto, necessità di certificazioni ed autorizzazioni per l'export;
- Recensioni su Pubblicazioni Estere e premi internazionali

Oltre ai criteri di merito sopra descritti ci sono i requisiti tecnico-commerciali:

- motivazione e convinzione per proporsi su nuovi mercati in un contesto altamente competitivo;
- coinvolgimento diretto del management aziendale nel progetto;
- disponibilità a fornire in tempi brevi materiale promozionale sulla propria azienda in italiano e inglese e informazioni che permettano di valutare potenzialità e opportunità volontà/interesse a collaborare con altre aziende del territorio per la creazione di un'offerta integrata.

Strumenti per le imprese

- Finanziamento in conto capitale e conto interessi per progetti di internazionalizzazione di singole imprese e/o loro aggregazioni con particolare riferimento alle reti, ai consorzi per l'internazionalizzazione, ai Distretti produttivi e Tecnologici con personalità giuridica.
- IRDC - industrial research and *development contract* - finanziamento di accordi vincolanti tra due o più imprese a cooperare nello sviluppo di un nuovo prodotto, processo o servizio partendo dallo stato dell'arte. Il cliente deve essere un leader di mercato, professionalmente riconosciuto e con un ampio accesso al mercato. Il sostegno al contratto IRD può essere concesso a progetti di un eccezionale livello di innovazione e di creazione di valore, con un potenziale di mercato ben definito e ad alta addizionalità di valore aggiunto. Le imprese saranno tenute a compilare e presentare una application dettagliata che illustri tutti i suddetti punti; il contratto può essere concesso fino al 25 % dei costi ammissibili, in quanto l'altra parte del contratto potrebbe non essere una PMI.
- La garanzia finanziaria. Si tratta di una garanzia gratuita di un finanziamento bancario a tasso convenzionato con l'ABI, finalizzato all'attuazione di un programma di internazionalizzazione.
- Il *voucher*, si tratta di un buono spendibile per abbattere di una certa percentuale le spese di investimento nel progetto di internazionalizzazione. La distribuzione del voucher è fatta su base competitiva con procedura selettiva sulla base di criteri di merito già indicati:

- Il Voucher per la progettazione di azioni internazionali e/o di sviluppo di partenariati internazionali.
- Il Voucher per l'inserimento formativo per l'internazionalizzazione di nuovi occupati nelle imprese con la previsione di periodi da svolgersi all'estero, per conto dell'impresa.
- L'erogazione di servizi attraverso enti strumentali e/o in house.
- Organizzazione e/o partecipazione ad azioni di sistema ed erogazione di servizi nell'ambito di Progetti Integrati e azioni di sistema.
- Organizzazione e/o partecipazione ad azioni multiregionali e/o accordi di programma.

I diversi strumenti potrebbero essere impiegati anche in modo congiunto sui diversi progetti individuati, a seconda del target e dell'investimento da finanziare.

Durante il periodo di gestione del piano sarà realizzata un'attività di monitoraggio dei risultati intermedi. Alla conclusione dei progetti sarà realizzata un'attività di valutazione dei risultati finali ottenuti.

I casi di successo eventualmente realizzati devono impegnarsi a trasferire la conoscenza sul proprio caso di internazionalizzazione.

Osservatorio Regionale per l'Internazionalizzazione è uno strumento per fornire un sistema di monitoraggio permanente sui processi di internazionalizzazione regionali, per offrire un quadro statistico unitario sull'internazionalizzazione al Sistema delle PMI, al Decisore Pubblico, agli Stakeholders locali. Le attività previste sono di realizzazione, aggiornamento e implementazione di una banca dati *open data* dei principali dati e indicatori sul commercio estero, indagini e studi sulle principali variabili internazionali per paese, sui principali mercati di riferimento, schede tecniche sui Paesi Target rilevanti per gli operatori, analisi periodiche sui flussi di investimento diretti da e verso l'estero che interessano i territori regionali.

Una serie di studi e ricerche favorirà la conoscenza approfondita delle caratteristiche dei sistemi produttivi regionali e delle tendenze d'internazionalizzazione in atto; analisi periodiche dell'interscambio commerciale regionale, studi e indagini sulle opportunità dei mercati esteri, ovviamente la ricerca e collazione dei dati sarà sviluppata attraverso la massima sinergia con gli enti e i soggetti che ne sono Fonte, ad es. gli uffici estero delle CCIAA, le Università, ecc. I risultati contribuiranno a indirizzare le scelte strategiche per l'internazionalizzazione e anche la predisposizione di azioni interregionali. In particolare, l'osservatorio contribuirà a:

- migliorare la conoscenza dei settori economici regionali export oriented e monitorare le tendenze dei mercati internazionali;
- supportare attraverso studi e ricerche l'elaborazione di strategie relative alla promozione economica e all'internazionalizzazione;
- fornire alle imprese regionali orientate all'export e alle imprese estere interessate al mercato locale dati ed informazioni necessari;
- diffondere e mettere a disposizione della collettività le informazioni raccolte e le conoscenze sviluppate;
- promuovere occasioni di dibattito sui temi legati all'internazionalizzazione del tessuto imprenditoriale locale;
- promuovere azioni interregionali.

La disseminazione dei risultati

Per incoraggiare la più ampia partecipazione delle imprese appare utile una corretta disseminazione dei risultati raggiunti sia in termini di partecipazione delle imprese che in termini di opportunità riscontrate e *business* avviati.

Sarà curata la pubblicazione periodica di un *report* con un resoconto delle azioni realizzate, dei risultati raggiunti e delle azioni ancora da realizzare.

Ad esempio un report tipo potrebbe contenere i seguenti capitoli:

- Imprese partecipanti classificate per tipologia e dimensione
- Provenienza delle imprese
- Fascia di mercato servita
- Numero di dipendenti
- Classe di fatturato
- Fatturato estero su fatturato complessivo
- Sintesi giudizio espresso dalle imprese sull'attività svolta dalla regione
- Livello degli incontri realizzati (qualora l'attività lo prevedeva)
- Numero di contatti significativi
- Assistenza degli organizzatori.

Oltre che stimolare la partecipazione futura di nuove imprese, un report di tal tipo serve a orientare l'azione pubblica sulla scorta del percorso già avviato o ad apportare i dovuti scostamenti.

Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - “Una corsia preferenziale per la piccola impresa” Alla ricerca di un nuovo quadro fondamentale per la Piccola Impresa (un “Small Business Act” per l’Europa) {SEC(2008) 2101} {SEC(2008) 2102}

COMMUNICATION FROM THE COMMISSION TO THE EUROPEAN PARLIAMENT, THE COUNCIL, THE EUROPEAN ECONOMIC AND SOCIAL COMMITTEE AND THE COMMITTEE OF THE REGIONS ‘Small Business, Big World— a new partnership to help SMEs seize global opportunities COM/2011/0702 final

Vademecum per l’internazionalizzazione delle imprese per il periodo 2014 – 2020 – PON GAT FESR 2007-2013 - Nuclei AT di Regione Calabria, Regione Campania, Regione Puglia e Regione Sicilia

Business Networks, Final report, DG Enterprise & Industry (2014)

Study on Support Services for SMEs in International Business DG Enterprise & Industry (2013)

Study on the internationalization opportunities for European SMEs in third countries DG Enterprise & Industry

Study on the level of internationalisation of European SMEs - DG Enterprise & Industry

Project: ‘Supporting the internationalisation of SMEs’ DG Enterprise & Industry

Appendice - I modelli degli strumenti da utilizzare per l’attuazione



UNA PA PER LA CRESCITA

Di seguito le schede tratte dal **Vademecum per l’internazionalizzazione delle imprese per il periodo 2014 – 2020** elaborato dai Nuclei AT di Regione Calabria, Regione Campania, Regione Puglia e Regione Sicilia operanti nell’ambito del **PIANO DI RIORGANIZZAZIONE E RAFFORZAMENTO DELLE CAPACITÀ - PON GAT FESR 2007-2013 - OBIETTIVO OPERATIVO II.4** – gestito dal Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per l’impresa e l’internazionalizzazione Direzione Generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi

1. COUNTRY PARTNERSHIP PROJECT
2. CLUSTER PROJECT
3. CLUSTER
4. SOSTEGNO PER LA CERTIFICAZIONE
5. SOSTEGNO PER ACCORDI INTERNAZIONALE DI R&D
6. VOUCHER PER LA PARTECIPAZIONE A MANIFESTAZIONI INTERNAZIONALI
7. INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA REGIONALE
8. INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA CONOSCENZA
9. GIOVANI INTERNAZIONALI
10. EXCELLENCE IN RESEARCH
11. NETWORK OF INDUSTRIAL LIASON OFFICE
12. FIDELITY CLUB
13. START UP INNOVATIVE
14. AVVISO PUBBLICO PER LA FORMAZIONE DI UN ROSTER DI ESPERTI IN PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE
15. INTERVENTI DI SOSTEGNO AI PROGETTI DI PROMOZIONE INTERNAZIONALE DELLE PMI
16. PROGETTO RETE DEI CITTADINI DELLE REGIONI CONVERGENZA NEL MONDO

1. COUNTRY PARTNERSHIP PROJECT

Cos'è

E' uno strumento che stimola lo sviluppo di processi di internazionalizzazione all'interno di una cornice definita in termini territoriali, temporali, e di azioni condivise in una cornice relazionale estesa.

Per chi

I gruppi interessati (PMI/enti/associazioni/università) sono in grado di trasferire al territorio opportunità di sviluppo strettamente connesse all'internazionalizzazione delle proprie attività.

Attività previste

Il progetto prevede azioni di scouting, missioni in outgoing di livello istituzionale per la creazione di collegamenti tra i due Paesi, e di livello tecnico con partecipanti dei diversi cluster regionali finalizzate ad evidenziare le peculiarità dei sistemi coinvolti.

A seguito degli incontri esplorativi verrà realizzato un incoming con le aziende partecipanti all'iniziativa precedentemente selezionate per le quali è stata valutata la potenzialità di match-making.

Indicazioni di policy

Affidamento disgiunto di:

- Comunicazione affidata trasversalmente per tutti i Progetti

- Azioni specifiche di assistenza scouting e accompagnamento affidate sulla base di competenze specialistiche

Risultati attesi

Scambio di esperienze presso aziende e/o cluster di imprese o distretti, con focus specifico sull'internazionalizzazione delle imprese, al fine di favorire gli scambi internazionali ed il trasferimento di conoscenze tra istituzioni di diversi Paesi.

2. CLUSTER PROJECT

Cos'è

Strumento finalizzato a rafforzare le capacità di proposizione estera delle filiere di specializzazione produttiva, promuovendo azioni specifiche, intercettando le manifestazioni più rilevanti a livello internazionale.

Per chi

Per la sua realizzazione è necessario un coinvolgimento diretto dei distretti e dei Dipartimenti regionali interessati.

Attività previste

Azioni di contatto diretto con strutture omologhe di altri paesi, presenza a manifestazioni internazionali, realizzazione di azioni ad hoc sulla base di uno specifico Piano di promozione estera.

Indicazioni di policy

Affidamento disgiunto di:

- Comunicazione affidata trasversalmente per tutti i Progetti
- Azioni specifiche di assistenza scouting e accompagnamento affidate sulla base di competenze specialistiche

Risultati attesi

Scambio di esperienze presso aziende e/o cluster di imprese o distretti, con focus specifico sull'internazionalizzazione delle imprese, al fine di rafforzare la presenza internazionale dei cluster nelle aree target.

3. CLUSTER

Cos'è

Strumento finalizzato a creare e/o consolidare sinergie operative tra imprese al fine di incentivarne la presenza stabile sui mercati esteri attraverso soggetti rappresentativi dei raggruppamenti.

Per chi

M PMI industriali con propensione all'export e scarso o medio livello di aggregazione settoriale finalizzata ai mercati esteri.

Attività previste

- Individuazione di operatori esteri interessati alle proposte delle aziende appartenenti al cluster;
- Iniziative volte a facilitare il dialogo tra le parti nella predisposizione di prodotti/servizi ad hoc per specifici mercati
- Gestione di un flusso continuo di informazioni tra le parti per perfezionare l'offerta

Indicazioni di policy

Incentivo per raggruppamenti di almeno 4 aziende con produzione omogenea o complementare che presentino un piano condiviso di sviluppo export in una specifica area target per un prodotto o servizio comune.

Incentivo destinato alla definizione di un piano di fattibilità/penetrazione commerciale da realizzarsi mediante la disponibilità di un consulente con esperienza specifica nel Paese in ambito commerciale/distributivo da almeno 5 anni, il cui costo sarebbe a carico dell'Amministrazione regionale. La scelta del consulente verrà effettuata dalla aziende nell'ambito di una short list creata dalla Regione attraverso un avviso di selezione a carattere internazionale.

Inoltre, il contributo potrebbe prevedere come misura ulteriore il finanziamento della partecipazione a non più di 2 fiere individuate nell'ambito dello studio.

Risultati attesi

Rafforzamento della strategia di integrazione produttiva e commerciale di MPMI per la presenza estera. Implementazione di specifiche politiche per la penetrazione di raggruppamenti di imprese in aree target individuate.

4. SOSTEGNO PER LA CERTIFICAZIONE

Cos'è

Schema di finanziamento fino al 50% del costo per la certificazione di prodotto\servizio connesso a barriere di ingresso su mercati internazionali.

Per chi

MPMI industriali con propensione all'export e necessità di certificare i propri prodotti/servizi per accedere a specifici mercati/clienti/aree geografiche.

Attività previste

- Definizione oggetto certificazione in connessione con area geografica, settore, norme applicabili in detta area
- Consulenza commessa all'ottenimento della certificazione
- Preparazione e traduzione di documenti tecnici per l'ente certificatore
- Trasporto ed assicurazione di campioni e documenti tecnici all'ente certificatore
- Procedure di certificazione
- Ottenimento del rilascio del certificato

Indicazioni di policy

Incentivo per MPMI che presentino un piano di sviluppo export in una specifica area target caratterizzata da barriere all'ingresso costituite da procedure per certificazione prodotto particolarmente lunghe e complesse.

Risultati attesi

Rafforzamento della strategia di integrazione produttiva e commerciale di MPMI per la presenza estera in strutture della Distribuzione Organizzata. Implementazione di specifiche politiche per la penetrazione di MPMI in aree target individuate.

5. SOSTEGNO PER ACCORDI INTERNAZIONALI DI R&D

Cos'è

Programma per stimolare e rafforzare la capacità delle piccole e medie imprese di svolgere una ricerca orientata al mercato e lo sviluppo di prodotti e servizi nuovi e innovativi in stretta collaborazione con un cliente estero di rilievo. Vi è infatti una crescente consapevolezza del grande potenziale di business che si può sviluppare da una stretta collaborazione tra un fornitore e un cliente estero di rilievo, con un interesse comune, che si traduce nello sviluppo di un nuovo prodotto o servizio. Ricerca industriale e contratto di sviluppo (IRDC – industrial research and development contract) è dunque un accordo vincolante tra due o più imprese a cooperare nello sviluppo di un nuovo prodotto, processo o servizio partendo dallo stato dell'arte.

Per chi

MPMI industriali che intendono sviluppare accordi di progettazione congiunta con clienti esteri di rilievo.

Il cliente deve essere un leader di mercato, professionalmente riconosciuto e con un ampio accesso al mercato. Le parti stesse definiranno il contenuto del contratto in modo da ottenere il massimo beneficio dal regime di sostegno. Il sostegno al contratto IRDC può essere concesso a progetti di un eccezionale livello di innovazione e di creazione di valore, con un potenziale di mercato ben definito e ad alta addizionalità di valore aggiunto. Le imprese saranno tenute a compilare e presentare una application dettagliata che illustri i suddetti punti.

Attività previste

Definizione ed implementazione di un progetto di ricerca condiviso tra fornitore e cliente, finalizzato allo sviluppo di un nuovo prodotto, processo o servizio partendo dall'attuale stato dell'arte.

Indicazioni di policy

In un progetto IRDC una delle parti, chiamata fornitore, deve normalmente essere classificata come società di sviluppo ed avere le caratteristiche di PMI. Se una società soddisfa questi requisiti, il contratto può essere concesso fino al 25 % dei costi ammissibili. Ciò in quanto l'altra parte del contratto potrebbe essere una non-PMI. In ogni caso i parametri andranno fissati sulla base dei nuovi regolamenti UE sulla Politica di Coesione.

Risultati attesi

Miglioramento del potenziale di posizionamento delle PMI industriali in mercati caratterizzati da elevati livelli di investimento in R&D, con conseguente avanzamento delle aziende fornitrici all'interno della supplychain in fasi a maggior valore aggiunto.

6. VOUCHER PER LA PARTECIPAZIONE A MANIFESTAZIONI INTERNAZIONALI

Cos'è

Strumento finanziario nella forma del contributo a fondo perduto volto a favorire la partecipazione di micro e piccole imprese ad eventi fieristici internazionali in Italia o all'estero.

Per chi

MPMI in forma singola o associata che hanno sviluppato un proprio piano di attività promozionali all'estero con presenza in manifestazioni fieristiche non previste dai programmi promozionali regionali.

Attività previste

Spese collegabili alla partecipazione delle imprese a fiere internazionali, ad es.

- spazio espositivo

- inserimento nel catalogo fieristico
- allestimento e pulizia stand
- facchinaggio in fiera
- realizzazione materiale promozionale
- spese di spedizione materiale espositivo

Indicazioni di policy

L'agevolazione è concessa ai sensi del Regolamento de minimis e non è cumulabile con altri aiuti per gli stessi costi ammissibili.

Risultati attesi

Aumento del livello di progettualità per lo sviluppo di mercati esteri da parte di PMI in forma singola o associata. Aumentare il livello di internazionalizzazione del sistema regionale attraverso le potenzialità offerte dai partenariati esteri.

7. INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA REGIONALE

Cos'è:

Strumento per favorire l'internazionalizzazione degli istituti/enti/associazioni/fondazioni/incubatori di imprese/spin off operanti in vari settori (ricerca e sviluppo, innovazione, cultura, sociale, istruzione superiore, universitaria, post-universitaria, mondo delle professioni); Promuovere la divulgazione sul territorio regionale delle politiche comunitarie e delle possibilità offerte dai programmi europei

Supportare la partecipazione della Regione, anche per il tramite degli enti e associazioni qui rappresentate, al processo decisionale della Ue; Coinvolgere attivamente il territorio regionale attraverso gli enti e le associazioni no profit per un collegamento con le politiche comunitarie nei vari ambiti rappresentati;

Per chi

Sistema regionale nel suo complesso e nelle sue articolazioni

Attività previste

- Intervento di “struttura”: creazione della banca dati per la ricerca partner con enti di riferimento esteri di interesse per il target regionale – diffusione della banca dati presso il target selezionato.
- Ricognizione delle esigenze di internazionalizzazione degli enti tramite un avviso a manifestazione di interesse
- Comunicazione connessa con la presentazione della banca dati e dello strumento
- Microfinanziamento fino a 10.000 euro per finanziare le fasi di progettazione delle azioni. Contributo a fondo perduto come incentivo alla partecipazione ai programmi di finanziamento comunitari e internazionali

Indicazioni di policy

Tale intervento va reso trasversale alle varie tipologie di obiettivi tematici della politica regionale, creando un sistema di governance regionale per la gestione e il monitoraggio delle azioni implementate.

Risultati attesi

- Aumentare le competenze e la competitività della Regione in ambito internazionale;

- Supportare e rendere competitiva la partecipazione della Regione, anche per il tramite degli enti qui rappresentati, ai progetti comunitari e internazionali nei vari ambiti.
- Incrementare la percentuale di Progetti finanziati dall'UE

8. INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA CONOSCENZA

Cos'è

L'Azione è finalizzata a promuovere, attraverso la realizzazione di competitive call per la mobilità outgoing dei ricercatori e l'apertura internazionale dei discenti, iniziative sperimentali di didattica integrativa.

Per chi

Sistema regionale della ricerca e dell'università

Attività previste

I progetti devono prevedere un'articolazione in tre fasi:

- 1) Attività didattica;
- 2) Periodo di studio all'estero;
- 3) Disseminazione dell'esperienza.

Indicazioni di policy

Strumento che prevede:

- Contributo a fondo perduto
- Integrazione tra Obiettivi Tematici e/o tra Fondi

Da verificare in relazione alla compatibilità con i Regolamenti comunitari

Risultati attesi

L'obiettivo è quello di mettere a disposizione degli studenti universitari e di dottorati di ricerca, metodi di insegnamento e ricerca tipici di altri sistemi educativi e a contenuti scientifici sviluppati da centri di eccellenza internazionale.

9. GIOVANI INTERNAZIONALI

Cos'è

La misura consiste in un contributo a fondo perduto e ha l'obiettivo di promuovere il lavoro di giovani come agenti commerciali di imprese locali, nei paesi BRICS e ad alta crescita.

Per chi

Giovani laureati di I e II livello e dottorandi, MPMI che non siano configurabili come "in difficoltà" ai sensi della normativa vigente.

Attività

Strumenti:

- inserimento nell'impresa di giovani diplomati tecnici, laureati di I e II livello, dottorandi e dottorati (fino a un massimo di 3), in qualità di agenti commerciali all'estero, per un periodo compreso tra 6 e 12 mesi. Sono anche ammissibili periodi di permanenza in azienda, se non superiori al periodo all'estero e se l'attività lavorativa è coerente con quella svolta all'estero.

- riassunzione di un giovane collaboratore meritevole, con cui ci sia stato un precedente rapporto di lavoro, purché dalla conclusione del rapporto alla presentazione della domanda siano trascorsi almeno 6 mesi.

Indicazioni di policy

Strumento:

- Contributo a fondo perduto
- Integrazione tra Obiettivi Tematici e/o tra Fondi

Da verificare in relazione alla compatibilità con i Regolamenti comunitari

Risultati attesi

Aumentare il livello di apertura internazionale del sistema imprese e favorire un processo di introduzione e sviluppo nella realtà aziendale di figure professionali dedicate ai mercati esteri.

10. EXCELLENCE IN RESEARCH

Cos'è

L'Azione è finalizzata a sostenere finanziariamente ricercatori e/o professori, con un elevato profilo scientifico, nella creazione di un gruppo di ricerca internazionale ed interdisciplinare, che svolgerà studi su temi legati ad Horizon 2020.

Per chi

Sistema della ricerca e dell'università, centri di competenza, Enti di ricerca.

Attività

La ricerca dovrà essere finalizzata alla realizzazione di un prototipo e/o alla creazione di un prodotto/servizio che potrà essere suscettibile di trasferimento tecnologico.

Il gruppo di ricerca, composto da studiosi appartenenti anche ad atenei e/o centri di ricerca internazionali, dovrà essere coordinato da un ricercatore/professore incardinato nel sistema scientifico regionale.

I progetti di ricerca devono prevedere:

1. Mobilità dei componenti del gruppo di ricerca;
2. Realizzazione di un prototipo e/o di un prodotto/servizio suscettibile di trasferimento tecnologico;
3. Disseminazione tramite convegni internazionali, da svolgersi nei territori Convergenza, e pubblicazioni in riviste ad alto impatto.

Indicazioni di policy

Strumento:

- Contributo a fondo perduto
- Integrazione tra Obiettivi Tematici e/o tra Fondi

Da verificare in relazione alla compatibilità con i Regolamenti comunitari

Risultati attesi

Aumentare il livello di apertura internazionale del sistema della ricerca e favorire il processo di introduzione delle innovazioni tecnologiche all'interno della platea delle MPMI.

11. NETWORK OF INDUSTRIAL LIASON OFFICE

Cos'è

L'azione è finalizzata a favorire e promuovere la valorizzazione e lo sfruttamento dei risultati della ricerca scientifica attraverso la costituzione di network internazionali.

Tali network, promossi e guidati da uno o più industrial liaison office attivi presso una Università della Regione, e partecipati da almeno altri due Technology transfer offices di paesi esteri, rappresentano il ponte strategico tra la ricerca universitaria e le imprese interessate ad accrescere la propria competitività internazionale attraverso l'innovazione.

Per chi

Sistema della ricerca e dell'università; centri di competenza; MPMI industriali e manifatturiere

Attività

Individuazione e realizzazione di progetti congiunti tra università e impresa a livello internazionale.

Formazione e qualificazione internazionale del personale universitario e del sistema della ricerca

Indicazioni di policy

Da verificare in relazione alla compatibilità con i Regolamenti comunitari

Risultati attesi

Valorizzare le competenze scientifiche disponibili a livello internazionale e le attività di ricerca condotte dagli Atenei partecipanti. Potenziare il rapporto delle MPMI con il mondo della ricerca, aumentare il vantaggio competitivo delle PMI nei settori ad alta intensità di R&D

12. FIDELITY CLUB

Cos'è

Strumento collaborativo in grado di collegare le CCIAA, le organizzazioni di sviluppo del business, centri tecnologici e università, comuni, aziende speciali, ordini professionali, ecc... in rete informatica, al fine di concentrare tutti i dati acquisiti nei singoli percorsi di internazionalizzazione, per renderli disponibili e utilizzabili per l'espansione dei contatti commerciali, per la pubblicazione delle esperienze utili, per la raccolta di casi di successo, ecc.

Per chi

MPMI, Camere di Commercio, centri tecnologici, università,

Attività

Incontro e adesione al Club di tutti gli operatori esteri che entrano in contatto con la Pubblica Amministrazione.

Organizzazione di un meeting annuale del Club a cui siano invitati tutti gli operatori esteri e i membri delle Regioni – Open days.

Creare in collaborazione con FSE una piattaforma webinar per case history e formazione a distanza on line.

Coinvolgere International trade advisors con esperienza nei vari settori privati su specifici Paesi Esteri (call internazionale); il Panel verrà messo a disposizione delle aziende regionali che saranno coinvolte nelle conventions del CLUB.

Indicazioni di policy

Da verificare l'integrazione con il Fondo Sociale Europeo in relazione alla compatibilità con i Regolamenti comunitari.

Risultati attesi

Potenziare la governance del sistema, attivando una rete di servizi informativi di primo livello creando un "One Stop Shop"

13. START UP INNOVATIVE

(D.L. 179/2012 e ss.mm.ii.)

Cos'è

Strumento agevolativo finalizzato a sostenere le PMI con business sull'innovazione e vocazione tecnologica.

Per chi

- Requisiti di una start up innovativa:
 - essere operativa da meno di quattro anni;
 - avere la sede principale in Italia;
 - avere meno di 5 milioni di euro di fatturato;
 - non deve distribuire utili;
 - oggetto sociale esclusivo o prevalente: l'innovazione tecnologica;
 - non essere costituita da una fusione o scissione societaria.
- Inoltre, la start-up deve soddisfare almeno uno dei seguenti criteri:
 - sostenere spese in Ricerca & Sviluppo pari ad almeno il 15% del maggiore importo tra il costo e il valore della produzione;
 - impiegare personale altamente qualificato per almeno un terzo della propria forza lavoro;
 - essere titolare o depositaria o licenziataria di almeno una privativa industriale relativa ad una invenzione industriale.

Attività previste

Agevolazioni:

- abbattimento degli oneri per l'avvio di impresa
- disciplina favorevole in materia di lavoro e contratti
- credito d'imposta
- incentivi fiscali
- accesso al Fondo Centrale di Garanzia messo a disposizione dal Governo italiano
- sostegno ad hoc da parte dell'ICE

14. AVVISO PUBBLICO PER LA FORMAZIONE DI UN ROSTER DI ESPERTI IN PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

Cos'è

Strumento volto a promuovere la figura del "project manager", ovvero di una figura esperta in processi di internazionalizzazione, con un minimo di 5 anni di esperienza specifica nella gestione e nella realizzazione di

progetti di promozione e marketing internazionale a favore di singole imprese e/o raggruppamenti di imprese e contribuire al rafforzamento delle conoscenze e delle competenze in materia di internazionalizzazione delle imprese coinvolte.

Per chi

Soggetti disponibili ad effettuare le attività di “project manager” con una esperienza minima di 5 anni in internazionalizzazione

Gestione del roster:

Procedura di evidenza pubblica

Settori di specializzazione:

Aerospazio/Automotive/Nautica; Alta tecnologia/Terziario avanzato/ICT; Infrastrutture/Logistica; Green Economy (Ambiente/Energia/Edilizia sostenibile); Meccanica/Chimica; Sistema Moda (Tessile-Abbigliamento-Calzaturiero-Gioielleria-Accessori-Cosmesi); Sistema Casa (Arredamento-Complementi d'Arredo-Illuminazione)

Attività

- Realizzazione studi ed indagini di mercato;
- Attività di studio, elaborazione e gestione progetti di internazionalizzazione, iniziative di promozione economica, attività di marketing internazionale, piani export;
- Attività di organizzazione, sviluppo e gestione di reti di vendita all'estero;
- Attività di ricerca partner esteri;
- Attività di studio, elaborazione e gestione iniziative di joint-venture o accordi di collaborazione commerciale o industriale, con il coinvolgimento di partner esteri;
- Attività di creazione e gestione di centri servizi integrati, anche nel campo della distribuzione e della logistica, sui mercati esteri.

Risultati attesi

Contribuire al rafforzamento delle conoscenze e delle competenze in materia di internazionalizzazione delle imprese coinvolte. Facilitare il processo di strutturazione organizzativo-gestionale delle PMI nell'area internazionalizzazione

15. INTERVENTI DI SOSTEGNO AI PROGETTI DI PROMOZIONE INTERNAZIONALE DELLE PMI

Cos'è

Strumento agevolativo finalizzato ad aumentare e sostenere la nascita e il consolidamento di reti formali permanenti fra le PMI che, in una logica di settore, distretto o filiera produttiva specializzata, possano sviluppare dei percorsi strutturati di internazionalizzazione, finalizzati ad aumentare la competitività delle PMI sui mercati esteri e lo sviluppo di iniziative rivolte alla promozione della penetrazione commerciale e industriale, attraverso la realizzazione di progetti di promozione internazionale che prevedano un insieme articolato e finalizzato di azioni, tra cui: partecipazione a fiere internazionali, ricerca di partner, gestione di centri comuni di servizi di promozione, logistica ed assistenza ai clienti, organizzazione di showroom e presentazioni di prodotti.

Tipologia ed entità del finanziamento

Il finanziamento può essere concesso in due soluzioni:

- mutuo a tasso agevolato ed erogato in un'unica soluzione anticipata;
- contributo in conto esercizio erogato in un'unica soluzione ad ultimazione del progetto e dietro presentazione di apposita documentazione di rendicontazione finale.

Le agevolazioni concedibili non possono superare complessivamente l'importo di €200.000 (tra contributo in conto esercizio e mutuo a tasso agevolato)

Per chi

I progetti devono identificare un distretto, settore o filiera produttiva specializzata, e definire un percorso strutturato di internazionalizzazione, finalizzato allo sviluppo di iniziative coordinate e strutturate per la promozione internazionale, con specifici obiettivi di mercato, di penetrazione commerciale e/o di collaborazione industriale con partner esteri, anche nel campo dell'innovazione e della ricerca e sviluppo.

Attività

Le attività di progetto da realizzare sui mercati esteri devono avere natura promozionale, di studio e di analisi tese alla: penetrazione commerciale; organizzazione reti di vendita; ricerca subfornitori o partner tecnologici per il miglioramento della qualità e dell'efficienza dei processi produttivi interni; realizzazione di joint-venture o accordi di collaborazione commerciale o industriale, anche nel campo dell'innovazione, della ricerca e del trasferimento tecnologico internazionale; creazione di centri servizi integrati, anche nel campo della distribuzione e della logistica.

Risultati attesi

Miglioramento del livello di progettazione ed implementazione di programmi promozionali esteri da parte di PMI di settori, distretti o filiere industriali.

16. PROGETTO RETE DEI CITTADINI DELLE REGIONI CONVERGENZA NEL MONDO

Cos'è

Gli "Interventi a favore dei cittadini italiani nel mondo" intendono coniugare gli interventi a loro favore con le politiche regionali di promozione territoriale, al fine di riuscire a creare un indotto economico presso i mercati esteri ed a confermare la strategia di ottimizzazione della spesa, mediante la pratica del cofinanziamento e della progettazione integrata.

Attraverso tale strumento è possibile l'elaborazione di Piani annuali che programmano l'attuazione delle iniziative e dei progetti di interesse regionale a beneficio dei cittadini delle 4 regioni convergenza, emigrati.

Per chi

Comunità di cittadini italiani residenti all'estero che si identificano a seconda della loro regione di appartenenza, oltre che un mercato di riferimento già "fidelizzato" e in grado di apprezzare immediatamente i prodotti identificabili come tipici della tradizione e della cultura regionale, vale a dire i prodotti dell'enogastronomia e della industria creativa, possono diventare preziosi alleati per sviluppare una maggiore conoscenza del territorio regionale e del suo sistema produttivo

Attività

- Azioni che vanno ad integrarsi con gli altri strumenti programmatici, quali i PRINT – Programma Regionale di Internazionalizzazione - riconoscendo come condizione strategica il coinvolgimento

operativo delle associazioni degli italiani nel Mondo a supporto delle attività promozionali del “made in”;

- Cofinanziamento progetti e/o programmi finalizzati alle politiche di Internazionalizzazione, gestiti in partnership con altri enti e/o istituzioni regionali;
- Promozione, presso il territorio regionale, di iniziative finalizzate a favorire la conoscenza delle realtà associative operanti all'estero per rendere evidenza delle opportunità efficacemente spendibili al servizio degli operatori regionali interessati ai mercati esteri.

Risultati attesi

Migliorare il livello di penetrazione delle PMI italiane nel mondo utilizzando la rete delle comunità italiane all'estero.

Acquisizione di Risorse Umane anche attraverso azioni di training on the job.